

Settore atti consiliari.
Procedura di nomine e designazioni
di competenza del Consiglio regionale

24/P

SEDUTA PUBBLICA pomeridiana
Martedì 12 maggio 2026

(Palazzo del Pegaso – Firenze)

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE **STEFANIA SACCARDI**
E DEL VICEPRESIDENTE **ANTONIO MAZZEO**

INDICE

	pag.
Approvazione processo verbale	
Presidente	14
Ordine dei lavori	
Dibattito	
Presidente	14
Vannucci (PD).....	14
Stella (FI).....	14
Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Tucci, Minucci: Stato della gestione e prospettive di Autolinee Toscane S.p.A., alla possibile dismissione del patrimonio immobiliare, al piano strategico regionale del TPL e agli impatti sul servizio e sull'utenza (Interrogazione orale n. 63)	
Svolgimento	
Presidente	15
Boni (assessore).....	15
Tucci (FDI).....	16
Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 20, comma 1, lett. d), del regolamento interno, del consigliere Tomasi, in merito allo stato di attuazione in Toscana del Fascicolo sanitario	

	pag.
elettronico (Interrogazione orale n. 62)	
Svolgimento	
Presidente.....	17
Monni (assessora)	17
Tomasi (FDI)	18
Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Capecchi, La Porta, Tucci, Fantozzi, Guidi, in merito ai costi di gestione dei 4 ospedali toscani nati dall'operazione di project financing ed in particolare dell'ospedale San Jacopo di Pistoia (Interrogazione orale n. 60)	
Svolgimento	
Presidente.....	19
Monni (assessora)	19
Capecchi (FDI).....	22
Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri La Prota, Tomasi, in merito all'ampliamento del personale operante all'interno delle strutture sanitarie toscane, ivi incluse le Case di Comunità (Interrogazione orale n. 61)	
Svolgimento	
Presidente.....	23

	pag.
Monni (assessora).....	23
La Porta (FDI)	25

Interrogazione a risposta immediata del consigliere Stella: Inquadramento come quadro di personale con mansioni di segreteria di direzione presso società a controllo pubblico (Interrogazione orale n. 64)

Interrogazione a risposta immediata del consigliere Tomazi, in merito all'assenza di Piano Regionale di Protezione Civile pienamente conforme al D. Lgs. 1/2018 e alle conseguenti criticità nel coordinamento tra Regione, Province, Prefetture e Comuni (Interrogazione orale n. 59)

Dibattito, risposte scritte entro tre giorni

Presidente	27
Stella (FI).....	27

Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2026-2027-2028 - 3^a variazione (Proposta di deliberazione n. 64 divenuta deliberazione n. 25/2026)

Ordine del giorno dei consiglieri Saccardi, Fantozzi, Ferri, Galletti, Ghimenti, Mazzeo, Petrucci, collegato alla deliberazione 12 maggio 2026, n. 25 (Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2026-2027-2028 - 3^a variazione) (Ordine del giorno n. 440)

Esame congiunto: illustrazione atti, voto positivo ordine del giorno e proposta di deliberazione

Interventi: Saccardi (Presidente del Consiglio)	28
---	----

Istituzione onorificenza del Consiglio regionale denominata “Festina Lente” (Proposta di deliberazione n. 65 divenuta deliberazione n. 26/2026)

Voto positivo

Presidente	29
------------------	----

Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza (Proposta di deliberazione n.

28 divenuta deliberazione n. 27/2026)

Questione pregiudiziale del consigliere Ferri, in merito alla proposta di deliberazione n. 28 “Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 “Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza”, in merito alle modalità di elezione del Garante per l'infanzia e l'adolescenza (Ordine del giorno n. 390)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 “Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza”, in merito all'audizione dei candidati alla nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza nelle commissioni consiliari competenti (Ordine del giorno n. 391)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 “Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza”, in merito alla verifica della l.r. 31/2000 nelle commissioni consiliari competenti (Ordine del giorno n. 392)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 “Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza”, in merito alla l.r. 71/2019 (Ordine del giorno n. 393)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 “Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza”, in merito all'audizione nella commissione consiliare competente del Garante per l'infanzia e l'adolescenza (Ordine del giorno n. 394)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 “Nomina del Garante per l'in-

fanzia e l'adolescenza", in merito alla promozione di iniziative nella Giornata nazionale contro la pedofilia e la pornografia infantile (Ordine del giorno n. 395)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 "Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza", in merito alla Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Ordine del giorno n. 396)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 "Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza", in merito all'istituzione della figura del Garante per l'infanzia e l'adolescenza nei Comuni della Toscana (Ordine del giorno n. 397)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 "Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza" (Ordine del giorno n. 398)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 "Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza", in merito all'utilizzo consapevole degli smartphone tra i minori (Ordine del giorno n. 399)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 "Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza", in merito al patentino digitale (Ordine del giorno n. 400)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 "Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza", in merito ai fondi regionali per corsi gender negli istituti scolastici (Ordine del giorno n. 401)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di delibera-

zione n. 28 "Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza", in merito alla promozione dello sport (Ordine del giorno n. 402)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 "Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza", in merito alla durata dell'incarico del Garante dell'infanzia e dell'adolescenza (Ordine del giorno n. 403)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 "Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza": Coinvolgimento del Parlamento regionale degli studenti della Toscana nella presentazione e diffusione della relazione annuale del Garante per l'infanzia e l'adolescenza (Ordine del giorno n. 404)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 "Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza": Introduzione dell'obbligo di audizione pubblica per tutti i candidati nelle procedure di nomina di competenza del Consiglio regionale (Ordine del giorno n. 405)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 "Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza", in merito alla realizzazione di una campagna regionale sull'educazione digitale (Ordine del giorno n. 406)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 "Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza", in merito alle azioni di contrasto della dispersione scolastica (Ordine del giorno n. 407)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di delibera-

zione n. 28 “Nomina del Garante per l’infanzia e l’adolescenza”, in merito ai requisiti professionali richiesti per la nomina alla carica di Garante per l’infanzia e l’adolescenza (Ordine del giorno n. 408)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 “Nomina del Garante per l’infanzia e l’adolescenza”, in merito alla necessità di elaborare Linee guida di indirizzo per le funzioni del Garante per l’infanzia e l’adolescenza (Ordine del giorno n. 409)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 “Nomina del Garante per l’infanzia e l’adolescenza”, in merito al Monitoraggio delle strutture per minori (Ordine del giorno n. 410)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 “Nomina del Garante per l’infanzia e l’adolescenza”, in merito alla promozione dello sport giovanile (Ordine del giorno n. 411)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 “Nomina del Garante per l’infanzia e l’adolescenza”, in merito alla tutela dei minori vittime di violenza (Ordine del giorno n. 412)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 “Nomina del Garante per l’infanzia e l’adolescenza”, in merito all’Inclusione dei minori con disabilità (Ordine del giorno n. 413)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 “Nomina del Garante per l’infanzia e l’adolescenza”, in merito al Sostegno alle famiglie fragili con minori (Ordine del giorno n. 414)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 “Nomina del Garante per l’infanzia e l’adolescenza”, in merito alla Sicurezza digitale dei minori (Ordine del giorno n. 415)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 “Nomina del Garante per l’infanzia e l’adolescenza”, in merito alla Tutela dei minori stranieri non accompagnati (Ordine del giorno n. 416)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 “Nomina del Garante per l’infanzia e l’adolescenza”, in merito alla Tutela della salute mentale dei minori (Ordine del giorno n. 417)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 “Nomina del Garante per l’infanzia e l’adolescenza”, in merito al Contrasto alla povertà educativa (Ordine del giorno n. 418)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 “Nomina del Garante per l’infanzia e l’adolescenza”, in merito alla necessità di un Coordinamento con il Garante nazionale (Ordine del giorno n. 419)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 “Nomina del Garante per l’infanzia e l’adolescenza”, in merito al Sostegno all’affido familiare (Ordine del giorno n. 420)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 “Nomina del Garante per l’infanzia e l’adolescenza”, in merito alla Prevenzione delle dipendenze giovanili (Ordine del giorno n. 421)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 “Nomina del Garante per l’infanzia e l’adolescenza”, in merito al Coordinamento con il sistema scolastico (Ordine del giorno n. 422)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 “Nomina del Garante per l’infanzia e l’adolescenza”, in merito alla Promozione della cultura dell’infanzia (Ordine del giorno n. 423)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 “Nomina del Garante per l’infanzia e l’adolescenza”, in merito alla Tutela dei minori nelle aree interne (Ordine del giorno n. 424)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 “Nomina del Garante per l’infanzia e l’adolescenza”, in merito al Diritto al gioco e agli spazi pubblici (Ordine del giorno n. 425)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 “Nomina del Garante per l’infanzia e l’adolescenza”, in merito al Sostegno ai minori in carico ai servizi sociali (Ordine del giorno n. 426)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 “Nomina del Garante per l’infanzia e l’adolescenza”, in merito all’Educazione alla legalità (Ordine del giorno n. 427)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 “Nomina del Garante per l’infanzia e l’adolescenza”, in merito a Minori e cambiamenti climatici (Ordine del giorno n. 428)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 “Nomina del Garante per l’infanzia e l’adolescenza”, in merito a Minori ed Educazione alimentare (Ordine del giorno n. 429)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l’infanzia e l’adolescenza, in merito ad una campagna informativa sul ruolo del Garante per l’infanzia e l’adolescenza (Ordine del giorno n. 430)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l’infanzia e l’adolescenza: Rafforzamento della presenza territoriale del Garante (Ordine del giorno n. 431)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l’infanzia e l’adolescenza, in merito al contrasto al disagio e all’isolamento giovanile (Ordine del giorno n. 432)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l’infanzia e l’adolescenza, in merito ai progetti a supporto dei soggetti con diagnosi ADHD (Ordine del giorno n. 433)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l’infanzia e l’adolescenza, in merito alla richiesta di un parere consultivo a soggetti qualificati operanti nel settore dell’infanzia e dell’adolescenza, tra cui associazioni riconosciute e organismi del terzo settore attivi in Toscana (Ordine del giorno n. 434)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l’in-

fanzia e l'adolescenza, in merito alla necessità di perseguire la più ampia condivisione possibile tra i gruppi consiliari, al fine di rafforzare la legittimazione istituzionale del soggetto nominato (Ordine del giorno n. 435)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza: Partecipazione pubblica dei giovani (Ordine del giorno n. 436)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito ai progetti a supporto dei soggetti con disturbi del comportamento alimentare (DCA) (Ordine del giorno n. 437)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla necessità di sentire il Garante uscente per una relazione sull'attività svolta e sulle criticità emerse nel mandato (Ordine del giorno n. 438)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla necessità di promuovere ogni iniziativa utile a rafforzare il ruolo e la visibilità del Garante, anche attraverso campagne di informazione rivolte ai cittadini e alle istituzioni scolastiche (Ordine del giorno n. 439)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla necessità di considerare quale elemento prioritario, ai fini della nomina, la concreta e documentata esperienza maturata

nel campo della tutela dei minori (Ordine del giorno n. 441)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla necessità di valutare con particolare attenzione ogni elemento utile a garantire l'effettiva autonomia e indipendenza del candidato prescelto (Ordine del giorno n. 442)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla necessità di fondare la scelta su criteri rigorosamente meritocratici, con particolare riguardo alla qualità e pertinenza delle esperienze professionali dichiarate (Ordine del giorno n. 443)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla necessità di considerare, nella valutazione dei candidati, un adeguato equilibrio tra competenze giuridiche, sociali ed educative (Ordine del giorno n. 444)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla necessità di considerare, nella scelta, l'effettiva disponibilità del candidato a svolgere l'incarico in modo continuativo e prioritario (Ordine del giorno n. 445)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla necessità di considerare l'impatto istituzionale e sociale della scelta, con particolare riferimento alla fiducia dei cittadini nell'istituto (Ordine del giorno n. 446)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla necessità di adottare un approccio prudentiale nella valutazione dei candidati, privilegiando profili pienamente consolidati e privi di elementi di incertezza (Ordine del giorno n. 447)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla necessità di considerare il profilo dei candidati nella sua incertezza, evitando valutazioni parziali o settoriali (Ordine del giorno n. 448)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla necessità di valutare ogni elemento utile ad escludere possibili condizionamenti diretti o indiretti nella scelta (Ordine del giorno n. 449)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito ai progetti di contrasto ad ogni forma di dipendenza (Ordine del giorno n. 450)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito all'aggiornamento costante della formazione e delle competenze del Garante per l'infanzia e l'adolescenza (Ordine del giorno n. 451)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito al supporto attivo nei progetti di ricerca scienti-

fica in ambito pedagogico (Ordine del giorno n. 452)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito ai rischi digitali per i minori (Ordine del giorno n. 453)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito ai progetti di sensibilizzazione in tema di prevenzione sanitaria (Ordine del giorno n. 454)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alle iniziative di prevenzione al bullismo (Ordine del giorno n. 455)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla promozione dell'istituzione dei Consigli comunali dei Giovani in Toscana (Ordine del giorno n. 456)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito ad un incremento della sinergia tra Garante per l'infanzia e l'adolescenza ed i servizi sociali (Ordine del giorno n. 457)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alle attività di verifica e monitoraggio delle strutture per minori (Ordine del giorno n. 458)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza: Uso responsabile dei social da parte degli adulti verso i minori (Ordine del giorno n. 459)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza: Potenziamento dei servizi di neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza (UFSMIA) e strategia per il supporto psicologico post-pandemia (Ordine del giorno n. 460)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza: Iniziative di prevenzione dei rischi legati all'uso dei social media e del web e promozione della cittadinanza digitale consapevole (Ordine del giorno n. 461)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza: Strategie di contrasto alla povertà educativa, monitoraggio del diritto allo studio e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce (Ordine del giorno n. 462)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza: Strategie per l'accessibilità universale e l'abbattimento delle barriere nei servizi educativi, sportivi e ricreativi per i minori (Ordine del giorno n. 463)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza: Accessibilità culturale per l'infanzia e l'adolescenza (Ordine del giorno n. 464)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza: Tutela del diritto al gioco e agli spazi educativi (Ordine del giorno n. 465)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla promozione di programmi didattici con approccio UDL (Progettazione Universale per l'Apprendimento) (Ordine del giorno n. 466)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla necessità di promuovere ogni iniziativa utile a rafforzare il ruolo e la visibilità del Garante, anche attraverso campagne di informazione rivolte ai cittadini e alle istituzioni scolastiche (Ordine del giorno n. 467)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla necessità di collaborazione tra scuole, servizi sociali e autorità giudiziarie minorili, attraverso protocolli operativi condivisi con il Garante (Ordine del giorno n. 468)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla necessità di promuovere ogni iniziativa utile a rafforzare il ruolo e la visibilità del Garante, anche attraverso campagne di informazione rivolte ai cittadini e alle istituzioni scolastiche (Ordine del giorno n. 469)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla ne-

cessità di promuovere un'attenzione specifica alle situazioni di vulnerabilità (Ordine del giorno n. 470)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito agli aggiornamenti di programmazione regionale (Ordine del giorno n. 471)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla promozione del volontariato giovanile (Ordine del giorno n. 472)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla promozione di programmi didattici in tema di educazione finanziaria nelle scuole toscane alla luce di quanto previsto dal Protocollo di intesa tra il Ministero dell'istruzione e del merito e la Banca d'Italia (Ordine del giorno n. 473)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla promozione di iniziative mirate a divulgare e approfondire la conoscenza della lingua e della cultura italiana nelle scuole, come previsto dal Protocollo stipulato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito e la Società Dante Alighieri (Ordine del giorno n. 474)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla promozione di iniziative nell'ambito dell'infanzia e dell'adolescenza in tema di disagio giovanile, alla luce del Protocollo d'intesa siglato dal Ministero dell'Istruzione e

del Merito e la Fondazione SOS il Telefono Azzurro ETS (Ordine del giorno n. 475)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito allo svolgimento delle audizioni dei candidati per la nomina di Garante dell'Infanzia e dell'adolescenza della Toscana (Ordine del giorno n. 476)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla relazione annuale sottoposta al Consiglio regionale, ai sensi dell'art. 11 della legge regionale 1 marzo 2010, n. 26 (Ordine del giorno n. 477)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza: Educazione digitale per i giovani toscani (Ordine del giorno n. 478)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza: Progettazione urbana e degli spazi pubblici a misura di bambino (Ordine del giorno n. 479)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza: Adozione di linee guida regionali aggiornate per la cura, la protezione e la tutela dei minori (Ordine del giorno n. 480)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza: Promozione della

pratica sportiva giovanile (Ordine del giorno n. 481)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza: Prevenzione conflitti di interesse (Ordine del giorno n. 482)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza: Coinvolgimento del garante ai tavoli istituzionali (Ordine del giorno n. 483)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza: Supporto famiglie in difficoltà (Ordine del giorno n. 484)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza: Percorsi formativi per operatori (Ordine del giorno n. 485)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza: Valorizzazione del ruolo della famiglia (Ordine del giorno n. 486)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza: Contrasto alla dispersione scolastica (Ordine del giorno n. 487)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza: Tutela dei minori dal rischio digitale (Ordine del giorno n. 488)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza: Attenzione ai minori in condizione di disabilità (Ordine del giorno n. 489)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza: Contrasto alla povertà minorile (Ordine del giorno n. 490)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza: Promozione dello sport come strumento educativo (Ordine del giorno n. 491)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza: Attenzione al disagio psicologico giovanile (Ordine del giorno n. 492)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza: Tutela dei minori vittime di bullismo e cyberbullismo (Ordine del giorno n. 493)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza: Accesso ai servizi per i minori nelle aree interne (Ordine del giorno n. 494)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza: Presidio del Garante nelle zone fragili (Ordine del giorno n. 495)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza: Contrasto allo spopolamento e tutela dei minori nelle aree montane (Ordine del giorno n. 496)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza: Mobilità e trasporto scolastico nelle aree periferiche (Ordine del giorno n. 497)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito all'espletamento dei doveri inerenti al mandato di Garante per l'infanzia e l'adolescenza (Ordine del giorno n. 498)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla valorizzazione del ruolo della Commissione consiliare competente nelle procedure di nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza (Ordine del giorno n. 499)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito ad una relazione periodica del Garante per l'infanzia e l'adolescenza alle Commissioni consiliari (Ordine del giorno n. 500)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla rendicontazione dell'attività di collaborazione con il Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM) (Ordine del giorno n. 501)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito all'istituzione dell'Osservatorio regionale per l'infanzia e l'adolescenza (Ordine del giorno n. 502)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla pubblicità degli atti relativi alla procedura di nomina (Ordine del giorno n. 503)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito ai criteri di verifica dell'esperienza professionale (Ordine del giorno n. 504)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito all'audizione preventiva dei candidati (Ordine del giorno n. 505)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla verifica delle cause di incompatibilità e conflitto di interesse (Ordine del giorno n. 506)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla permanenza dei requisiti durante il mandato (Ordine del giorno n. 507)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla relazione programmatica iniziale del Garante nominato (Ordine del giorno n. 508)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla dotazione economica dell'Ufficio del Garante (Ordine del giorno n. 509)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla rendicontazione periodica dell'attività del Garante (Ordine del giorno n. 510)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla scheda istruttoria di coerenza tra profilo del candidato e funzioni del Garante (Ordine del giorno n. 511)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla tempestività delle future procedure di nomina (Ordine del giorno n. 512)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla valorizzazione del ruolo del Garante per l'Infanzia e l'adolescenza (Ordine del giorno n. 513)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla redazione di un Piano regionale per il contrasto alle disuguaglianze territoriali tra bambini e adolescenti toscani (Ordine del giorno n. 514)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'in-

fanzia e l'adolescenza, in merito all'istituzione dell'Osservatorio regionale sulle dipendenze tra i minori (Ordine del giorno n. 515)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito all'istituzione dell'Osservatorio regionale sui Disturbi del Comportamento Alimentare tra i minori (Ordine del giorno n. 516)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla rendicontazione delle attività volte a garantire il diritto all'educazione e all'istruzione per tutti i minori presenti in Toscana, ai sensi dell'art. 2 della l.r. 26/2010 (Ordine del giorno n. 517)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alle iniziative di promozione del cinema in attuazione del Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'istruzione e del merito e l'Ente Autonomo Giffoni Experience “Per la promozione del cinema nelle Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado (Ordine del giorno n. 518)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla promozione di iniziative volte alla valorizzazione dell'identità manifatturiera tra gli studenti toscani alla luce del Protocollo d'intesa sottoscritto tra il Ministero dell'Istruzione e del Merito e Confindustria Moda – Rafforzare le competenze dei giovani per il loro orientamento e la

pag.

futura occupabilità (Ordine del giorno n. 519)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alle linee di indirizzo derivanti dal Protocollo d'intesa sottoscritto tra il Ministero dell'istruzione e del merito e l'AVIS – Promuovere nelle scuole la solidarietà e i valori del dono del sangue (Ordine del giorno n. 520)

Ordine del giorno dei consiglieri Petrucci Veneri, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza: Indirizzi in merito ai criteri di nomina e alle priorità operative del Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Toscana (Ordine del giorno n. 521)

Ordine del giorno dei consiglieri Ferri, La Porta, Simoni, Stella, collegato alla deliberazione 12 maggio 2026, n. 27 (Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza) (Ordine del giorno n. 522)

Esame congiunto: illustrazione e voto negativo questione pregiudiziale, ordine dei lavori, illustrazione proposta di deliberazione, dibattito, ordine dei lavori, sospensione esame

Presidente	38
Ferri (FI),	38 e sgg.
Capecchi (FDI),	39 e sgg.
La Porta (FDI),	40 e sgg.
Salotti (CR),	41
Tomasi (FDI),	41
Giani (Presidente della Giunta),	44
Zoppini (FDI),	45
Amadio (FDI),	47
Falchi (AVS),	48
Petrucci (FDI),	49
Stella (FI),	52
Gemelli (FDI),	54
Cellai (FDI),	55
Fantozzi (FDI),	57
Rossi Romanelli (M5S)	60
<u>Ripresa esame congiunto</u> : illustrazione ordine del	

giorno n. 522, ritiro ordini del giorno dal n. 390 al n. 439 e dal n. 441 al n. 521, dichiarazioni di voto, voto positivo ordine del giorno, voto positivo proposta di deliberazione

Presidente.....	63
Ferri (FI)	63
Stella (FI)	63 e sgg.
La Porta (FDI).....	64 e sgg.
Tomasi (FDI)	64 e sgg.

La seduta inizia alle ore 15:56

(Il sistema di filodiffusione interno trasmette le note dell'inno dell'Unione europea e dell'inno nazionale)-

Presidenza della Presidente Stefania Saccardi

Approvazione processo verbale

PRESIDENTE: Grazie a tutti, buonasera. Va bene, allora partiamo con l'approvazione del verbale della seduta di mercoledì 29 aprile, antimeridiana e pomeridiana. Se non ci sono interventi di rettifica, il verbale si intende approvato.

Ordine dei lavori

PRESIDENTE: Ci sono questioni preliminari sull'ordine dei lavori prima di entrare ad affrontare l'ordine del giorno? Prego Vannucci.

VANNUCCI: Chiedo il collegamento della mozione numero 99 alle mozioni 54 e 92: essendo gli argomenti attinenti, la discussione potrebbe essere unica.

PRESIDENTE: Va bene, gli uffici verificano e poi eventualmente si collega. Altre questioni? Stella, prego.

STELLA: Grazie Presidente, solo per sapere chi risponde alla mia interrogazione. Non essendoci l'assessore, immagino che venga direttamente il Presidente.

PRESIDENTE: Mi davano la presenza di tutti gli assessori oggi pomeriggio.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Non ci hanno indicato chi risponde. Qual era l'interrogazione?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: La 64, intanto cominciamo casomai le interrogazioni e poi vediamo chi risponderà all'ultima. È all'ordine del giorno ed io avevo la disponibilità di tutti gli assessori oggi pomeriggio, se non sbaglio, vero?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Avevamo fatto una verifica. Bene, mi informa l'assessore Boni che ieri in Giunta, appunto, hanno confermato gli assessori la presenza, sì, con il registro delle presenze. L'unica assente per impegni istituzionali risulterebbe l'assessora Nardini, il resto degli assessori dovrebbe essere presente.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Sì, ma qui intanto io guardo oggi pomeriggio, poi vediamo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Sì, sì, infatti l'ho visto. Riguarda l'assenza dell'assessore Nardini.

Va bene, altre questioni preliminari prima di cominciare l'ordine del giorno? No.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Dopo, quando si inizia l'ordine del giorno.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Allora sì, consigliere Vannucci, allora si collegano la 99, la 54 e la 92 perché sono analoghe.

Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Tucci, Minucci: Stato della gestione e prospettive di Autolinee Toscane S.p.A., alla possibile dismissione del patrimonio immobiliare, al piano strategico regionale del TPL e agli impatti sul servizio e sull'utenza (Interrogazione orale n.

63)

PRESIDENTE: Allora bene, partirei con le interrogazioni, vista la presenza in aula dell'assessore Boni, che ringrazio.

Intanto metterei all'ordine del giorno l'interrogazione numero 63: stato della gestione e prospettive di Autolinee Toscane S.p.A. alla possibile dismissione del patrimonio immobiliare al piano strategico regionale tpl e agli impatti sul servizio e sull'utenza. Tucci e Minucci. Prego assessore Boni, grazie.

***BONI: Presidente grazie mille. Allora, l'interrogazione richiede in primo luogo un aggiornamento circa le linee di sviluppo del piano strategico regionale del tpl, con particolare riferimento alle aree più critiche del territorio. In riferimento a ciò, ci appare utile ricordare che il contratto di concessione ha previsto l'attuazione del processo di riforma del tpl impostato in due fasi distinte. La prima all'avvio del contratto e da mantenere per i primi due anni, la cosiddetta fase T1, con un livello di servizio sostanzialmente simile alla precedente gestione, e ad una fase successiva che è appunto la fase T2, con la previsione della riprogettazione dell'assetto di rete complessivo al fine di un suo maggiore efficientamento, anche grazie al completamento degli affidamenti nei lotti deboli con servizi integrati a supporto dei servizi del lotto strutturale, alcuni dei quali già avviati prima della stipula del contratto regionale del lotto unico. A ciò si è aggiunto lo sviluppo delle reti tranviarie nell'area fiorentina che costituiscono l'altro elemento fondante della ristrutturazione del trasporto pubblico interessante in specifico l'area urbana fiorentina. Allo stato attuale, la fase T2 si può dire che è completata, a livello di lotto strutturale è in fase di completamento per i lotti deboli, poiché in alcuni contesti, anche per tenere conto delle esigenze emerse nel corso di questo tempo, si sono avuti allungamenti dei tempi nelle fasi di affidamento con le procedure di gara. Lo sviluppo e la definizione dei lotti deboli, riguarda in molti con-

testi le aree interne della Toscana o in orari cosiddetti deboli per complessivi 10 milioni di chilometri. È grazie a tali previsioni che il sistema riesce a garantire una diffusa capillarità del servizio anche nelle aree non facilmente raggiungibili, consentendo anche l'attivazione di servizi adeguati alle esigenze dei territori come i cosiddetti servizi a domanda, che sono diffusi già oggi in molti ambiti. In contemporanea, nell'area urbana fiorentina, nei prossimi anni andrà a completamento l'assetto, come dicevamo, della rete tranviaria, con la previsione di spostamento di alcuni capolinea, di una parte dei servizi programmati urbani ed extraurbani, nei nodi di interscambio situati in piazzale Montelungo, in piazza Vittorio Veneto, nel parcheggio scambiatore Guidoni, con l'obiettivo di migliorare sia la regolarità del servizio su gomma che l'accessibilità ai servizi tranviari programmati dal Comune di Firenze, con conseguenti miglioramenti riguardo il decongestionamento del traffico e la riduzione dell'inquinamento. Con riferimento alle operazioni di dismissione del patrimonio immobiliare da parte di Autolinee Toscane, occorre premettere che il contratto di concessione stipulato fra autolinee e Regione Toscana all'articolo 11 prevede che il concessionario, in relazione alle esigenze di gestione del servizio, possa presentare alla Regione un piano di alienazione dei beni di sua proprietà, a suo tempo acquisiti dai precedenti gestori del servizio. La Regione, in ossequio al predetto articolo 11 del contratto, è conseguentemente obbligata ad avviare, sulla base delle motivazioni dichiarate, un'attività istruttoria mirata esclusivamente alla valutazione tecnica della persistenza o meno dell'essenzialità e funzionalità del bene per il quale è richiesta l'alienazione, tenuto conto del servizio di trasporto ad esso correlato, come da previsioni contrattuali. Appare comunque opportuno precisare che il contratto di concessione prevede anche il diritto di prelazione per la Regione e per gli enti locali in caso di alienazione di beni a suo tempo finanziati con risorse pub-

bliche. Sulla base delle citate pattuizioni contrattuali Autolinee Toscane, a marzo 2025, ha presentato istanza di alienazione dell'autostazione ubicata in via Santa Caterina da Siena a Firenze. L'amministrazione regionale ha quindi dovuto avviare le prime verifiche istruttorie in merito all'istanza presentata, chiedendo un contributo istruttorio anche agli enti locali interessati e competenti alla programmazione del servizio, nell'ambito delle quali valuterà tutti i molteplici aspetti correlati alla richiesta di alienazione. Le predette valutazioni e gli approfondimenti che, ripetiamo, costituiscono obblighi contrattuali a cui la Regione Toscana non si può sottrarre, sono attualmente in corso e richiedono ancora del tempo per la sua conclusione. In sede istruttoria il contratto prevede che debba essere prioritariamente valutata la garanzia di mantenimento all'utenza interessata della funzionalità del servizio di tpl, sia in termini di offerta che accessibilità all'intera rete dei servizi di trasporto in un'ottica di efficientamento, in particolare con riferimento all'ambito urbano fiorentino, con eventuale riguardo anche all'alternativa di attestazione del servizio proposte dal concessionario. In ogni caso, il contratto prevede che eventuali modifiche non debbano comportare aggravii di costi per l'utenza riguardo all'acquisto del titolo di viaggio e rispetto al prezzo pagato attualmente; nel caso dell'autostazione di via Santa Caterina da Siena, in cui oggi attestano la linea urbana 39 per Impruneta, le extraurbane 131R per Siena e l'extraurbana 50G per Grosseto, gli enti locali coinvolti, come da vostra domanda, sono: il Comune di Firenze e la città metropolitana di Firenze, il Comune di Grosseto, la provincia di Grosseto, Comune di Siena e la provincia di Siena. L'amministrazione ha richiesto, in data 9 aprile 2026, a tali enti un contributo finalizzato alla definizione dell'istruttoria di competenza regionale, assegnando un termine di 30 giorni. Alla data odierna è pervenuta nota pec con osservazioni a firma del presidente della Provincia di Siena e della presidente

della Provincia di Grosseto.

Presidenza del Vicepresidente Antonio Mazzeo

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio l'assessore Boni, do la parola in replica al collega Tucci, prego.

TUCCI: Colleghi. Intanto molte grazie all'assessore Boni per la puntualità della sua risposta che non può trovarci soddisfatti semplicemente perché è interlocutoria.

I pronunciamenti della provincia di Siena e della provincia di Grosseto sono stati resi pubblici sulla stampa recentemente e ovviamente criticano questa possibilità perché la mobilità della provincia di Siena e della provincia di Grosseto in questa nostra Toscana a due o tre velocità è sacrificata di per sé. Se ci viene a mancare questa autostazione come terminal degli autobus, che vengono dalle aree interne di Siena e di Grosseto, ne usciamo ulteriormente mortificati in una situazione nella quale mi compete ricordare che la Regione Toscana, quando Autolinee Toscane ha avuto qualche problema, recentemente, perché io ero assessore ai trasporti del Comune di Siena quando sono stato convocato in Regione dall'allora assessore ai trasporti che ci comunicava, appunto, la necessità di erogare fondi ad Autolinee Toscane e prolungare la durata del contratto perché c'erano problemi economici della stessa società, credo quindi che la Regione Toscana sia nelle condizioni di operare una *moral suasion* nei confronti dell'interlocutore perché questa evenienza sia scongiurata. Perché, vedete, non è semplice venire a Firenze per chi viene dalle province di Siena e di Grosseto, eppure tanta gente viene a lavorare a studiare, a fare il consigliere regionale, fra l'altro, e fare quello che ritiene più opportuno ed in carenza, come sappiamo bene anche questo dalle polemiche sulla stampa, di adeguate strutture ferroviarie. Ma vorrei ricordare che io sono uscito sui social e sulla stampa per questa situazione a seguito di un intervento sui social del presi-

dente Bezzini, il quale giustamente preoccupato anche lui del fatto che dalla provincia di Siena, per venire a Firenze, grandi alternative non ci sono, aveva sollevato per primo il problema. Io gli sono andato a ruota, dopodiché abbiamo avuto anche una presa di posizione, non so, magari non per via pec, ma molto importante anche dal Comune di Siena, nella persona del vicesindaco e attuale assessore ai trasporti, che appunto ha illustrato, sia in consiglio comunale che con una lettera alla Regione, la preoccupazione del Comune di Siena per il venire a mancare di questo approdo dell'autostazione. Quindi, io mi auguro che si trovi una soluzione molto soddisfacente perché non siamo in condizioni attualmente di mortificare ulteriormente le possibilità di mobilità per i cittadini delle province di Siena e di Grosseto già attualmente di serie B, se non di serie C, sotto questo aspetto. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Tucci.

Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 20, comma 1, lett. d), del regolamento interno, del consigliere Tomasi, in merito allo stato di attuazione in Toscana del Fascicolo sanitario elettronico (Interrogazione orale n. 62)

PRESIDENTE: A questo punto passerei alla numero 62: in merito allo stato di attuazione in Toscana del fascicolo sanitario elettronico. Do la parola all'assessora Monni.

MONNI: Buonasera a tutte e a tutti. Rispondo puntualmente ad ogni quesito dell'interrogazione.

Il primo era, qual è lo stato complessivo di attuazione del FSE 2.0 in Toscana: lo Stato complessivo è, negli ultimi tre anni, costantemente misurato e monitorato dal livello nazionale, ovvero dal ministero della Salute, da quello dell'Economia e delle Finanze e dal Dipartimento per la trasformazione digitale della presidenza del Consiglio dei ministri, con incontri tecnici dedicati su base settimanale, con invio di pec tri o seme-

strali, con l'attestazione del raggiungimento del target e con pubblicazione dei risultati sulle dashboard pubbliche nazionali al sito fascicolosanitario.gov.it.

Quali sono le tipologie documentabili effettivamente disponibili e alimentate: i documenti già disciplinati da livello nazionale in formato FSE 2.0 e già implementati in tutti gli applicativi software in uso nelle aziende sanitarie toscane, quindi ASL e AU, quindi alimentanti costantemente le FSE di Regione Toscana, sono i seguenti: referto di laboratorio, referto di radiologia, referto di anatomia patologica, referto di specialistico ambulatoriale, erogazione farmaci a carico sistema sanitario nazionale, farmaci non a carico del sistema sanitario nazionale, erogazione di prestazioni di assistenza specialistica, lettera di dimissione ospedaliera, verbale di pronto soccorso, prescrizione visite specialistiche, prescrizione farmaceutica servizio sanitario, prescrizione farmaceutica non servizio sanitario, certificato vaccinale, scheda di singola vaccinazione, taccuino personale dell'assistito, certificato digitale Covid. In termini di volumi si tratta di circa 810 mila documenti sanitari in standard CDA2 con firma elettronica iniettata PADES al mese. Gli indicatori di monitoraggio del ministero della Salute e Dipartimento per la trasformazione digitale della presidenza del Consiglio dei ministri attestano che la Toscana ha raggiunto il 100 per cento degli indicatori 3 e 4, ovvero il numero dei documenti CDA2 e il numero dei documenti indicizzati, il numero dei documenti firmati in PADES ed il numero dei documenti indicizzati.

Numero e percentuale di cittadini che hanno espresso il consenso alla consultazione rispetto alla media nazionale: in Toscana al 30 aprile 2026 hanno espresso il consenso alla consultazione 1.332.057 assistiti toscani su un totale di 3.774.347. La percentuale si attesta quindi intorno al 35,29, mentre a livello nazionale è il 45.

Qual è il livello di utilizzo da parte degli operatori pubblici e convenzionati: in base

all'ultima rilevazione del 30 marzo 2026, risulta che la totalità dei medici del servizio sanitario nazionale è abilitata ad accettare e alimentare il fascicolo di Regione Toscana ed il 95,90 di medici di medicina generale e pediatri di libera scelta titolari hanno effettuato almeno un'operazione nel trimestre di osservazione.

Alimentazione da parte delle strutture pubbliche e private: tutte le strutture pubbliche alimentano il fascicolo con i documenti che ho elencato al punto uno, per quanto riguarda le strutture sanitarie private accreditate, in 158 hanno aderito al bando di cui alla delibera di Giunta 1707 e successivo decreto 5824; di queste, dopo la verifica di ammissibilità al finanziamento condotta da Sviluppo Toscana per accedere al contributo a fondo perduto previsto dal PNRR, misura 6, 33 strutture alimenteranno la lettera di dimissione ospedaliera, 39 il laboratorio di analisi, 75 la radiologia, 101 il referto di specialistica ambulatoriale, 12 il referto di anatomia patologica. Il completamento delle attività tecniche in carico alle strutture sanitarie private ed accreditate per conferire i documenti al fascicolo sanitario 2.0, secondo i nuovi standard, dovrà essere completato dalle medesime entro 45 giorni dalla comunicazione di ammissione al finanziamento stesso pubblicata sul sito di Sviluppo Toscana.

Iniziative che la Giunta intende adottare per raggiungere gli obiettivi: la Regione, oltre all'adeguamento tecnologico già implementato, come ho illustrato, in base alla misura PNRR M6C2 "Adozione e utilizzo della FSE da parte delle regioni", ha progettato e realizzato piani di formazione e di comunicazione dedicati agli operatori del sistema sanitario regionale e no, volti ad incrementare le competenze in materia di FSE 2.0. In particolare sono stati progettati quattro interventi formativi dedicati ai diversi settori del sistema, sono stati inoltre organizzati eventi di comunicazione pubblica sul territorio che hanno consentito ai professionisti di mettere a confronto le loro esperienze e ai cittadini di partecipare. Tutte le iniziative sono con-

sultabili sul sito della Regione ed è inoltre attivo un servizio di help desk, dedicato ai cittadini, aperto dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 18:00 ed il sabato dalle 9:00 alle 13:00, è attivo un numero verde che è l'8000044771, un numero nero 06 77619420 ed una mail, per eventuali richieste di informazioni o segnalazioni di mancanza di referti. Queste segnalazioni, per protocollo, vengono prontamente segnalate ai referenti delle aziende sanitarie, agli RTD aziendali, affinché verifichino a loro volta con i professionisti sanitari dove eventualmente, in azienda, si è interrotto o sospeso il procedimento di firma elettronica del referto ed il conseguente invio alla FSE 2.0. Si segnala altresì che la Regione Toscana, lo scorso ottobre, è risultata unica Regione vincitrice tra 12 finaliste nell'ambito del contest nazionale organizzato dalla presidenza del Consiglio dei ministri e dal ministero della Salute proprio per il lavoro svolto sul fascicolo sanitario elettronico, sia per quanto riguarda la comunicazione ai cittadini sia per la formazione degli operatori.

PRESIDENTE: Grazie. Ringrazio l'assessora Monni.

In replica la parola al portavoce dell'opposizione.

TOMASI: Sì, grazie Presidente, grazie assessore. È stata molto puntuale, ha dato molti dati, se poi ha una copia scritta la prendo molto volentieri.

Noi vogliamo monitorare attentamente lo sviluppo del fascicolo elettronico, come più in generale il tema della digitalizzazione della sanità. Come sa ne facciamo un mantra, naturalmente all'opposizione, perché la sfida è, come diceva a volte il Presidente, sì, oggi costruire la sanità territoriale dopo aver costruito gli ospedali, gli ospedali per acuto, ma l'altro tema su cui noi insistiamo è che attraverso la tecnologia, la digitalizzazione, il fascicolo, la cartella clinica unica, l'intelligenza artificiale, si possa radicalmente ridurre i costi. Lo sa anche lei, sta visitando

tutti gli ospedali, fa bene. talvolta i sistemi informativi abbiamo appreso che sono oltre 500, sono compresi in questi 500 anche i programmi più banali, ma sono quelli essenziali almeno una trentina che talvolta non parlano tra loro. Non parlano tra loro tra reparti, non parlano tra loro ospedali della stessa azienda sanitaria e talvolta cittadini che magari ricorrono al pronto soccorso un giorno, se arrivano il giorno dopo necessitano nuovamente di analisi e accertamenti perché talvolta i sistemi, anzi spesso, non si parlano. La razionalizzazione ed il risparmio delle risorse passano da questo. È per questo che abbiamo fatto con questa interrogazione un punto sul fascicolo elettronico, nient'altro.

Ringrazio e mi riservo naturalmente di guardare i dati. Grazie mille.

Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Capecchi, La Porta, Tucci, Fantozzi, Guidi, in merito ai costi di gestione dei 4 ospedali toscani nati dall'operazione di project financing ed in particolare dell'ospedale San Jacopo di Pistoia (Interrogazione orale n. 60)

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio il portavoce dell'opposizione.

Sempre la parola all'assessore Monni, interrogazione numero 60, prima firma, Presidente Capecchi, prego.

MONNI: Grazie ancora. Questa è un'interrogazione molto articolata e molto complessa, presidente Capecchi, provo un po'chino a sintetizzare perché è piena di numeri, magari le consegno poi... perché altrimenti vi stendo se vi leggo i dati singoli, diciamo.

Allora, primo quesito: a quanto ammonitino complessivamente e per ogni singola struttura ospedaliera del cosiddetto "Progetto regionale quattro ospedali Toscana", i costi di realizzazione, compresi tutti gli interventi successivi realizzato ed in corso: per i quattro presidi ospedalieri compresi nella convenzione SIOR, secondo la quale la società SAT S.p.A. è titolare della concessione per la costruzione e gestione dei quattro

ospedali toscani, rappresentiamo una tabella riepilogativa dei costi richiesti, in particolare i costi di sola costruzione dei quattro presidi ospedalieri sono stati definiti nel terzo atto aggiuntivo della convenzione relativo alla fase realizzativa e sottoscritto con il concessionario il 3 febbraio del 2015. Nella tabella, poi, il dato generale lo leggo: per ciascun presidio gli interi fabbisogni economici, comprensivi anche delle somme a disposizione, quindi le spese professionali e tecniche, l'IVA, l'acquisizione delle aree, eccetera, e delle somme necessarie per l'attivazione, quindi le attrezzature elettromedicali per la diagnostica, la radioterapia, le sale operatorie angiografiche, le terapie intensive, la dialisi, eccetera, ma anche gli arredi e le attrezzature informatiche e similari. Nelle quattro strutture, successivamente alla fase di realizzazione, sono state garantite le opere manutentive ordinarie e straordinarie e sono inoltre state realizzate, sono ancora in corso per il per l'ospedale di Pistoia, le opere di potenziamento delle terapie intensive e subintensive e di adeguamento dei pronto soccorso, con finanziamento totale a carico dello Stato ex dl 34/2020 nell'ambito delle misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da covid-19. Nell'ospedale di Prato sono stati realizzati anche ampliamenti di superficie mediante recupero di superfici interne, le cosiddette "Ali". Gli importi complessivi per ciascun presidio sono: per le Apuane, do soltanto i totali, ma nella tabella che poi le consegno ci sono anche le cifre per singola voce, per le Apuane 1 milione 240, per Lucca 1 milione e 9, per Pistoia 2 milioni 790, per Prato 2 milioni 288. Si sottolinea inoltre che nel corso della costruzione degli ospedali il concessionario SAT manifestò eccezioni e riserve per fatti che, ritenendoli non imputabili alle proprie competenze e responsabilità, avevano reso maggiormente onerosa la realizzazione. Da ciò si sono originati due contenziosi innanzi al tribunale di Firenze, uno per il presidio di Prato e Pistoia

e uno per i presidi di Lucca e Massa. Nel corso dei due procedimenti di mediazione il concessionario si è dichiarato disponibile a chiudere transattivamente la vicenda in oggetto, accettando in via bonaria il pagamento delle somme di 3 milioni e 340 a saldo e stralcio di tutte le pretese, richieste, domande, azioni ed eccezioni inerenti in solido la costruzione degli ospedali di Pistoia e Prato e 7 milioni 850 a saldo e stralcio di tutte le pretese, richieste, via via, degli ospedali di Massa e Lucca. Per il solo presidio ospedaliero di Prato è in corso un appalto di lavori, ormai prossimi all'ultimazione, per la realizzazione di una nuova palazzina da circa 100 posti letto collegata all'ospedale esistente. L'importo dei lavori ammonta a 19 milioni 818, il finanziamento complessivo dell'opera è di 27 milioni e 4 e risulta ripartito come segue, 8 milioni 861 con fondi statali, l'ex articolo 20, 10 milioni con fondi ministeriali CIPE e 8 milioni e 540 con fondi aziendali.

Secondo quesito: se il modello gestionale dei servizi generali è identico per tutti gli ospedali, quali siano i dati economici relativi ai costi di gestione, quindi parcheggi, guardiana, polizia, riscaldamento, eccetera eccetera, e se vi siano eventuali disomogeneità di spesa. Per quanto concerne i costi di gestione relativi a parcheggi, servizi interni di bar, edicola, sono a totale carico responsabilità e vantaggio economico del concessionario. Per quanto riguarda gli altri servizi richiesti, rappresentiamo nella tabella sottostante i valori al 2024 e sono: per il presidio di San Jacopo, guardiana 189 mila euro, pulizie 3 milioni 778, riscaldamento 1 milione e 7; per il presidio Santo Stefano, guardiana 355 mila euro, pulizie 4 milioni e 6, riscaldamento 1 milione e 7; per il San Luca, guardiana 194 mila, pulizie 4 milioni 137, riscaldamento 1 milione e 900, 2 milioni, arrotondato; per le Apuane la guardiana 136 mila euro, 3 milioni e 7 le pulizie, 1 milione e 8 il riscaldamento. Il servizio di guardiana non è un servizio compreso nella concessione, ma è gestito in appalto. Il modello gestionale è iden-

tico in tutti i presidi ospedalieri di ASL Toscana centro, concessione e no, ed è definito dalla rete ospedaliera. Si compone di un pacchetto fisso, 5 giorni su 7, 12 ore di apertura per sede, più ore budget con tariffa diurna e festiva notturna. Il presidio di Prato ha un servizio di guardiana anche per il DH oncologico e la medicina nucleare. Il servizio di pulizia è gestito dal concessionario SIOR ed è strutturato in modo uniforme per i quattro presidi ospedalieri. Le differenze di valore dipendono dai differenti metri quadri previsti nel canone e dai servizi extra, che tuttavia rappresentano un valore residuale. Il servizio di riscaldamento non è un servizio compreso nella concessione. Ho una tabella riepilogativa, ma è piuttosto lunga, gliela consegno.

Se siano stati pianificati interventi specifici per ridurre i costi di gestione, migliorare l'efficienza di questi quattro ospedali, in particolare di quello di Pistoia, anche in relazione agli altri tre ospedali simili, garantendo la qualità dei servizi. Per quanto concerne i consumi energetici, sottolineiamo che nei servizi della concessione SIOR sono ricomprese le conduzioni impiantistiche, ma non la gestione dei costi energetici. A tal fine rappresentiamo quanto segue: in ciascuno dei due ospedali, Prato e Pistoia, nel 2025 è stato sostituito il cogeneratore esistente con un nuovo cogeneratore ad alto rendimento e potenza superiore. In particolare, a Pistoia si è passati da una macchina con potenza 609 kilowatt a una con potenza 700 kilowatt e a Prato da una macchina con potenza 811 a una con potenza 900; in entrambi i casi incrementando la potenza generata da cogenerazione di oltre il 10 per cento. Gli oneri economici degli interventi sono stati sostenuti interamente dal concessionario come rinnovo impiantistico. Presso l'ospedale di Prato si prevede di realizzare, oltre ai tre impianti fotovoltaici già presenti, di potenza complessiva pari a 998 kilowatt di potenza, un nuovo impianto fotovoltaico in parte su pensiline esistenti nel parcheggio dipendenti ed in parte su nuove pensiline nel parcheggio

aperto al pubblico. Il relativo intervento è inserito nel piano degli investimenti, attualmente il progetto esecutivo è in fase di approvazione tecnica. Una volta realizzato per i successivi 25 anni, l'impianto permetterà un risparmio annuo di energia elettrica pari a 810 mila kilowatt/ora anno e di spesa pari a circa 210 mila euro l'anno. Per i presidi di Lucca e Massa sono stati realizzati interventi di efficientamento energetico quali il controllo dei ricambi d'aria delle sale operatorie, mentre è in corso una progettazione per installare il fotovoltaico sulle pensiline nelle aree a parcheggio. Per i servizi in concessione, la convenzione prevede l'erogazione di servizi a quantità fisse per metri quadri, quindi manutenzioni, pulizie e trasporti meccanizzati e servizi a quantitativi variabili come la lavanderia, la ristorazione dei degenti, la mensa dei dipendenti, i rifiuti e le camere paganti. Per i servizi variabili sono stati stabiliti quantitativi minimi da garantire. La programmazione e la gestione dell'attività è tesa al raggiungimento dei minimi garantiti, evitando il sostenimento di costi per servizi non prestati, cioè il cosiddetto "vuoto per pieno" o al loro superamento, che è cosiddetto "sopra soglia", in considerazione del fatto che sugli scostamenti sono comunque previsti scaglioni di scontistica a favore delle aziende. C'è una tabella riassuntiva per ciascun presidio ospedaliero con il canone fisso per metro quadro, ma gliela consegno.

Per quanto riguarda la garanzia della qualità dei servizi presso ogni presidio ospedaliero SIOR, sono identificati, oltre al RUP il responsabile unico del procedimento, i direttori dell'esecuzione del contratto, gli assistenti al DEC, uno per ciascun capitolato personale, ed altre figure professionali all'interno dei reparti di setting ospedalieri, cui sono stati affidati i compiti di controllo quotidiano e puntuale sull'operato delle ditte che eseguono i servizi. Insieme, questo pool di soggetti, svolge le funzioni di controllo e monitoraggio sulle varie attività, raffronta i volumi di prestazioni erogate, interviene

puntualmente per rilevare e risolvere le varie criticità, avviando il processo di individuazione di non conformità a eventuale applicazione di penali per il mancato rispetto degli standard previsti.

Ultimo... no, penultimo quesito: se e come sono state effettuate analisi dettagliate dei costi di gestione dei quattro ospedali, in particolare quello di Pistoia, identificando le aree di inefficienza e le possibili soluzioni per ridurre i costi. Per i costi previsti nella concessione, ciascun presidio del SIOR, del sistema SIOR, ha propri minimi garantiti per i servizi variabili o canoni costanti per i servizi fissi e predefiniti nella convenzione sulla base della struttura ospedaliera e delle attività sanitarie erogate. Le prestazioni sanitarie alla cui erogazione contribuiscono i servizi non sanitari, fissi e variabili, in concessione vengono costantemente monitorate allo scopo, come sopra richiamato, di raggiungere il livello quantitativo minimo da garantire per evitare il sostenimento del vuoto per pieno che nel corso degli anni è stato progressivamente ridotto. Livelli superiori ai minimi, cioè sopra soglia, non rappresentano un fattore penalizzante in quanto sulla differenza vengono applicati scaglioni di sconto sulle tariffe di circa il 20 per cento sulla lavanderia, ristorazione decenti, mensa dipendenti e sterilizzazione. A questo riguardo sottolineiamo che l'architettura del sistema di controllo gestione e verifica dei termini contrattuali prevede la costituzione di figure gerarchiche e professionali, sanitarie e amministrative, secondo uno schema molto articolato per natura del servizio e per centri di produzione, il che garantisce un costante monitoraggio e notevole capacità di intervento. Queste azioni di verifica, sia sanitaria, che contabile, che tecnica, che amministrativa, sono strutturate secondo una linea di comando formalizzata. Per quanto riguarda i consumi energetici, ho risposto nel quesito precedente.

Il valore annuo, altro quesito, il valore medio annuo, volume euro/metro cubo dei costi sostenuti distintamente per energia

elettrica, gas, manutenzione ordinaria e via via. Per il servizio in concessione, quindi pulizia e manutenzione ordinaria, ho una tabella riepilogativa dell'anno 2024 che le consegno. Ciascuno di questi servizi fissi sono determinati sulla base dei metri quadri contrattualizzati, le tariffe di questi e di tutti gli altri servizi in concessione sono state definite per ciascun presidio ospedaliero e vengono rivalutate annualmente secondo l'indice Istat. Ho anche una tabella riepilogativa di tutti i costi energetici, ma se lei è d'accordo gliela consegno, grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio l'assessora Monni anche per l'approfondimento che ha voluto darci, ha voluto dare in particolar modo ai richiedenti.

La parola al presidente Capecchi, prego.

CAPECCHI: Grazie Presidente, grazie assessore Monni.

Le risposte seguono le domande, Presidente, perché noi abbiamo fatto domande molto puntuali su un tema molto complesso su cui dirò alcune cose dichiarandomi al momento soddisfatto della risposta, perché mi pare densa di contenuti ed è un primo passo per analizzare, ormai a distanza di oltre 10 anni da quando quest'operazione è partita, ricordava l'assessore che l'ultima convenzione sottoscritta, il terzo atto aggiuntivo, è del 2015, il San Jacopo è aperto nel 2013, perché c'è stato bisogno di interventi successivi, come era ovvio che fosse nella gestione anche ordinaria di strutture così complesse, ma era, se non ricordo male, la prima volta che la Regione Toscana utilizzava un modello molto particolare, che è quello del *project financing*, per la realizzazione di strutture sanitarie; mettendo insieme la realizzazione dell'infrastruttura, la gestione di alcuni servizi appaltati, come ricordava l'assessore, sempre alla società concessionaria, ed altri invece gestiti direttamente dalla ASL con singole partite di appalto. Naturalmente l'idea, essendo quello, ed è confermato oggi, un modello unico di gestione, è per noi

quella di verificare l'andamento delle quattro strutture, perché evidentemente si vuol capire anche che margini di miglioramento ci siano dal punto di vista gestionale, che sistemi di controllo ci siano, perché strutture come queste evidentemente, faceva riferimento, se non ho capito male e nel caso me ne scuso, ma penso di aver compreso il ragionamento dell'Assessore, quando faceva riferimento al vuoto per pieno o ad altri servizi che potrebbero essere in qualche modo pagati pur avendo dei margini di ulteriore miglioramento ed in questo caso ci fa piacere che la struttura sanitaria abbia individuato delle figure che, oltre a occuparsi del controllo, si occupino anche, magari di concerto con il gestore, di verificare se ci sono margini di miglioramento e di efficientamento. In questo caso, per esempio, l'efficientamento energetico, perché è un tema, pur essendo stati realizzati gli ospedali, diciamo, a cavallo del 2010, 2010-2013, io conosco in particolar modo la vicenda dell'ospedale di Pistoia, sotto il profilo dell'efficientamento energetico probabilmente avremmo potuto, virgola, dovuto fare di più ed in parte stiamo recuperando le pensiline dei parcheggi.

Ed a proposito dei parcheggi, voi sapete che è evidente che per alcuni anni, per esempio per il Comune di Pistoia, c'è voluta, lo voglio ricordare, merito di Alessandro Tomasi in particolare, l'amministrazione di centrodestra per rendersi conto che mancavano 144 posti pubblici messi all'inizio tutti a reddito del concessionario.

Sotto il profilo invece della guardiania e della pulizia approfondiremo e ringrazio l'assessore, per averci fornito i numeri e anche naturalmente un quadro aggiornato sui lavori che vedono, e vado a chiudere su questo, in particolar modo un investimento importante di quasi 30 milioni di euro nell'ospedale forse che ha più pressione, anche perché è la città più grande, Prato, e quindi ha naturalmente subito più di altri una concezione un po' ristretta del pronto soccorso, ma è un tema, badate bene, che riguarda anche le altre città ed in questo caso

faccio riferimento direttamente a Pistoia, ma posso parlare anche per Massa e per Lucca, l'assessore lo sa meglio naturalmente del sottoscritto, perché nella concezione di quei quattro ospedali, l'area del pronto soccorso, mi riferisco chiaramente non all'interno, anche se qualche tecnico ci dice anche lì ci sono problemi perché c'è tanto più afflusso rispetto a quello che era programmato, perché l'altro corno di quella operazione lì era l'ospedale per acuti e, diciamo, la sanità territoriale. Su quella ci si sta arrivando, diciamo, un po' di rincorsa, non parlo solo della Toscana naturalmente, ma noi siamo qui e qui dobbiamo lavorare, ma anche della parte invece in qualche modo riservata alle persone che si recano al pronto soccorso e che tante volte genera situazioni anche di pressione sugli operatori sanitari. Quindi, anche sotto questo profilo, un'analisi dei costi e delle opere che sono state e che sono ancora in corso di realizzazione potrà consentirci, magari insieme all'assessorato, insieme alla maggioranza, di valutare anche eventuali ulteriori interventi da proporre per migliorare l'offerta sanitaria dei nostri ospedali. Grazie.

Presidenza della Presidente Stefania Saccardi

Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri La Prota, Tomasi, in merito all'ampliamento del personale operante all'interno delle strutture sanitarie toscane, ivi incluse le Case di Comunità (Interrogazione orale n. 61)

PRESIDENTE: Bene, grazie. Allora, siamo alla interrogazione numero 61: in merito all'ampliamento del personale operante all'interno delle strutture sanitarie toscane, individui incluse le case di comunità. La Porta, Tomasi.

Prego assessora Monni.

MONNI: Grazie Presidente, anche qua vado quesito per quesito.

In merito alle modalità e alle tempistiche con cui si tende e si intende ampliare il personale e l'organico operante presso le sud-

dette strutture, nonché la relativa suddivisione per profilo professionale e specialità. Con riferimento alla casa di comunità di San Paolo e alla casa di comunità di Montemurlo, si precisa che la definizione del modello organizzativo e della relativa dotazione di personale segue il medesimo percorso programmatico già adottato per le altre case della comunità a livello aziendale. Nello specifico, è formalmente effettuato un programma aziendale volto all'assunzione, a tempo indeterminato, di personale di vario profilo professionale da dedicare al potenziamento dell'assistenza territoriale in attuazione del dm 77. Per quanto concerne la casa di comunità di Montemurlo è da considerare che la nuova sede ha in previsione l'integrazione di figure e servizi atti a garantire l'assolvimento dei requisiti di organico e dei servizi previsti, per l'appunto, dal dm 77 al netto di attività e personale che dall'attuale sede distrettuale di Montemurlo avranno il trasferimento all'interno della casa della comunità all'atto della sua apertura. Per la casa della comunità di San Paolo andremo a completare la programmazione dell'apertura di case della comunità nel Comune di Prato con lo scopo di garantire servizi e attività volte a rispondere ai bisogni dei cittadini in ottemperanza sempre ai criteri, ovviamente, del dm 77 e di agire nell'ottica della strutturazione in rete dei servizi. Anche all'interno di questa casa della comunità sono programmati spazi per accogliere i medici di medicina generale ed i pediatri di libera scelta e garantire la presenza medica in base ai criteri previsti, con particolare riferimento al medico del ruolo unico di assistenza primaria e alla presenza medica secondo il modello hub e spoke. Si precisa infine che, nell'ottica di implementare e favorire il lavoro in equipe, nonché per garantire la multi-professionalità e la multidisciplinarietà nella presa in carico del paziente all'interno delle case di comunità, sono previsti spazi e servizi che prevedono anche una ridistribuzione di servizi tra le strutture presenti nel territorio pratese, nonché prevedendo l'implementazione della

telemedicina quale strumento di condivisione, da utilizzare tra professionisti, nella progettualità sul singolo paziente e nel modello di presa in carico del paziente. Inoltre, presso la casa di comunità di San Paolo sarà trasferito il consultorio principale, cioè il Centro salute donna, oggi al presidio Misericordia e Dolce. Per quanto riguarda la palazzina Biancalani, è stata effettuata una programmazione aziendale volta all'assunzione a tempo indeterminato di personale di vario profilo professionale per il potenziamento dell'organico relativo alla struttura. Nello specifico, sono stati previsti 47 infermieri, 30 OSS e 9 medici.

In merito al cronoprogramma relativo alla conclusione dei lavori della palazzina Biancalani e alla sua organizzazione, la fine dei lavori nella nuova palazzina presso l'ospedale Santo Stefano di Prato è prevista entro il giugno 2026. Il ritardo rispetto alle previsioni è riconducibile essenzialmente ad alcuni imprevisti in corso d'opera, del tutto fisiologici in questo tipo di lavorazioni. La realizzazione della nuova palazzina del presidio ospedaliero Santo Stefano rappresenta un intervento strategico che consente di potenziare in modo significativo la capacità di risposta alla domanda di ricovero, riorganizzazione dei percorsi assistenziali e creare i poli specialistici dedicati alla geriatria e all'oncologia. La sua attivazione, per poterne massimizzare l'apporto sul buon funzionamento dell'ospedale alla luce delle attuali esigenze, richiede una riorganizzazione strutturale e funzionale complessiva del presidio ospedaliero che interessa anche il corpo di fabbrica principale Santo Stefano di Prato. L'apertura dei nuovi setting consente di alleggerire la pressione sul corpo centrale dell'ospedale, di migliorare la gestione dei flussi provenienti dal pronto soccorso e garantire un adeguato allineamento tra l'offerta di posti letto e la crescita della domanda di ricovero, in particolare nell'area chirurgica. L'attività chirurgica del presidio di Prato, fortemente orientata alla casistica oncologica complessa, è infatti in costante aumento

e richiede degenze mediamente più lunghe e questo rende necessario un ampliamento della capacità di accoglienza e di trattamento. L'intervento di riorganizzazione richiede una riallocazione funzionale di numerose unità operative tra i due edifici ed un riassetto complessivo dei posti letto, con un incremento significativo della disponibilità in area medica, chirurgica e specialistica. Le finalità principali sono aumentare ovviamente la disponibilità dei posti letto, riorganizzare in modo più efficiente le aree mediche, chirurgiche e specialistiche, ridurre la pressione sul corpo centrale dell'ospedale, creare aree integrate e moderne per geriatria e oncologia, liberare spazi strategici per la futura ristrutturazione del pronto soccorso. L'assetto logistico della nuova palazzina prevederà al piano terra, nell'area ovest, l'SPDC per 12 posti letto, l'area est, 8 ambulatori, l'area accettazione con due postazioni, attività destinate all'area oncologica e al trasferimento di ambulatori dal corpo principale. Al primo piano ci sarà il polo geriatrico con 52 posti letto che sarà costituito attraverso trasferimenti dal corpo centrale e dalla palazzina ovest del vecchio ospedale. Il nuovo polo geriatrico integra in un'unica struttura funzioni precedentemente distribuite fra il presidio del Santo Stefano ed il vecchio ospedale di Prato, consentendo una più efficace continuità assistenziale lungo l'intero percorso di cura. La concentrazione delle attività permette una gestione multidimensionale più appropriata dei bisogni geriatrici, che sono complessi, ottimizzando le transizioni, i tempi di presa in carico ed i livelli di intensità assistenziale. Da la ripartizione dei posti letto: 20 saranno ordinari, 6 di osservazione, 22 di cure intermedie con l'innalzamento della complessità al livello 1 di 6 e quattro posti *fast track* dei service. Al secondo piano ci sarà il polo oncologico. La realizzazione di questo polo consentirà non solo di potenziare l'offerta, ma anche di allestire in un'unica sede percorsi specialistici multidisciplinari per i pazienti oncologici. In questo caso saranno 24 posti letto day hospi-

tal, quindi un incremento rispetto all'attuale, 11 stanze per l'attività ambulatoriale, due postazioni di accettazione e aree destinate a studi medici e ricerca ETT. I riallestimenti e trasferimenti nell'edificio esistente sono i seguenti: gli spazi lasciati liberi dalla salute mentale, dall'SPDC, saranno destinate all'allestimento dell'osservazione PS, 12 posti, area per l'ampliamento quindi del pronto soccorso. Gli spazi lasciati liberi da geriatria vedranno il trasferimento dell'AMA, 22 posti letto, ed una rimodulazione basata sull'analisi dei flussi dell'AMA. La medicina interna 3 lascerà posto all'espansione da 32 a 40 posti letto, la polispecialistica gastroenterologia e nefrologia trasferimento dal settore 2, piano due, al settore 1, piano due, con l'aumento da 20 a 22 posti letto. L'area chirurgica ad alta intensità vedrà il trasferimento del settore 2, piano tre, con un incremento di 32 posti letto per consentire l'ampliamento della chirurgia programmata e la creazione dell'area orto-geriatrica. Gli spazi liberati dal day hospital oncologico saranno assegnati alla degenza oncologica con un incremento da 12 a 15 posti letto. I posti letto liberati dall'oncologia all'incremento della medicina interna, uno da 42 a 54 posti letto. Gli spazi lasciati liberi dall'ITT vedranno il trasferimento delle attività di day service dall'ala nord e dall'ala sud, mettendo a disposizione da subito queste aree per i lavori necessari per il progetto di ampliamento del pronto soccorso. L'insieme degli interventi porta a un incremento complessivo della capacità di ricovero del presidio, con un beneficio particolare per l'area medica, quella geriatrica: ci sarà il nuovo polo, l'area chirurgica e l'area oncologica che vedrà anch'essa il nuovo polo oncologico. Alla luce della destinazione delle attività nei locali della nuova palazzina e del riallestimento degli spazi e dei trasferimenti all'interno del corpo centrale dell'ospedale, si realizza l'incremento netto di posti letto previsti dal progetto, poiché nel compito dei posti letto totali di nuova realizzazione all'interno della palazzina sono compresi 12 posti letto

dell'SPDC e 22 del DH oncologico, quindi il totale fa 108 posti letto.

La timeline operativa del progetto, l'apertura della nuova palazzina ed il trasferimento delle attività all'interno dell'ospedale di Prato viene suddivisa in tre fasi che sono indipendenti l'una dall'altra, che verranno portate avanti contemporaneamente, ovviamente con l'attenzione a garantire che le attività dell'ospedale possano tranquillamente continuare. La fase uno è l'apertura al piano terra della nuova palazzina con il trasferimento dell'SPDC, il riallestimento degli spazi ex SPDC per l'attività di osservazione di PS, l'aumento delle postazioni di lavoro di PS che è provvisoria in attesa del nuovo layout del pronto soccorso. La fase due vedrà l'apertura del primo piano della nuova palazzina con il trasferimento del polo geriatrico, trasferimenti interni al presidio per aumenti posti letto dell'area medica e chirurgica, il riallestimento del piano primo VOP per ospedale di comunità. La fase tre vedrà l'apertura del secondo piano della nuova palazzina, quindi il trasferimento del polo oncologico, il riallestimento dell'ex ITT per il day service, il riallestimento del primo ex aiuto point per l'area degenza oncologica ed il trasferimento dell'attività di day service dall'ala nord e dall'ala sud.

Ultima, credo, domanda in merito alla data di consegna prevista delle case di comunità di San Paolo e Montemurlo. La programmazione dei lavori per entrambe le case di comunità è prevista entro il 2026.

PRESIDENTE: Grazie assessora. Allora chi... Presidente La Porta, prego.

LA PORTA: Grazie assessore. Intanto una premessa: sei mesi fa insieme a me a chiedere fiducia ai cittadini di tutta la provincia di Prato per occuparsi di tutti i problemi che qui in Regione si possono affrontare, tra cui e soprattutto al 90 per cento quelli sanitari, c'ero io e c'era il consigliere Biffoni che oggi, guarda caso, è assente perché è a fare campagna elettorale, perché evi-

dentemente quella promessa non la manterrà e non la manterrà qualora venga rieletto sindaco un'altra volta. E questo, secondo me, è il primo dato politico.

Tanti sono i problemi soprattutto in ambito sanitario che ha tutta la nostra provincia, dalla guardia medica che viene a mancare, dalle case di comunità che stentano a partire, l'assessore Monni ci ha detto che entro la fine del 2026 saranno finite le case di comunità di San Paolo e Montemurlo, ma tre mesi fa ci diceva che entro marzo sarebbero state finite ed è venuta a dirlo proprio a Prato e quindi i cittadini se lo ricordano, ma evidentemente le promesse fatte ai cittadini della provincia di Prato poco contano se anche chi, sei mesi fa come me, si è candidato a rappresentare tutta la provincia dalla Val Bisenzio ai comuni medicei, dopo sei mesi si rimangia la parola data e si candida di nuovo per fare il sindaco di Prato.

Nel merito, io assessore speravo di essermi sbagliata, ma lei mi conferma che SPDC, e lo ha detto in sigla e non per esteso, banalmente la psichiatria, pensate di spostarla da accanto al pronto soccorso nella nuova palazzina. Ora, la scorsa settimana medici e infermieri sono stati brutalmente picchiati da un tossico che, nemmeno con forti calmanti da cavalli, sono riusciti a sedare, ed è comunque vicino. Perché cosa succede assessore? La invito a venire insieme a me a fare un giro al pronto soccorso di Prato, sono decine i casi di tossici, esagitati, persone col braccialetto elettronico, che arrivano gonfie di alcol e droga al pronto soccorso e dove vengono messe? Vengono messe in psichiatria, perché psichiatria è l'unico reparto che è più chiuso e più controllato. In qualche modo, anche trascinandoli dal pronto soccorso, basta fare un corridoio, aprire due porte, in psichiatria ce li porti. Posto che, come è successo il primo maggio e come è successo poco più di un mese fa, sono decine e frequenti, purtroppo, i casi in cui vengono brutalmente picchiati e su questo servirebbe un impegno maggiore. Ma lei mi spiega come si può immaginare

quelle persone di portarle dal pronto soccorso alla nuova palazzina? Che succede? Gli si fa passare dei reparti oppure, come ho sentito dire da qualcuno, si fanno uscire, si montano su un'ambulanza, si portano nella nuova palazzina e si scendono? Io speravo che le voci che mi erano arrivate fossero sbagliate, evidentemente lei, confermando che l'SPDC e traduco per chi ci ascolta da casa è psichiatria, non venga spostato nella nuova palazzina, perché io vorrei capire fisicamente, in un caso come quello della settimana scorsa, di una persona esercitata, tossica e col braccialetto elettronico, come pensate fisicamente di trasferirlo da accanto al pronto soccorso, dove è ora la psichiatria, nella palazzina nuova. Ci sono operatori anche lì e immagino anche nel nuovo SPDC, cioè la psichiatria, che rischiano la loro incolumità e non è il loro lavoro quello di rischiare di essere picchiati tutti i giorni, che verranno abbandonati a loro stessi perché fisicamente non si saprà come trasferirli da un edificio all'altro, già si fa fatica a portarli due porte più in là. E questo è su la questione della nuova palazzina.

Sui ritardi delle case di comunità e sul personale. Lei mi ha fatto un quadro che va di fatto ad ipotizzare 90 nuove assunzioni. Ma da che concorsi li prendete? Dove sono? Perché la teoria sulla teoria, sulla carta i numeri che lei mi dice possono tornare, posto che, come è stato denunciato poche settimane fa da chi lavora al pronto soccorso, quei numeri già adesso non bastano e quindi se avete la possibilità di assumere queste persone, prima ancora che nella nuova palazzina e nelle case di comunità, perché non li mettete a sostegno del pronto soccorso? Quindi, io su due questioni la invito, assessore, a riflettere: Una è la prima, la più dirimente, sull'SPDC nella nuova palazzina, secondo me non ci sono le condizioni pratiche per poterlo fare. Due, se c'è la possibilità di poter assumere questo personale in più, i 47 infermieri, i 30 OSS, i 9 medici già da adesso, intanto portateli al pronto soccorso che ne hanno bisogno e poi eventualmente

capiamo come usare meglio quei posti letto che, ricordo, noi già 10-15 anni fa denunciavamo sarebbero mancati e qualcuno invece ci aveva dato di trogloditi. Beh, evidentemente tanto trogloditi non eravamo.

Interrogazione a risposta immediata del consigliere Stella: Inquadramento come quadro di personale con mansioni di segreteria di direzione presso società a controllo pubblico (Interrogazione orale n. 64)

Interrogazione a risposta immediata del consigliere Tomasi, in merito all'assenza di Piano Regionale di Protezione Civile pienamente conforme al D. Lgs. 1/2018 e alle conseguenti criticità nel coordinamento tra Regione, Province, Prefetture e Comuni (Interrogazione orale n. 59)

PRESIDENTE: Bene, grazie. Io ho altre due interrogazioni a cui una sicuramente riguarda la protezione civile dovrebbe rispondere il presidente Giani e l'altra non ho assegnazione, quindi... Prego Stella.

STELLA: Grazie, la ringrazio Presidente. Ora io non voglio pensare male, però nel momento in cui uno fa un'interrogazione è del tutto evidente che attende la risposta anche per fare ogni tipo di azione politica conseguente.

Oggi è il 15 di maggio, il giorno... il 12 di maggio, il giorno 29 di maggio è convocata l'assemblea degli azionisti per il rinnovo della carica del presidente di Firenze Fiera, è del tutto evidente che mettere a conoscenza questa aula, se il salto di qualità e quindi far passare una dipendente da una mansione ad un'altra con un cospicuo aumento di stipendio, è una cosa che sta nelle regole e nei contratti o se è un privilegio riservato ad alcune rispetto ad un'altra, credo che fosse importante per tutti. Perché poi l'espressione del presidente di Firenze Fiera è l'espressione di questo Consiglio regionale. Allora, io penso che faceva comodo a tutti sapere se il dottor Becattini rispetto a quell'assunzione era stata fatta nelle regole per dare anche tutti noi un avvallo o no. Noi pensiamo che non

debba essere rinnovato, ma magari è un elemento ulteriore di valutazione.

Io pregherei, quando si fanno delle interrogazioni, di far sì che gli assessori siano presenti, quando gli assessori non sono presenti, di far dare la risposta scritta, perlomeno letta in aula, in modo tale e soprattutto quando c'è una contingenza di tempo, perché sennò la risposta a me verrà fornita nei termini previsti dal regolamento che sono i 15 giorni dalla presentazione dell'interrogazione e di fatto la nomina o il rinnovo o non rinnovo del presidente Becattini potrebbe già essere avvenuto.

Quindi io le chiedo, Presidente, nel rispetto dei ruoli delle opposizioni che pochi strumenti hanno a loro disposizione, perlomeno, di far rispettare quelli di sindacato ispettivo e le interrogazioni che vengono fatte in aula. Se è possibile avere la risposta, la domanda è molto semplice, credo che serva anche a tutti.

PRESIDENTE: Sì, non essendoci in aula chi risponde, quindi direi entro tre giorni dovrebbe arrivare la risposta scritta, quindi...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Tu c'hai ragione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Allora direi che entro tre giorni arriva la risposta scritta.

Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2026-2027-2028 - 3^a variazione (Proposta di deliberazione n. 64 divenuta deliberazione n. 25/2026)

Ordine del giorno dei consiglieri Saccardi, Fantozzi, Ferri, Galletti, Ghimenti, Mazzeo, Petrucci, collegato alla deliberazione 12 maggio 2026, n. 25 (Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2026-2027-2028 - 3^a variazione) (Ordine del giorno n. 440)

(Sospensione del collegamento. Si riporta

dal processo verbale:

La Presidente Saccardi illustra la proposta di deliberazione n. 64 e l'ordine del giorno collegato))

PRESIDENTE: ... e che riguarda, è stata approvata dall'ufficio di presidenza naturalmente, che riguarda la necessità di garantire la copertura finanziaria del costo dei buoni pasto da erogare al personale dipendente in virtù del rinnovo del vigente contratto nazionale collettivo di lavoro del comparto funzioni locali del triennio 22/24. In particolare la delibera propone all'aula di procedere alla rimodulazione delle risorse disponibili mediante l'allocatione delle maggiori entrate extratributarie lo storno dei fondi dalla missione 1/programma 1 alla missione 1/programma 3. Insomma, sostanzialmente l'avete capito, sapete di cosa si parla. Collegato alla proposta di delibera e quindi, precedente, c'è un ordine del giorno che è stato sottoscritto da tutti i componenti dell'ufficio di presidenza e che impegna la Giunta regionale a considerare, vista la natura della richiamata spesa, nell'ottica di assicurare una gestione omogenea degli oneri derivanti dall'applicazione della disciplina contrattuale riferita al personale dell'ente nel suo complesso, l'opportunità di effettuare un trasferimento per il triennio '26, '27 e '28 finalizzato a reintegrare le risorse utilizzate con la variazione in oggetto.

C'è qualcosa?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Va bene, quindi metterei in votazione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Esatto. Quindi metterei in votazione l'ordine del giorno numero 440. Chi è...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Sì, voterei per alzata di mano perché penso che siamo tutti d'accordo. Chi è favorevole? L'ordine del giorno. Chi è contrario? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: All'unanimità. A questo punto mettiamo in votazione la proposta...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Sì, Melio, scusa. Jacopo.

MELIO: favorevole.

PRESIDENTE: Grazie, scusami.

A questo punto mettiamo in votazione, dov'è la delibera? Dov'è la delibera?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Ecco. Benissimo, la proposta di deliberazione 64 sulla variazione di bilancio del Consiglio regionale.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Bene. Scusate, chi è che non ha votato? No. Bene.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Va bene. Allora, scusate io pensavo non ci fossero problemi. Ma allora a questo punto ripetiamo la votazione con voto elettronico.

Si mette in votazione la proposta di deliberazione numero 64.

È stato abilitato, Trapani? Bene, allora segniamo il voto favorevole di Trapani.

Quindi, favorevoli 23, anzi 24 con Trapani, contrari zero, astenuti zero, non hanno partecipato al voto 5.

- Il Consiglio approva -

Istituzione onorificenza del Consiglio regionale denominata “Festina Lente” (Proposta di deliberazione n. 65 divenuta deliberazione n. 26/2026)

PRESIDENTE: Abbiamo un'altra proposta di delibera dell'Ufficio di presidenza: istituzione onorificenza del Consiglio regionale denominata “Festina Lente”.

Anche questa è stata approvata all'unanimità dall'Ufficio di presidenza, quindi credo non sia necessario illustrarla.

Allora andiamo con il voto per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza (Proposta di deliberazione n. 28 divenuta deliberazione n. 27/2026)

Questione pregiudiziale del consigliere Ferri, in merito alla proposta di deliberazione n. 28 “Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza
Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 “Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza”, in merito alle modalità di elezione del Garante per l'infanzia e l'adolescenza (Ordine del giorno n. 390)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 “Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza”, in merito all'audizione dei candidati alla nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza nelle commissioni consiliari competenti (Ordine del giorno n. 391)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28

“Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza”, in merito alla verifica della l.r. 31/2000 nelle commissioni consiliari competenti (Ordine del giorno n. 392)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 “Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza”, in merito alla l.r. 71/2019 (Ordine del giorno n. 393)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 “Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza”, in merito all'audizione nella commissione consiliare competente del Garante per l'infanzia e l'adolescenza (Ordine del giorno n. 394)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 “Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza”, in merito alla promozione di iniziative nella Giornata nazionale contro la pedofilia e la pornografia infantile (Ordine del giorno n. 395)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 “Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza”, in merito alla Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Ordine del giorno n. 396)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 “Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza”, in merito all'istituzione della figura del Garante per l'infanzia e l'adolescenza nei Comuni della Toscana (Ordine del giorno n. 397)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 “Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza” (Ordine del giorno n. 398)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 “Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza”, in merito all'utilizzo consapevole degli smartphone tra i minori (Ordine del giorno n. 399)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 “Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza”

scenza", in merito al patentino digitale (Ordine del giorno n. 400)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 "Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza", in merito ai fondi regionali per corsi gender negli istituti scolastici (Ordine del giorno n. 401)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 "Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza", in merito alla promozione dello sport (Ordine del giorno n. 402)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 "Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza", in merito alla durata dell'incarico del Garante dell'infanzia e dell'adolescenza (Ordine del giorno n. 403)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 "Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza": Coinvolgimento del Parlamento regionale degli studenti della Toscana nella presentazione e diffusione della relazione annuale del Garante per l'infanzia e l'adolescenza (Ordine del giorno n. 404)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 "Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza": Introduzione dell'obbligo di audizione pubblica per tutti i candidati nelle procedure di nomina di competenza del Consiglio regionale (Ordine del giorno n. 405)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 "Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza", in merito alla realizzazione di una campagna regionale sull'educazione digitale (Ordine del giorno n. 406)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 "Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza", in merito alle azioni di contrasto della dispersione scolastica (Ordine del giorno n. 407)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 "Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza", in merito ai requisiti professionali richiesti per la nomina alla carica di Garante per l'infanzia e l'adolescenza (Ordine del giorno n. 408)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 "Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza", in merito alla necessità di elaborare Linee guida di indirizzo per le funzioni del Garante per l'infanzia e l'adolescenza (Ordine del giorno n. 409)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 "Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza", in merito al Monitoraggio delle strutture per minori (Ordine del giorno n. 410)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 "Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza", in merito alla promozione dello sport giovanile (Ordine del giorno n. 411)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 "Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza", in merito alla tutela dei minori vittime di violenza (Ordine del giorno n. 412)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 "Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza", in merito all'Inclusione dei minori con disabilità (Ordine del giorno n. 413)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 "Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza", in merito al Sostegno alle famiglie fragili con minori (Ordine del giorno n. 414)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 "Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza", in merito alla Sicurezza digitale dei minori (Ordine del giorno n. 415)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri,

collegato alla proposta di deliberazione n. 28 “Nomina del Garante per l’infanzia e l’adolescenza”, in merito alla Tutela dei minori stranieri non accompagnati (Ordine del giorno n. 416)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 “Nomina del Garante per l’infanzia e l’adolescenza”, in merito alla Tutela della salute mentale dei minori (Ordine del giorno n. 417)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 “Nomina del Garante per l’infanzia e l’adolescenza”, in merito al Contrasto alla povertà educativa (Ordine del giorno n. 418)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 “Nomina del Garante per l’infanzia e l’adolescenza”, in merito alla necessità di un Coordinamento con il Garante nazionale (Ordine del giorno n. 419)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 “Nomina del Garante per l’infanzia e l’adolescenza”, in merito al Sostegno all’affido familiare (Ordine del giorno n. 420)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 “Nomina del Garante per l’infanzia e l’adolescenza”, in merito alla Prevenzione delle dipendenze giovanili (Ordine del giorno n. 421)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 “Nomina del Garante per l’infanzia e l’adolescenza”, in merito al Coordinamento con il sistema scolastico (Ordine del giorno n. 422)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 “Nomina del Garante per l’infanzia e l’adolescenza”, in merito alla Promozione della cultura dell’infanzia (Ordine del giorno n. 423)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 “Nomina del Garante per l’infanzia e l’adolescenza”, in merito alla Tutela dei minori nelle aree interne (Ordine del giorno n. 424)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 “Nomina del Garante per l’infanzia e l’adolescenza”, in merito al Diritto al gioco e agli spazi pubblici (Ordine del giorno n. 425)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 “Nomina del Garante per l’infanzia e l’adolescenza”, in merito al Sostegno ai minori in carico ai servizi sociali (Ordine del giorno n. 426)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 “Nomina del Garante per l’infanzia e l’adolescenza”, in merito all’Educazione alla legalità (Ordine del giorno n. 427)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 “Nomina del Garante per l’infanzia e l’adolescenza”, in merito a Minori e cambiamenti climatici (Ordine del giorno n. 428)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella, Ferri, collegato alla proposta di deliberazione n. 28 “Nomina del Garante per l’infanzia e l’adolescenza”, in merito a Minori ed Educazione alimentare (Ordine del giorno n. 429)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l’infanzia e l’adolescenza, in merito ad una campagna informativa sul ruolo del Garante per l’infanzia e l’adolescenza (Ordine del giorno n. 430)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l’infanzia e l’adolescenza: Rafforzamento della presenza territoriale del Garante (Ordine del giorno n. 431)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l’infanzia e l’adolescenza, in merito al contrasto al disagio e all’isolamento giovanile (Ordine del giorno n. 432)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l’infanzia e l’adolescenza,

in merito ai progetti a supporto dei soggetti con diagnosi ADHD (Ordine del giorno n. 433)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla richiesta di un parere consultivo a soggetti qualificati operanti nel settore dell'infanzia e dell'adolescenza, tra cui associazioni riconosciute e organismi del terzo settore attivi in Toscana (Ordine del giorno n. 434)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla necessità di perseguire la più ampia condivisione possibile tra i gruppi consiliari, al fine di rafforzare la legittimazione istituzionale del soggetto nominato (Ordine del giorno n. 435)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza: Partecipazione pubblica dei giovani (Ordine del giorno n. 436)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito ai progetti a supporto dei soggetti con disturbi del comportamento alimentare (DCA) (Ordine del giorno n. 437)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla necessità di sentire il Garante uscente per una relazione sull'attività svolta e sulle criticità emerse nel mandato (Ordine del giorno n. 438)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla necessità di promuovere ogni iniziativa utile a rafforzare il ruolo e la visibilità del Garante, anche attraverso campagne di informazione rivolte ai cittadini e alle istituzioni scolastiche (Ordine del giorno n. 439)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – No-

mina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla necessità di considerare quale elemento prioritario, ai fini della nomina, la concreta e documentata esperienza maturata nel campo della tutela dei minori (Ordine del giorno n. 441)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla necessità di valutare con particolare attenzione ogni elemento utile a garantire l'effettiva autonomia e indipendenza del candidato prescelto (Ordine del giorno n. 442)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla necessità di fondare la scelta su criteri rigorosamente meritocratici, con particolare riguardo alla qualità e pertinenza delle esperienze professionali dichiarate (Ordine del giorno n. 443)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla necessità di considerare, nella valutazione dei candidati, un adeguato equilibrio tra competenze giuridiche, sociali ed educative (Ordine del giorno n. 444)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla necessità di considerare, nella scelta, l'effettiva disponibilità del candidato a svolgere l'incarico in modo continuativo e prioritario (Ordine del giorno n. 445)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla necessità di considerare l'impatto istituzionale e sociale della scelta, con particolare riferimento alla fiducia dei cittadini nell'istituto (Ordine del giorno n. 446)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla necessità di adottare un approccio prudentiale nella valutazione dei candidati, pri-

vilegiando profili pienamente consolidati e privi di elementi di incertezza (Ordine del giorno n. 447)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla necessità di considerare il profilo dei candidati nella sua incertezza, evitando valutazioni parziali o settoriali (Ordine del giorno n. 448)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla necessità di valutare ogni elemento utile ad escludere possibili condizionamenti diretti o indiretti nella scelta (Ordine del giorno n. 449)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito ai progetti di contrasto ad ogni forma di dipendenza (Ordine del giorno n. 450)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito all'aggiornamento costante della formazione e delle competenze del Garante per l'infanzia e l'adolescenza (Ordine del giorno n. 451)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito al supporto attivo nei progetti di ricerca scientifica in ambito pedagogico (Ordine del giorno n. 452)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito ai rischi digitali per i minori (Ordine del giorno n. 453)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito ai progetti di sensibilizzazione in tema di prevenzione sanitaria (Ordine del giorno n. 454)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, col-

legato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alle iniziative di prevenzione al bullismo (Ordine del giorno n. 455)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla promozione dell'istituzione dei Consigli comunali dei Giovani in Toscana (Ordine del giorno n. 456)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito ad un incremento della sinergia tra Garante per l'infanzia e l'adolescenza ed i servizi sociali (Ordine del giorno n. 457)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alle attività di verifica e monitoraggio delle strutture per minori (Ordine del giorno n. 458)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza: Uso responsabile dei social da parte degli adulti verso i minori (Ordine del giorno n. 459)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza: Potenziamiento dei servizi di neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza (UFSMIA) e strategia per il supporto psicologico post-pandemia (Ordine del giorno n. 460)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza: Iniziative di prevenzione dei rischi legati all'uso dei social media e del web e promozione della cittadinanza digitale consapevole (Ordine del giorno n. 461)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza: Strategie di contrasto alla povertà educativa, monitoraggio del diritto allo studio e prevenzione

dell'abbandono scolastico precoce (Ordine del giorno n. 462)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza: Strategie per l'accessibilità universale e l'abbattimento delle barriere nei servizi educativi, sportivi e ricreativi per i minori (Ordine del giorno n. 463)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza: Accessibilità culturale per l'infanzia e l'adolescenza (Ordine del giorno n. 464)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza: Tutela del diritto al gioco e agli spazi educativi (Ordine del giorno n. 465)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla promozione di programmi didattici con approccio UDL (Progettazione Universale per l'Apprendimento) (Ordine del giorno n. 466)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla necessità di promuovere ogni iniziativa utile a rafforzare il ruolo e la visibilità del Garante, anche attraverso campagne di informazione rivolte ai cittadini e alle istituzioni scolastiche (Ordine del giorno n. 467)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla necessità di collaborazione tra scuole, servizi sociali e autorità giudiziarie minori, attraverso protocolli operativi condivisi con il Garante (Ordine del giorno n. 468)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla necessità di promuovere ogni iniziativa utile a rafforzare il ruolo e la visibilità del

Garante, anche attraverso campagne di informazione rivolte ai cittadini e alle istituzioni scolastiche (Ordine del giorno n. 469)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla necessità di promuovere un'attenzione specifica alle situazioni di vulnerabilità (Ordine del giorno n. 470)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito agli aggiornamenti di programmazione regionale (Ordine del giorno n. 471)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla promozione del volontariato giovanile (Ordine del giorno n. 472)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla promozione di programmi didattici in tema di educazione finanziaria nelle scuole toscane alla luce di quanto previsto dal Protocollo di intesa tra il Ministero dell'istruzione e del merito e la Banca d'Italia (Ordine del giorno n. 473)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla promozione di iniziative mirate a divulgare e approfondire la conoscenza della lingua e della cultura italiana nelle scuole, come previsto dal Protocollo stipulato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito e la Società Dante Alighieri (Ordine del giorno n. 474)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla promozione di iniziative nell'ambito dell'infanzia e dell'adolescenza in tema di disagio giovanile, alla luce del Protocollo d'intesa siglato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito e la Fondazione SOS il Telefono Azzurro ETS (Ordine del giorno n. 475)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito allo svolgimento delle audizioni dei candidati per la nomina di Garante dell'Infanzia e dell'adolescenza della Toscana (Ordine del giorno n. 476)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla relazione annuale sottoposta al Consiglio regionale, ai sensi dell'art. 11 della legge regionale 1 marzo 2010, n. 26 (Ordine del giorno n. 477)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza: Educazione digitale per i giovani toscani (Ordine del giorno n. 478)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza: Progettazione urbana e degli spazi pubblici a misura di bambino (Ordine del giorno n. 479)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza: Adozione di linee guida regionali aggiornate per la cura, la protezione e la tutela dei minori (Ordine del giorno n. 480)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza: Promozione della pratica sportiva giovanile (Ordine del giorno n. 481)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza: Prevenzione conflitti di interesse (Ordine del giorno n. 482)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza: Coinvolgimento del garante ai tavoli istituzionali (Ordine del giorno n. 483)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza: Supporto famiglie in difficoltà (Ordine del giorno n. 484)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza: Percorsi formativi per operatori (Ordine del giorno n. 485)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza: Valorizzazione del ruolo della famiglia (Ordine del giorno n. 486)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza: Contrasto alla dispersione scolastica (Ordine del giorno n. 487)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza: Tutela dei minori dal rischio digitale (Ordine del giorno n. 488)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza: Attenzione ai minori in condizione di disabilità (Ordine del giorno n. 489)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza: Contrasto alla povertà minorile (Ordine del giorno n. 490)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza: Promozione dello sport come strumento educativo (Ordine del giorno n. 491)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza: Attenzione al disagio psicologico giovanile (Ordine del giorno n. 492)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza: Tutela dei minori vittime di bullismo e cyberbullismo (Ordine del giorno n. 493)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza: Accesso ai servizi per i minori nelle aree interne (Ordine del giorno n. 494)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza: Presidio del Garante nelle zone fragili (Ordine del giorno n. 495)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza: Contrasto allo spopolamento e tutela dei minori nelle aree montane (Ordine del giorno n. 496)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza: Mobilità e trasporto scolastico nelle aree periferiche (Ordine del giorno n. 497)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito all'espletamento dei doveri inerenti al mandato di Garante per l'infanzia e l'adolescenza (Ordine del giorno n. 498)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla valorizzazione del ruolo della Commissione consiliare competente nelle procedure di nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza (Ordine del giorno n. 499)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito ad una relazione periodica del Garante per l'infanzia e l'adolescenza alle Commissioni consiliari (Ordine del giorno n. 500)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla rendicontazione dell'attività di collaborazione con il Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM) (Ordine del giorno n. 501)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito all'istituzione dell'Osservatorio regionale per l'infanzia e l'adolescenza (Ordine del giorno n. 502)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla pubblicità degli atti relativi alla procedura di nomina (Ordine del giorno n. 503)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito ai criteri di verifica dell'esperienza professionale (Ordine del giorno n. 504)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito all'audizione preventiva dei candidati (Ordine del giorno n. 505)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla verifica delle cause di incompatibilità e conflitto di interesse (Ordine del giorno n. 506)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla permanenza dei requisiti durante il mandato (Ordine del giorno n. 507)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla relazione programmatica iniziale del Garante nominato (Ordine del giorno n. 508)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, col-

legato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla dotazione economica dell'Ufficio del Garante (Ordine del giorno n. 509)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla rendicontazione periodica dell'attività del Garante (Ordine del giorno n. 510)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla scheda istruttoria di coerenza tra profilo del candidato e funzioni del Garante (Ordine del giorno n. 511)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla tempestività delle future procedure di nomina (Ordine del giorno n. 512)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla valorizzazione del ruolo del Garante per l'Infanzia e l'adolescenza (Ordine del giorno n. 513)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla redazione di un Piano regionale per il contrasto alle disuguaglianze territoriali tra bambini e adolescenti toscani (Ordine del giorno n. 514)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito all'istituzione dell'Osservatorio regionale sulle dipendenze tra i minori (Ordine del giorno n. 515)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito all'istituzione dell'Osservatorio regionale sui Disturbi del Comportamento Alimentare tra i minori (Ordine del giorno n. 516)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla rendicontazione delle attività volte a garantire il diritto all'educazione e all'istruzione per tutti i minori presenti in Toscana, ai sensi dell'art. 2 della l.r. 26/2010 (Ordine del giorno n. 517)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alle iniziative di promozione del cinema in attuazione del Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'istruzione e del merito e l'Ente Autonomo Giffoni Experience “Per la promozione del cinema nelle Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado (Ordine del giorno n. 518)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alla promozione di iniziative volte alla valorizzazione dell'identità manifatturiera tra gli studenti toscani alla luce del Protocollo d'intesa sottoscritto tra il Ministero dell'Istruzione e del Merito e Confindustria Moda – Rafforzare le competenze dei giovani per il loro orientamento e la futura occupabilità (Ordine del giorno n. 519)

Ordine del giorno della consigliera La Porta, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in merito alle linee di indirizzo derivanti dal Protocollo d'intesa sottoscritto tra il Ministero dell'istruzione e del merito e l'AVIS – Promuovere nelle scuole la solidarietà e i valori del dono del sangue (Ordine del giorno n. 520)

Ordine del giorno dei consiglieri Petrucci Veneri, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 28 – Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza: Indirizzi in merito ai criteri di nomina e alle priorità operative del Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Toscana (Ordine del giorno n. 521)

Ordine del giorno dei consiglieri Ferri, La Porta, Simoni, Stella, collegato alla deliberazione 12 maggio 2026, n. 27 (Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza) (Ordine del giorno n. 522)

PRESIDENTE: Allora, passiamo alla proposta di delibera numero 28: nomina del garante per l'infanzia e l'adolescenza.

Ci sono interventi?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Ferri. Aspetta, Vittorio... No, Salotti illustrava.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Bene, Ferri, per una questione pregiudiziale.

FERRI: Sì, volevo spiegare all'aula e porre una questione preliminare e pregiudiziale rispetto a questa proposta di delibera, perché a mio avviso, ad avviso del nostro gruppo consiliare, andrebbe rinviata in commissione per alcuni motivi.

Intanto, sia in commissione che oggi non è ben chiaro il parere che la commissione avrebbe dovuto esprimere. Cioè, in commissione non siamo stati in grado di avere un testo sul quale poter dire: il nostro parere è favorevole. Poi qui viene dato per acquisito il parere favorevole della I Commissione, che però io fisicamente non ho, non ho avuto in commissione e non ho oggi. Quindi è vero che si è votato su quello che si è detto, cioè sul fatto che le candidature fossero diventate tre, eccetera eccetera, ma dovrebbe esserci un atto amministrativo, un atto comunque che consente alla commissione prima, ai commissari prima in commissione, adesso in Consiglio, di poter essere certi che questo parere sia fisicamente acquisito. Anche la scheda che viene allegata con scritto "parere referenti", in realtà fa riferimento a un parere espresso dalla I Commissione al passato, come se ci fosse questo parere, ma in realtà fisicamente non esiste. Per cui secondo me proprio non possiamo procedere con la votazione della delibera.

In secondo luogo, ad avviso del nostro gruppo e anche, insomma, di alcuni esperti

giuristi ai quali ci siamo rivolti, si sarebbero dovute svolgere le audizioni che sono state richieste in due tempi diversi da più di un terzo dei membri della commissione. Una prima volta c'è stato detto che non era necessario svolgerle, il candidato all'epoca era uno solo, sia perché appunto c'era solo un candidato e sia perché c'è stato detto l'articolo 3, al comma 2, dà la facoltà, diciamo così, alla commissione di procedere alle audizioni o meno. A nostro avviso non è così, perché il comma 2 dell'articolo 3 in realtà dice, sì, che su richiesta di un terzo dei suoi componenti si possa procedere alle audizioni, ma sottintendendo, a nostro avviso, che nel caso in cui questo terzo lo chieda, poi si debba procedere alle audizioni e non si possa scegliere di farle o di non farle. Per questo secondo motivo, a mio avviso, la delibera di oggi non è assolutamente votabile.

In terzo luogo, e credo che sia importante anche questo, lo stesso articolo 3 della legge 5 del 2008, al comma 1, fa riferimento ad un termine entro cui le candidature debbano essere presentate. Questo termine sarebbe 15 giorni dal momento in cui il Consiglio deve deliberare. Siccome il Consiglio dovrebbe deliberare oggi, secondo la volontà della maggioranza, io credo che almeno due delle tre candidature non siano state presentate nei tempi utili e nei tempi previsti dalla legge di riferimento. Per questo terzo motivo, io ritengo che non si possa votare la delibera e che debba essere rinviata in commissione, quantomeno per far decorrere il termine di legge. E altresì, per poter svolgere le dovute audizioni.

PRESIDENTE: Il regolamento dice: può procedere alle audizioni. La commissione si è espressa, il parere è stato consegnato, ce l'ho anche io qua, così come sempre è stata anche inserita e mi dicono gli uffici, le precisazioni che sono state richieste dal consigliere Ferri, quindi, per quello che ci riguarda, l'espressione, la delibera ed il parere della commissione sono validi.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Si tratta di parere referente, non è un parere ex lege.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Non è un parere ex lege. Quindi io metterei in votazione la pregiudiziale proposta dal consigliere Ferri.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Non esiste, cioè il parere è il parere che c'è a tutte le delibere, è un parere in sede referente, non è un parere ex lege ed è l'espressione, è sostanzialmente l'espressione della commissione. Io l'ho capita così. Ecco.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Mi dicono che è così. Bene, allora metterei in votazione la questione pregiudiziale avanzata dal consigliere Ferri.

Si vota per alzata di mano perché la questione non è chiaramente all'ordine del giorno e quindi il regolamento, peraltro, dice che si vota per alzata di mano.

Quindi chi è favorevole alla questione pregiudiziale? Chiaramente. Stiamo discutendo la questione pregiudiziale.

Quindi chi è favorevole alla questione pregiudiziale? Chiarisco meglio, contiamo: 14 favorevoli. Contrari? Melio?

MELIO: Contrario.

PRESIDENTE: Astenuti?

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Allora, riprendiamo l'esame della proposta di delibera numero 28. Capecchi, prego.

CAPECCHI: Grazie Presidente. Un chia-

rimento preliminare alla discussione. Abbiamo ricevuto il parere della dottoressa Piovi sulle modalità di voto in relazione a questa pdd. Se non abbiamo interpretato male, la dottoressa sostiene, facendo riferimento anche a un precedente che è quello della nomina/elezion del garante dei detenuti, che colui che dovesse o colei che dovesse risultare eletta, deve avere il voto favorevole della maggioranza dei votanti, astenuti esclusi. Ora, siccome qui si vota col voto, mi immagino elettronico, non si va a buttare, diciamo, il fogliettino nella cassetta, ma si fa con voto elettronico, vorrei capire che si intende per astenuti, cioè coloro che non partecipano.

(Intervento fuori microfono)

CAPECCHI: Bene, mentre vanno nel computo dei votanti anche coloro che dovessero votare facendo scheda bianca, giusto?

(Intervento fuori microfono)

CAPECCHI: Guardate, su questo credo di aver fatto bene a sollevare questa questione, perché ci si fa del male su questa roba. Io ve lo dico. Bene. Se io voto e voto scheda bianca, voto, chiaro? Ragazzi, ragazzi, ragazzi, io penso che ci si debba mettere d'accordo sui fondamentali.

(Intervento fuori microfono)

CAPECCHI: Penso ci si debba mettere d'accordo...

PRESIDENTE: Infatti il voto va bene per il quorum.

CAPECCHI: Pensa ci si debba mettere d'accordo. Perché, badate bene, questo ragionamento sposta il numero dei voti necessari a colui o colei che dovesse risultare eventualmente eletto. Ci si astiene semplicemente non partecipando al voto. Uno non manda l'invio, non partecipa al voto, quando

viene chiamato, come si fa di solito, per esempio in Parlamento quando c'è il voto segreto, uno viene chiamato se non risponde alla chiama, il voto non c'è. Non è che io sono obbligato per forza a votare, non voto, ergo sto fuori dal computo. Ma se fate riferimento ai...

(Intervento fuori microfono)

CAPECCHI: Certo, certo, sono presente ma non votante. Tant'è vero che noi abbiamo nel nostro monitor la quarta opzione che è il non voto, sempre. Io posso stare qui e pigiare non voto quando c'è la votazione elettronica. Se voto astenuto, vado nel computo di quelli che votano. Non scherziamo, perché sennò qui si ribaltano tutte le votazioni che sono sempre state fatte.

Guardate, io chiedo perché vorrei capire meglio il contenuto del parere, perché c'è stata una doppia negazione che a noi non torna per altro, e quindi volevo, volevamo, capire bene come si intende in riferimento agli astenuti.

PRESIDENTE: Io lo leggo, ce l'ho davanti il parere. Al comma 2 dell'articolo 112, quorum deliberativo: ogni deliberazione è presa a maggioranza dei consiglieri che partecipano alla votazione, esclusi gli astenuti, salvi casi per i quali sia richiesta una maggioranza speciale. Quindi, a me pare piuttosto chiara.

Diverso è il quorum costitutivo che sta al comma 1 che prevede: salvi casi in cui la costituzione e lo statuto richiedono maggioranze speciali, le deliberazioni del Consiglio sono valide quando la votazione partecipa la maggioranza dei componenti il Consiglio. A me pare chiara. Presidente La Porta, prego.

LA PORTA: Quindi, Presidente, per chiarezza, in base alla sua lettura, lo dico ai miei...

PRESIDENTE: In base alla lettura degli uffici.

LA PORTA: In base alla lettura degli uffici...

PRESIDENTE: C'è un parere.

LA PORTA: Al parere degli uffici, lo dico per qualcuno della maggioranza, chi si astiene di fatto vota Scaramelli.

(Intervento fuori microfono)

LA PORTA: Questo Presidente lo dice la matematica.

PRESIDENTE: Questa è la sua interpretazione.

LA PORTA: Questo Presidente lo dice la matematica.

PRESIDENTE: Questa è la sua interpretazione.

LA PORTA: Se l'interpretazione è quella che hanno dato gli uffici, che io ho capito, ho vinto per due anni di fila alle Olimpiadi della matematica, questo vuol dire che chi s'astiene vota Scaramelli.

PRESIDENTE: La scheda bianca non viene computata nel quorum.

LA PORTA: Quindi io lo dico a chi magari è meno avvezzo per i conti: chi vota scheda bianca, per chi è meno avvezzo ai conti, di fatto rafforza, è come se vota Scaramelli.

PRESIDENTE: Non è così, chi vota scheda bianca, vota scheda bianca.

LA PORTA: No, perché abbassa il quorum.

PRESIDENTE: Vabbè, chi vota scheda bianca vota scheda bianca.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, per astenersi dovrebbero non votare ed uscire fuori.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Quelli non partecipano al voto. Non sono astenuti sono non partecipanti al voto.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Va bene, io ho già dato, noi abbiamo dato, l'interpretazione e credo abbiamo chiarito.

Passiamo al... entriamo nel merito della proposta di delibera. Io aprirei la discussione generale sulla proposta di delibera.

Chi si prenota, chi interviene? Tomasi, prego.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Sì, Salotti si era iscritto prima, poi l'abbiamo fatto togliere per la questione pregiudiziale e quindi per l'illustrazione dell'atto.

Il presidente Salotti, prego.

SALOTTI: Grazie Presidente, colleghi consiglieri. La proposta di deliberazione in merito alla nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza è stata rinviata alla I Commissione su decisione proprio dell'aula del 29 aprile ultimo scorso. Sono pervenute in commissione, oltre alla proposta di candidatura originaria di Stefano Scaramelli da parte del capogruppo di Casa Riformista Francesco Casini, anche le due proposte di candidatura di Luciano Trovato da parte del capogruppo AVS Lorenzo Falchi e di Paolina Pistacchi da parte del capogruppo di Fratelli d'Italia, Chiara La Porta.

La I Commissione, in data 7 maggio 2026, a seguito di esame istruttorio della documentazione pervenuta per le proposte di candidatura di Scaramelli, Trovato e Pistac-

chi, ha espresso parere favorevole sull'ammissibilità dei candidati e rimesso appunto all'aula la decisione in merito alla nomina. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Presidente Salotti, ha chiesto di intervenire il portavoce Tomasi, prego.

TOMASI: Sì, grazie Presidente. Ora naturalmente vedremo nel corso della discussione queste alchimie dei voti e delle maggioranze però, devo dire, mi affasciano poco, mi interessa più il dato politico.

Intanto vorrei ringraziare il Presidente Salotti in modo non scontato, perché queste commissioni non sono state facili, Presidente, e devo dire ha tenuto comunque a rispettare tutti i presenti, anche chi non fa parte della commissione, come me, e le viene a rompere le scatole. Quando c'è stato bisogno abbiamo anche chiesto dei pareri alla struttura che naturalmente ringrazio. Tutti sintomi del fatto che questa procedura non è filata liscia come l'olio.

Vorrei ricostruirla però fin dall'inizio, politicamente. Guardate, noi ne abbiamo provate di tutte per ripristinare correttezza, trasparenza e soprattutto dignità alla figura che andiamo a nominare, che è il Garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Un ruolo delicatissimo, delicatissimo, che lavorerà con i tribunali, con i presidenti dei tribunali, che lavorerà con i minori che sono sul nostro territorio, stranieri, ma che sono, diciamo, qui sul nostro territorio e non hanno famiglia, lavorerà con le associazioni del territorio, con l'associazione di volontariato, con l'associazione del terzo settore, insomma con gli avvocati, con le famiglie, con figure molto delicate.

Prima questione: il garante è vacante dal maggio del 2025, se non sbaglio, giusto? Quindi è vacante come ruolo, è scaduto già nella precedente legislatura e già nella precedente legislatura, nonostante fosse la scadenza, ma il Consiglio regionale era nel pieno dei suoi poteri fino alla scadenza, non

sono stati riaperti i termini per presentare le autocandidature. I termini per presentare le autocandidature sono stati riaperti ancora quando c'era la campagna elettorale il 9 di ottobre, tenete a mente queste date, lo dico soprattutto a chi ci ascolta da fuori, e sono stati chiusi il 2 di dicembre. Quindi, per chi ci ascolta, il 9 di ottobre non sapevamo nemmeno se vinceva Tomasi o Giani ed il 2 di ottobre molti di noi, tutti, al di là dell'esperienza, mi permettete, io per primo come consigliere, eravamo qui dentro e non avevamo nemmeno cognizione, stavamo prendendo cognizione del luogo, delle regole e non avevamo nemmeno il personale negli uffici, tanto per descrivere la situazione e quindi, forse non avevamo nemmeno a conoscenza che questi termini erano scaduti. Io credo che sia un periodo, un arco temporale infame per aprire ad un processo di autocandidatura. Cioè, quando il Consiglio regionale che lo deve nominare di fatto non c'era. Va bene e abbiamo inviato una lettera alla Presidente Saccardi per chiedere se non fosse il caso, d'accordo tutti, forze di maggioranza e di opposizione, il nuovo Consiglio regionale di riaprire i termini per permettere le autocandidature. Anche qui sulle autocandidature voglio spendere due parole, al di là di entrare nel merito, l'articolo 5, l'articolo 7, l'articolo 9, perché sono importanti le autocandidature? Perché permette a chiunque, a chiunque, del mondo fuori, dell'associazionismo, singolarmente, che ritiene di avere un curriculum, una persona adatta in questo ruolo, di presentare la propria autocandidatura. È il valore politico che è importante, al di là che poi dopo, anche se hai fatto un'autocandidatura e forse dovremmo rivedere anche la norma, io credo di sì alla luce di quello che è successo, penso che dovremmo rimetterci mano, è il valore politico, perché probabilmente e sicuramente fra le autocandidature ci sono, quella che ha proposto la nostra capogruppo è così, non ha santi in paradiso, ma ha detto, e nemmeno noi la conoscevamo, ha detto personalmente di avere un curriculum in grado di po-

ter sostenere quel ruolo e si è autocandidata. È importante, e bisogna sostanziarlo e dargli valore alle autocandidature. Quindi non si sono riaperti i termini. Bene, dopodiché abbiamo visto la prima candidatura delle autocandidature, compresa quella di Scaramelli, legittimamente portata da una forza politica all'interno della commissione. Anche qui si è aperto un dibattito, il primo dibattito vero in commissione: chi è che valuta se il curriculum delle autocandidature ha le competenze giuste per questo ruolo. E anche qui noi l'abbiamo chiesto in commissione, abbiamo chiesto un parere che c'è stato dato, anche qui ringrazio la struttura, dove ci dice che il possesso della qualificata e comprovata esperienza professionale nell'ambito delle materie e delle funzioni di cui alla legge regionale 26/2010 è dichiarata dal candidato. Quindi, è dichiarata dal candidato nel suo curriculum. È chiaro? La valutazione che quanto dichiarato corrisponda al requisito della comprovata e qualificata esperienza attiene alla valutazione politica di competenza dell'organo che deve formulare la proposta di nomina. Quindi, lo voglio dire chiaramente: sta a noi del Consiglio regionale attestare che il curriculum che andiamo a votare, ciascuno il proprio, ha la comprovata esperienza e lo dico a maggior ragione soprattutto in relazione a Scaramelli, con cui non abbiamo niente di personale, ma tutto di politico, perché non ha i requisiti, nemmeno uno, nemmeno uno su cui si possa aprire una discussione se è sufficiente o meno, per avere questo ruolo ed il Consiglio regionale, se lo voterà a maggioranza, il consigliere regionale che singolarmente lo vota attesta che lui ha quei requisiti che ha dichiarato nel suo curriculum, che in effetti non ha in questo caso. Altro parere, mi permetto, è per gli altri due nomi candidati, sul quale per noi uno non è ricevibile, non è votabile, e sulla quale l'altro, abbiamo preso nel metodo delle autocandidature dal mondo esterno, senza conoscerla ma basandosi sull'esperienza che aveva, l'altra dottoressa che abbiamo candidato. Anche su questo non è stato sufficiente

a riaprire, diciamo, la discussione sui curriculum. Allora abbiamo chiesto un'altra cosa, grazie al consigliere Ferri, una cosa secondo me intelligente: facciamo le audizioni di tutti i candidati all'interno della commissione, e anche questo non è previsto. Anche qui lo voglio dire: è giusto! Non è previsto dalla legge. Ma la questione è politica, perché se tutta la commissione accedeva a questa cosa, volevo vedere chi era il terzo o la regola a cui si veniva meno o se avremmo avuto uno stop da parte della struttura, avremmo fatto le audizioni! Così come è stato possibile fare alzare il Presidente del Consiglio, della Giunta regionale, e rimandare dopo che è passato in aula il provvedimento nuovamente alle commissioni e quindi anche le audizioni non si sono volute fare. Ma nemmeno le audizioni di quando eravamo arrivati a tre nomi. Lo dico alle associazioni, anche quando eravamo arrivati a tre nomi abbiamo chiesto se era possibile almeno di tre nomi indicati da un consigliere o da un gruppo fossero auditi. Niente. È politico questo. Perché se l'avessimo deciso in commissione avremmo fatto a tutti quanti un colloquio e sarebbe stato ancora più trasparente, aperto, una decisione ancora più concreta. Poi siamo arrivati in aula ed è evidente che il rinvio è dovuto, anche qui esclusivamente non a cavilli burocratici, perché se ci fosse stato un accordo politico, che non c'è, evidentemente non saremo qua e avremmo già votato, manca un accordo politico sulla figura, soprattutto all'interno della maggioranza, perché il problema è questo: che si è trasformato in una figura di garanzia che dovrebbe basarsi sul curriculum, su quello che sa fare, su quello che ha fatto, in una battaglia politica, poco male, peggio che politica, di ripartizione di posti e, come ha detto evidentemente anche il diretto interessato, di mantenimento di promesse elettorali. È questo che per noi è intollerabile! È quel passaggio che per noi è intollerabile! Perché mina profondamente l'autorevolezza, la trasparenza del Garante dei minori e dell'adolescenza.

Bene. E allora siamo arrivati anche noi a

fare un nome in commissione e guardate, ripeto, l'abbiamo scelto in base al curriculum, ringrazio Enrico Tucci che ha fatto un'analisi attentissima, ne ha discusso all'interno del gruppo, ne abbiamo parlato con gli altri ed è sul tavolo a disposizione di tutti, di chi lo vuol votare, se avesse il tempo di leggere e ci fosse la volontà di leggere il curriculum.

E chiudo con l'ultima riflessione, poi interverranno anche gli altri del mio gruppo per dire anche tante altre cose. Guardate, ve lo dico chiaramente, non è che ce lo siamo bevuti noi il cervello, basta vedere i due appelli firmati contestualmente da decine di associazioni, decine di professionisti e anche forze politiche del Partito Democratico a Siena che evidentemente hanno avuto un sussulto di dignità, non amici miei, del PD di Siena e delle associazioni relative alla CGIL, all'ARCI, al mondo dell'infanzia, che firma un appello e che ci chiedano in modo palese: visto quello che sta avvenendo, l'accapigliarsi, di scegliere con scienza e coscienza una persona che sia adatta, qualsiasi e quindi io vi invito, attenzione, c'è ancora pochi minuti, poche ore, mettiamo alla guida di questo organismo di garanzia una persona che ha il curriculum adatto per farlo, perché ne va dell'immagine di tutto il Consiglio regionale rispetto a queste figure.

E l'altra cosa che c'è da fare, mi sembra evidente e chiaro, da domattina, almeno questo mi auguro che avvenga, di rimettere mano alla legge. Per renderla più fruibile, meno interpretabile, più di garanzia. Perché a volte poi anche le figure dei garanti non è che sono appannaggio della maggioranza, anzi, nella loro natura dovrebbero essere appannaggio delle minoranze. Ma non è questo il tema. Il tema è trovare un meccanismo per fare elezioni di carattere chiaro e trasparente.

Io credo si scriva una brutta pagina e, ripeto, ad oggi questo si inanella in una serie di cose che sono semplicemente cambiali di carattere elettorale. Poi con calma inizieremo a fare anche le leggi, le riforme, la riduzione dei costi della sanità. Con calma.

Ora tanto ci occupiamo di questo, della Palestina e di altre cose, però credo si scriva veramente una pagina di basso profilo politico. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, ci sono altri... Presidente Giani, prego.

GIANI: Al consigliere Tomasi, mi sento di reagire un attimo d'istinto, ma proprio col cuore, anche per la stima. Ma possibile ci si debba vergognare di far politica? Ma questo... Scaramelli è colui che è stato per 5 anni presidente della Commissione Sanità e Sicurezza sociale. La più alta funzione che in queste materie possa esserci per acquisire esperienza, conoscenza. Io ho letto la relazione del comitato... la relazione del garante per capire a fondo le competenze che ha e onestamente quella è una funzione che acquista un profilo di autonomia, perché nel momento in cui la leggiamo acquista un profilo di autonomia, ha ragione Tomasi e quindi occorre una persona dotata di personalità, occorre una persona dotata di sensibilità politica, perché non abbiamo noi le funzioni dirette di gestione. Le funzioni dirette di gestione ce l'hanno altri sulle materie di carattere giuridico, di carattere... di attivazione delle competenze vere sui minori, da chi svolge questo compito specifico nella magistratura a chi lo svolge nelle funzioni amministrative dello Stato, a chi lo svolge nelle funzioni operative degli enti che si occupano di questo. Quindi deve essere una figura che ha una sufficiente competenza e sensibilità politica per attivare i temi e per attivare tutto quello che è necessario per poter svolgere quelle funzioni di attenzione verso l'infanzia che un ente come il nostro può svolgere. Del resto, lo sappiamo, abbiamo affrontato spesso questioni anche di carattere giudiziario, pensate alla commissione d'inchiesta proprio sul Forteto, che portano sì riverberano poi sul nostro ente. Allora io ritengo che lo svolgere per 10 anni funzioni così specifiche e delicate come quelle che svolge il presidente della commis-

sione che si occupa di sicurezza sociale e di sanità e poi una vicepresidenza del Consiglio che ha una funzione, comunque, di sovraordinazione al trasmettere verso il Consiglio quello che le attività del garante svolgono, sia tale. Dice: di natura politica. Sì. Ma io ritengo che noi non ci dobbiamo vergognare di quello che facciamo studiando, applicando. La politica ha una funzione alta e nobile ed io il fatto di cadere nella demagogia populista di certa parte della saggistica corrente per cui chi ha fatto politica non capisce nulla, chissà che attività è, io sinceramente non ci sto più. Quindi, una persona che svolge quei compiti, ma guarda, al di là della maggioranza, della minoranza, dell'appartenenza, quando uno per 5 anni soprattutto è il presidente della commissione del sociale e della sanità, è in grado assolutamente di svolgere al meglio un compito come quello.

PRESIDENTE: Grazie Presidente, ha chiesto di intervenire Ferri. Prego, ne ha facoltà.

FERRI: Grazie Presidente. Io sono d'accordo invece col ragionamento che ha fatto il nostro portavoce e in qualche modo, Presidente Giani, come dire, sposo anche il suo ragionamento per arrivare alle conclusioni diverse. Se fosse vero tutto quello che lei dice, e potrebbe esserlo, non è che possa dirlo in assoluto, cioè, che si siano acquisite competenze specifiche attraverso la presidenza di una commissione come quella della sanità e dei servizi sociali in Consiglio regionale per poter poi svolgere un ruolo così delicato come quello del garante, quello che ha veramente, secondo me, sfilato il procedimento che abbiamo vissuto in queste settimane è proprio che si sia negata la possibilità alla commissione, non una ma due volte, di verificarlo tutto questo attraverso le audizioni, che facciamo a volte per cose anche molto, ma molto, ma molto meno importanti e che invece in questo caso, laddove queste competenze fossero state davvero acquisite, magari lo sono anche, ripeto, perché non

posso dirlo io non conosco la persona e non conosco neanche il suo ruolo in Consiglio regionale perché non c'ero quando c'era lui, però noi abbiamo il diritto, come commissari, avevamo il diritto, a mio avviso, secondo me la commissione aveva il dovere di svolgere, per quello che ho detto in via preliminare, nonostante non sia stato, diciamo così, raccolto il mio appello anche formale, per un motivo anche letterale di valutazione di quel comma dell'articolo 3 della legge 5 del 2008, ma al di là di questo, il dato politico importante, come diceva il presidente Tomasi, è che noi abbiamo chiesto in primo luogo e semplicemente di poter ascoltare con le nostre orecchie la vivavoce del dottor Scaramelli, così come degli altri candidati, perché abbiamo chiesto l'audizione di tutti, in modo da farci un'idea concreta al di là di quella che è la freddezza di un curriculum vitae per ciascuno, che ovviamente offre degli spunti interessanti ma che non ci dà la possibilità di approfondire un'istruttoria, così come la norma invece chiederebbe di fare alla commissione. Per questo che anche sul parere mi sono un po' impuntato, perché dovrebbe essere elaborato nel momento in cui esprimo un parere favorevole, e io non l'ho espresso ovviamente, a tre candidature lo voglio esprimere nel momento in cui le ho potute valutare seriamente, non solo sulla carta fredda, appunto, di tre curricula oppure semplicemente per sentito dire nei corridoi e nei bar del nostro Consiglio regionale. Sinceramente non è così che si fanno le cose. Poi si può arrivare alle stesse identiche conclusioni, perché ci sta anche che l'audizione avrebbe convinto tanto me quanto altri consiglieri magari di minoranza, che la candidatura di Scaramelli potesse essere la più idonea. Ad oggi non è possibile votarlo, per quanto mi riguarda, proprio perché non ho gli elementi sufficienti per farlo.

E mi aggancio a questo ragionamento per un'altra questione: ha ragione anche qui il nostro portavoce, dobbiamo cambiarla, ma davvero questa norma sulle nomine, in particolare quelle nomine che riguardano i ga-

ranti. Dobbiamo arrivare a votare questi garanti con delle maggioranze qualificate, perché è importante che i garanti, qualunque cosa debbano garantire, siano davvero espressione dell'aula nella maggioranza più ampia possibile, perché così sono più forti e così è più forte il Consiglio regionale che sennò esce indebolito, qualunque sia la nomina a cui stasera arriverete, sicuramente non uscirà rafforzata dal dibattito che c'è stato e spiace anche per la persona che dovesse svolgere il ruolo, spiace per il Consiglio che noi tutti rappresentiamo e che, al di là della maggioranza, del ruolo di opposizione o di maggioranza che abbiamo, però è il nostro Consiglio regionale. È la gente che ci ha portati qui, che dobbiamo rappresentare, tutta insieme, a prescindere dai partiti di appartenenza. È questo il brutto della pagina che abbiamo vissuto e, glielo assicuro, lo dico con serenità e però anche con un po' di amarezza, perché in effetti potevamo fare un lavoro diverso e arrivare a conclusioni più condivise che avrebbero magari portato a rafforzamento del ruolo del garante per l'infanzia che, secondo me, ad oggi, qualunque sia l'esito del voto, purtroppo invece non avremo.

PRESIDENTE: Grazie Ferri, ha chiesto di intervenire il consigliere Zoppini. Prego.

ZOPPINI: Sì, grazie Presidente. Oggi siamo chiamati in quest'aula a scegliere la figura del Garante per l'infanzia e per l'adolescenza.

Lo ripeto affinché sia chiaro: il Garante per l'infanzia e per l'adolescenza. Un ruolo cardine nel sistema della protezione dei bambini più fragili, e come previsto dalla legge istitutiva, il garante svolge diverse funzioni di estremo rilievo tra queste: la prevenzione dell'abuso dell'infanzia e dell'adolescenza, ma anche e soprattutto si occupa di accogliere le segnalazioni in merito a violazioni del diritto dei minori appartenenti a famiglie in condizioni di disagio sociale. Siamo chiamati ad una scelta di grande re-

sponsabilità che inciderà inevitabilmente nella vita di tanti minori. Quello che da noi oggi dipende è il come inciderà.

Per queste ragioni è innanzitutto necessario che il garante sia una persona dotata di una qualificata e comprovata esperienza professionale nell'ambito delle materie e delle funzioni che il garante è chiamato a svolgere e già solo per questo Scaramelli è da escludere con decisione. La figura del garante, proprio in ragione delle delicate funzioni che ha chiamato a svolgere, deve necessariamente essere ed apparire imparziale, autorevole, autonomo e indipendente da ogni e qualsiasi logica di tipo politico e tanto più partitica. Non si parla di una nomina come ce ne sono tante altre, in gioco in questo momento c'è qualcosa di molto più importante ed al quale non possiamo rinunciare. La credibilità del sistema che si occupa della tutela dei minori ed il ruolo che la Regione Toscana intende svolgere. Toscana che, è doveroso ricordarlo, è la regione in cui è nata ed ha operato, con la connivenza di molte istituzioni pubbliche, la comunità del Forteto. Decenni di violenze fisiche e psicologiche ai danni di minori nel silenzio complice di un sistema di potere che non si è limitato a fare affari sfruttando i ragazzi, ma ha anche permesso e favorito il protrarsi degli abusi. Una pagina terribile di storia con cui evidentemente qualcuno continua ad avere difficoltà a fare i conti. Ecco, in Toscana, ancora più che altrove, è fondamentale, fondamentale, che il Garante per l'infanzia e l'adolescenza sia non solo in possesso dei requisiti professionali ma anche che sia privo del minimo legame con la comunità degli orrori guidata dal criminale Fiesoli. Ecco perché, se Stefano Scaramelli è inadeguato perché privo delle minime competenze, *[omissis]* è impresentabile. E lo è perché è agli atti il suo ruolo di attore nella rete di relazioni di cui ha beneficiato nei decenni la comunità. Quel che stupisce è il candore con cui, chi ha avuto un ruolo, si candida a garante e l'arroganza con cui reagisce nei confronti di chi ha ricordato il suo passato. E allora, permet-

tetemi di ricordarlo ancora, perché non è mai troppo: è incredibile che persino in quest'aula ci sia chi ancora non ha preso coscienza di quel che successe al Forteto, tanto da sponsorizzare il nome di *[omissis]*, come ha fatto il presidente di Alleanza Verdi e Sinistra, Lorenzo Falchi. Un fatto grave che rappresenta l'ennesimo schiaffo che delle vittime del Forteto sono costrette a subire da parte della sinistra toscana. C'è chi ha detto che l'accostamento di *[omissis]* con il Forteto sarebbe un atto vile e chi, come lo stesso *[omissis]*, ha provato a rifugiarsi maldestramente in una difesa d'ufficio, parlando di macchina del fango orchestrata contro di lui. Altro che macchina del fango! Sul legame tra *[omissis]* e il Forteto parlano i fatti, le sentenze oggi divenute irrevocabili, le ricostruzioni emerse durante i lavori della Commissione parlamentare d'inchiesta. E quel che emerge è un quadro a dir poco opaco, checché ne dica *[omissis]*, un quadro di cui a questo punto ci corre l'obbligo di dar conto per verità e giustizia, quella che alle vittime del Forteto qualcuno ha, in ogni modo, tentato, con ogni mezzo, di negare. *[Omissis]* all'epoca dei fatti giudice in servizio presso il Tribunale dei Minori di Firenze, del quale diventerà anche presidente, in seguito, confermò e addirittura prolungò la permanenza al Forteto di due minori molto oltre il termine indicato dalla Corte di Appello di Firenze, che aveva fissato la permanenza al 30 giugno 2023, accogliendo tra l'altro un ricorso del pubblico ministero minorile. Lo fece firmando alcuni provvedimenti che costrinsero i due fratellini a restare nella fattoria degli orrori fino al raggiungimento della maggiore età. Questi due minori furono affidati alla comunità di Rodolfo Fiesoli, nonostante una condanna ormai definitiva dal 1985 per atti di libidine violenta su minori a carico del profeta e del suo braccio destro, Luigi Goffredi. Fu proprio per questo, per aver collocato due bambini nella comunità degli abusi, gestita da due condannati in via definitiva per reati specifici e per avere imposto il divieto ai genitori, a cui era stata pre-

viamente tolta la responsabilità genitoriale, di avere contatti con i figli, che l'Italia fu condannata dalla Corte europea dei diritti dell'uomo e la sentenza dei giudici di Strasburgo accertò che il Tribunale dei minori di Firenze, nonostante conoscesse i precedenti di Fiesoli e Goffredi, non si oppose al collocamento dei due minori nella comunità e fu proprio per quella serie di provvedimenti emessi dal magistrato che oggi aspira al ruolo di garante regionale dei minori, che invece che uscire, i due fratellini rimasero in quel luogo abominevole. Ma non solo: tornando alle relazioni di cui beneficiò il Forteto, *[omissis]*, anche in seguito alla sua audizione presso la Commissione parlamentare d'inchiesta, non ha mai chiarito le ragioni della sua presenza insieme al criminale Fiesoli al diciottesimo compleanno di uno dei ragazzi, che fu fatto tra l'altro a casa di un avvocato recentemente candidato alle ultime elezioni amministrative di Firenze con una lista guidata da un ex assessore del PD. Benefici e relazioni che, come ha detto il pubblico ministero titolare del processo sul Forteto, la dottoressa Ornella Galeotti, portano, e cito, ad una flessione totale dei controlli che erano obbligatori da parte dei magistrati, della ASL e degli assistenti sociali, tanto da arrivare a sostenere, cito ancora, che in Toscana per trent'anni si è assistito alla sospensione di tutte le regole e le leggi in questa materia. Altro che nome scomodo, *[omissis]* è soltanto impresentabile. Due le domande che ci poniamo in conclusione: è mai possibile che non siate riusciti a trovare un nome adeguato, in possesso delle competenze richieste e privo di legami con la comunità degli orrori del Forteto, proponendo a quest'aula o un ex sindaco ed ex consigliere regionale ed aspirante assessore di professione bancario o, in alternativa, un giudice che ha avuto un ruolo nelle vicende del Forteto? E ancora, è mai possibile che in Toscana il nome della comunità degli abusi riemerge ogni poco quando si tratta di posizioni di potere o di relazioni con le amministrazioni pubbliche? Domande che pur-

troppo, almeno dentro di me, hanno una risposta.

PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi? Consigliera Amadio, prego.

AMADIO: ... requisiti richiesti: comprovata esperienza nell'ambito. Ora, con tutto il rispetto perché anche noi siamo consiglieri regionali, chi ha rivestito questi ruoli: consigliere regionale, Presidente del Consiglio regionale, sindaco, assessore da qualche parte e dipendente di una banca, non penso che questo costituisca una comprovata esperienza, soprattutto confrontando il curriculum di tanti altri candidati. Io penso che la comprovata esperienza, ora voglio essere un po' ironica, io penso che la comprovata esperienza, il curriculum vero del dottor Scaramelli, sia proprio in quelle parole abbastanza grottesche che lo stesso Scaramelli ha dichiarato alla stampa, come a qualche trasmissione. Scaramelli, come una vera lagna, me lo consenta, una vera lagna, fra un po' piangeva, cosa ha detto? "Mi sono sacrificato, dovevo fare l'assessore. Ho portato un sacco di voti, più di tanti altri che comunque siedono in Consiglio regionale. Le promesse non sono state mantenute. Se io non avessi firmato per la lista del presidente Giani, Casa Riformista non ci sarebbe stata. Mi sono candidato, ho mantenuto la maggioranza in questa regione, la mia firma ha un valore, un peso talmente forte che chi di dovere dovrà riconoscere. Mi aspetto che mi venga restituita". Ora ho letto testuali le parole perché mi sono, come dire, sbobinata tutto il suo intervento, perché non sono abituata ad attribuire pensieri e parole quando invece non le hanno dette. Purtroppo lo Scaramelli l'ha detto. E poi ha detto anche un'altra cosa, ha ricordato addirittura il nonno che faceva il sensale perché vendeva i maiali e ha anche aggiunto che una stretta di mano all'epoca bastava, come se fosse stato un contratto. Quindi ha detto: i patti vanno osservati, vanno rispettati, facendo questa bella metafora con il sensale che

vende o che vendeva i maiali. Allora vorrei dire: siamo al mercato delle vacche, anzi siamo al mercato dei maiali, per dirla con Scaramelli. E io dico: una politica senza pudore, una politica senza pudore che permette ad una persona, che a questo punto penso che manchi di buon senso e anche di senso della dignità, perché quando si perde si perde, ma bisogna perdere con dignità e non come ha fatto Scaramelli, andando poi a pietire un posto. Allora, qui stiamo parlando di un sacco di cose, ma ci siamo dimenticati l'obiettivo, quello vero, i protagonisti di questa faccenda ed i protagonisti sono i ragazzi, sono i bambini, sono gli adolescenti, non i maiali, non le vacche, non i patti da rispettare! E allora se questa persona ha dato una mano al Presidente Giani e gli ha consentito di farsi eleggere presidente della Regione Toscana ed è comunque è rimasto a casa, ma quante persone rimangono a casa? Allora, il protagonista deve essere il diritto dei bambini ad essere tutelati e garantiti e non garantire Scaramelli che sta cercando un ruolo. Quindi, io guardi, dopo tanti anni di attività politica potrei averci, come si dice, come dire, un'armatura. Beh, l'armatura ce l'ho, però se Dio vuole riesco ancora a scandalizzarmi.

PRESIDENTE: Grazie, ha chiesto di intervenire il presidente...

AMADIO: Ovviamente, mi scusi, dimenticavo la cosa più importante: per quanto riguarda il candidato *[omissis]*, è talmente irricevibile che non voglio spenderci neanche una parola.

PRESIDENTE: Bene, grazie consigliere Amadio, prego Presidente Falchi.

FALCHI: Grazie Presidente, anch'io ne approfitto per ringraziare il presidente Salotti per aver guidato la commissione in una vicenda decisamente complessa e anche delicata per ovvi motivi.

Condivido le riflessioni di chi sottolinea come la figura del Garante per i diritti

dell'infanzia e dell'adolescenza sia una figura molto delicata nel nostro ordinamento, nell'ordinamento regionale in generale, le figure dei garanti svolgono una funzione estremamente importante di rapporto con le istituzioni, non di gestione diretta delle tematiche e dei problemi, come è ovvio che sia, ma di gestione diretta con le istituzioni che si occupano di un tema così importante, di un rapporto proficuo con le associazioni, col mondo del volontariato che per fortuna nella nostra regione, sui nostri territori, nel nell'ambito del rapporto con i minori, con l'infanzia, con gli adolescenti, è un tessuto associativo forte che ha un radicamento importante sui nostri territori ed è una figura, quella del garante, di tutti i garanti, per la quale le competenze, i curriculum, le conoscenze, hanno una valenza preponderante nella scelta che deve fare il Consiglio regionale, qualsiasi sia l'assemblea o il luogo che deve fare questa scelta. Io ne sono profondamente convinto che debba essere una scelta che si basi fortemente sulle competenze, sui curriculum, sulle esperienze che possono essere messe a disposizione. Il regolamento, come ben sappiamo, concede, dà la possibilità ad ognuna e ad ognuno dei consiglieri, in forma diretta, di presentare e di avanzare una candidatura tra quelle che erano già arrivate, ascritte al ruolo di garante. Ed è per questo, quindi, che personalmente ho deciso, a fronte dello scorso Consiglio regionale, della decisione secondo me giusta di tornare in commissione, di approfondire, di avanzare una candidatura e nell'avanzare questa candidatura ho scelto e valutato quella figura che per curriculum, per esperienza, per storia di gestione di un aspetto molto delicato e molto importante come quello dell'infanzia, come quello dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, avesse, dal mio punto di vista, il profilo migliore da offrire a questo Consiglio regionale per la scelta consapevole e poi per svolgere una funzione così delicata, e credo che non ci fosse dubbio, almeno dal mio punto di vista, che tra i curriculum, le scelte, le esperienze, le compe-

tenze che fossero a disposizione di questo Consiglio, la figura di *[omissis]* era, dal mio punto di vista, quella migliore. Una figura che riscontrava e riscontra la valutazione positiva di molte associazioni, di molte realtà che operano nel campo dell'infanzia e dell'adolescenza. Pensiamo a tutto il tema dei tutori volontari dei minori che anche nella nostra regione svolgono una funzione importante, per cui non li ringraziamo mai troppo. Pensiamo a tutto il tema dei minori stranieri non accompagnati, a cui accennava anche il portavoce dell'opposizione Tomasi, figura che tra l'altro riscontrava e riscontra apprezzamenti e valutazioni positive anche nei banchi dell'opposizione. E quindi il consigliere Zoppini quando cerca di infangare, strumentalizzare una figura legandola ad una vicenda, credo che compia un atto miserabile rispetto alla discussione che stiamo facendo, perché sappiamo bene qual è la verità, sappiamo bene quanto sia una figura riconosciuta per l'impegno, per la competenza, per la conoscenza, per il curriculum e per la storia che ha e quindi credo vadano rispedite al mittente e non valga la pena, diciamo, intervenire su questo tema su cui, diciamo, *[omissis]* valuterà nei modi e nelle modalità che ritiene opportuno rispondere. Io credo che tra le candidature che sono state avanzate quella fosse la migliore e questo è il motivo per cui ho deciso di presentarla al Consiglio regionale ed è il motivo per cui personalmente la sosterrò per la scelta di una figura così delicata e così importante come quella del garante per l'infanzia e per l'adolescenza.

PRESIDENTE: Grazie, vicepresidente Petrucci, prego.

PETRUCCI: Grazie Presidente. Io ringrazio Matteo Zoppini per il suo intervento molto pacato, anche se fermo e deciso, e ringrazio Matteo Zoppini, penso il più giovane consigliere regionale di questa legislatura, insomma, insieme a Bernard, il secondo, per il coraggio con il quale pubblicamente, e

quindi in una sede pubblica come quella che l'assemblea regionale è, ha denunciato quello che ha detto nel suo intervento. Quindi, dico al presidente Falchi, avvocato per caso del *[omissis]*, che nel caso se consiglierà al suo assistito di denunciare Zoppini, metta pure il mio nome tra quelli da denunciare e poi andremo insieme a difenderci in un tribunale che mi auguro sia terzo anche rispetto alle istanze del suo candidato. La figura dei garanti si discute se sia necessario o non sia necessaria, alcuni ritengono, anche al nostro interno, che sia superflua, che vada superata, che sia un orpello della politica e della liturgia della politica, che non ha senso più di esistere e che rappresenti soltanto una poltrona in più. Io non penso che sia così, io personalmente penso che la figura del garante, dei garanti, in questo caso del Garante per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, sia una figura fondamentale, importante, di rilievo, ma che è tale se chi esercita quel ruolo la riempie col significato che una figura di garanzia deve avere. Io penso, ahimè, e lo dico da padre di un'adolescente, che oggi gli adolescenti, i ragazzi, i nostri giovani, vivano un periodo molto complicato. Ce lo dicono e ce lo confermano, ahimè, le centinaia e centinaia di accessi ai pronto soccorsi per problemi psichiatrici nel 2025 fatti da minorenni. Ce lo dicono il moltiplicarsi del ricorso a psicologi anche in età giovanissima, a psichiatri, ce lo dicono l'aumento costante del ricorso a tutta quella che è la neuropsichiatria infantile. Insomma, i nostri giovani soffrono il loro tempo, ahimè, molto più di quanto i loro coetanei non abbiano sofferto negli anni precedenti. Allora io penso che un garante, se ha senso, debba affrontare anche queste tematiche, perché altrimenti è l'ennesima bandiera ideologica con la quale nascondiamo quelli che sono e debbono essere i veri doveri di un garante per l'infanzia e preadolescenza. Io penso che limitare il ruolo del Garante dell'infanzia e l'adolescenza ad occuparsi dei minori non accompagnati, sicuramente tema che va messo nell'agenda, ma non unico o non pre-

valente, sia un grave errore che ha indebolito, svuotato e silito la figura del garante in questi anni. Mi ha risposto l'assessore Monni, una mia interrogazione a risposta scritta proprio pochi giorni fa, un paio di settimane fa, vi dico per esempio dei dati che ho trovato preoccupanti rispetto a quello che dicevo: in Toscana per minori affetti da patologie psichiatriche ci sono 25 posti letto. Di questi 25, lo dico al dottor Tucci, 8 di questi che mette a disposizione l'azienda ospedaliera universitaria senese, sono dal lunedì al venerdì, quindi il sabato e la domenica da 25 diventano 17. 17 posti letto per minori in tutta la Toscana nel caso che ci siano dei problemi psichiatrici gravi, più 6 posti letto in day hospital al Meyer. Questi sono i numeri disarmanti rispetto ai quali io vorrei che la figura del garante intervenisse. Rispetto ai quali avrei voluto che fosse intervenuto negli anni il garante, perché non è una figura che stiamo istituendo oggi, ma è una figura che abbiamo in questa regione da 10 anni e questa denuncia, che io faccio oggi in Consiglio regionale, non è stata fatta negli anni passati esponendo le famiglie toscane e chi, come me, ha avuto amici, ha amici che hanno avuto difficoltà gravi con minori, sa il calvario che una famiglia deve passare per provare a ottenere il ricovero per un minore, quando quel ricovero lo ottiene. Si tratta di situazioni gravi, non gravi, gravissime, dove l'alternativa è tenerlo a casa con delle sofferenze per il bambino, per il ragazzo, per l'adolescente e per i genitori, inenarrabile per chi non ha avuto la sventura di averci a che fare in maniera diretta o indiretta. Allora, io penso, presidente Falchi, che di miserabile in questo dibattito che va avanti da settimane, non ci sia l'intervento del collega Zoppini, che ringrazio ancora una volta per il coraggio, ma ci sia l'aver silito questa figura ad un dibattito miserabile su chi lo deve fare e perché lo deve fare e non a che cosa debba o dovrebbe o dovrà fare colui o colei che andrà a ricoprire quel ruolo. Allora a me piacerebbe che nel dibattito di questo pomeriggio, al di là della votazione, e noi su que-

sto abbiamo presentato un ordine del giorno che dà un indirizzo. Il Consiglio regionale avesse il coraggio e la responsabilità anche di esprimersi su che cosa deve fare e a che cosa serve il garante, perché altrimenti si rischia di dare ragione a chi e non sono io, perché l'ho detto all'inizio, ritiene che il garante serva a trovare un'altra poltrona per qualcuno. E questo Consiglio ha la responsabilità di indirizzo politico nel momento in cui dà mandato a chicchessia rispetto a quella che dovrà essere la sua funzione. Io mi auguro che dai banchi della maggioranza, durante questo dibattito, ci venga detto quale secondo voi deve essere la rotta, l'obiettivo che chi, colei o colui, farà il garante debba percorrere e perseguire nei prossimi anni. Grazie a tutti.

PRESIDENTE: Grazie vicepresidente, presidente La Porta, prego.

LA PORTA: Grazie Presidente. Presidente Giani, no, non c'è nulla di male, di sporco e di brutto nel fare politica. Però se, come ha ricordato la collega Amadio, lei ha promesso qualcosa a Scaramelli, ci sono tanti altri posti e figure più idonee, più consoni, mi viene in mente, per esempio, qualche capo di gabinetto, mi viene in mente qualche consigliere suo alla presidenza, ci sono tanti, tanti, tanti posti dove poteva mantenere la parola data. In primis farlo assessore al posto di qualcun altro che le preferenze non le ha prese come Scaramelli. E questa però, Presidente, è una scelta che lei ha fatto, di cui se ne deve assumere le conseguenze e che non possono ricadere, Presidente, su ragazzi e minori che in questa regione chiedono una figura di garanzia a cui rivolgersi. Oggi è uscito sulla stampa locale un articolo che riguarda l'abbandono degli studi a Prato e ci sono circa 300 minorenni mai iscritti a scuola, il 73 per cento afferente alla comunità cinese. Pensi un po', Presidente, 300 li hanno trovati, pensi a tutti quelli che invece non hanno individuato e trovato, cioè noi in una città della Toscana

abbiamo decine, centinaia, di ragazzi invisibili che non vanno a scuola nella scuola dell'obbligo. Mi dice il dottor Scaramelli che tipo di competenze può avere in ambito di figura di garanzia dell'infanzia? L'unica che può avere, e mi perdonerete l'ironia, ma fino ad un certo punto, è quella di essere padre di due figli, cioè l'esperienza che ha e avergli cambiato il pannolino. Io non credo che questa possa essere configurata all'interno della legge che istituisce il garante all'articolo 5, 1B, che dice: "Qualificata e comprovata esperienza professionale nell'ambito delle materie e delle funzioni di cui alla presente legge". Perché, Presidente, se volessimo arrivare al ragionamento che fa lei, cioè che chiunque di noi abbia fatto politica può essere nominato in qualsiasi tipo di figura, allora, quantomeno, come abbiamo detto anche insieme al collega Fantozzi, al collega Ferri, al collega Tomasi in commissione, prima di arrivare alla votazione sul garante, cambiamo la legge istitutiva, aboliamo questo punto B dell'articolo 5 da questa legge, perché se non di fatto, arriviamo a votare qualcuno, noi no, ma qualcuno della maggioranza a votare qualcuno che non rispetta la legge. Noi non stiamo rispettando la legge, cambiamo le leggi. Presidente, gliel'ho detto anche l'altra volta, lei si prende sempre più pieni poteri, che cosa le costava tornare in commissione, cambiare la legge e tornare qui? Quantomeno non ci ritroveremmo qui a non rispettare una legge che c'è già nell'istituzione della stessa. E poi io capisco che si sia un po' scaldato quando ho detto che chiunque si astenga di fatto vota Scaramelli, ma questo lo dice la matematica e questo lo devono avere ben chiaro e in testa tutti i consiglieri di maggioranza. Io apprezzo di più il consigliere Falchi che, quantomeno a livello personale, ha detto: io ho guardato i curriculum, sono stato sollecitato e stimolato da qualche associazione del territorio, forse quello che è venuto fuori sul Forteto io mi auguro che lui non lo conosca a fondo, come magari chi ha studiato bene le carte, approfondito, come ha fatto il consi-

gliere Zoppini e altri di noi, essendo stati membri della commissione Forteto, ma che comunque prova a salvarsi la faccia ed a dire: beh, io tra i curriculum che c'erano ne ho scelte uno, gli è andata male perché ha scelto l'unico che era immischiato con la commissione Forteto, ma comunque ci ha provato. Quello che invece abbiamo fatto noi, al di là della ricostruzione che ha fatto bene il consigliere Tomasi, oltre a cercare di farvi riflettere, come stiamo cercando di farvi riflettere oggi, è di dire: c'è una legge istitutiva che prevede le comprovate esperienze in ambito, Scaramelli non le ha. [Omissis] per noi è irricevibile per il collegamento che c'è col caso Forteto, giovedì scorso ad un quarto alle due, ci siamo rimessi a rivedere tutti i curricula durante la discussione, ne avevamo parlato nei giorni precedenti e abbiamo tirato fuori, sperando, visto il precedente del consigliere Falchi, che ci andasse meglio che a lui, di individuare il curriculum migliori tra le autocandidature che c'erano e abbiamo fatto il nome della dottoressa Pistacchi per questo motivo. Quindi, e mi appello ai consiglieri della maggioranza, basandosi sui curriculum che ci sono stati forniti e sulle autocandidature che sono state pervenute nei termini, termini che noi avevamo chiesto di riaprire e che non sono stati riaperti, votate in base al curriculum perché, come veniva ricordato, sono tanti i bambini, i ragazzi, le famiglie che hanno bisogno di una figura di garanzia a cui appellarsi e fin quando la politica non riuscirà a farsi garante tutta e questa figura verrà rinnovata, serve quantomeno che questa figura abbia l'esperienza comprovata lavorativa e di studio per poterle garantire.

Quindi io, Presidente, vado a concludere: invito la maggioranza ad avere ben presente che un voto di astensione è un voto a Scaramelli. Qualsiasi voto verrà espresso concorrerà a quella che è la maggioranza più uno che serve per poterlo eleggere e invito tutti davvero a riflettere su quelle che sono le necessità che fuori da quest'aula ci sono, anche e soprattutto per quelle che sono le fasce più

deboli della nostra popolazione.

PRESIDENTE: Grazie. Presidente Stella prego.

STELLA: Grazie Presidente, grazie al Presidente Giani. Immaginavamo che qualcuno della maggioranza intervenisse a difendere quella che è la candidatura che l'aula ha portato. Accogliamo il silenzio come un grandissimo imbarazzo che arriva dai banchi della maggioranza. Vedremo se qualcuno avrà il coraggio di alzare e difendere la candidatura che la maggioranza porta al voto. Le faccio una proposta, lo faremo e ringrazio il consigliere Ferri, di portare in ufficio di presidenza. Credo che il primo al quale debba essere data l'onorificenza Festina Lente debba essere Matteo Renzi. Immagino, avendolo avuto sindaco di Firenze, avrebbe detto: oggi si fa due su tre. Attenzione, presidente Salotti, lei facendo il presidente della Commissione Bilancio, avendo la competenza sulle carceri, non vorrei finisse a fare il garante per le carceri. Ma io la penso anche come il Presidente Giani. Voglio dire, il Presidente Giani ci dice che l'esperienza di 5 anni di presidente della commissione vale per la possibilità di fare il garante dell'infanzia. Il presidente Salotti potrebbe andare all'ABI, il presidente della Commissione Trasporti potrebbe andare a fare il presidente della società autostrade. Rischiamo... Il presidente Casini gioca bene a calcio, a qualcuno gli era venuta l'idea di fare il presidente della FIGC, però il presidente Casini gioca bene a calcio, non vorrei ce lo trovassimo a fare il presidente della FIGC. Se questo è il teorema, allora...

(Intervento fuori microfono)

STELLA: Se questo, se questo è il teorema al presidente Biffoni è capitato di andare a fare il consigliere d'opposizione a Prato da presidente della Commissione Sanità, peggio di tutti gli altri. Allora, però, se questo è il teorema ci sta anche Scaramelli,

perché se questo è il teorema ci sta anche Scaramelli. Ma la domanda che ci siamo fatti noi come gruppo Forza Italia, curiosi, siamo andati a vedere cosa succede nelle altre regioni, perché poi magari sa, guida centrodestra, guida centrosinistra, in Veneto un avvocato con una lunga, lunghissima esperienza e con tantissime pubblicazioni sui minori; in Piemonte un professore che sta sempre con i ragazzi; in Lombardia, uno psicologo con grandissima esperienza nei rapporti con i ragazzi; in Emilia, una pedagoga bravissima con enormi pubblicazioni; nel Lazio, un docente esperto in tutela e diritti dei minori; nelle Marche un Avvocato; in Calabria, forse il migliore da quello che ho potuto vedere, come consiglia sempre lei su chat-gpt, un sociologo; in Campania un medico esperto di minori; in Toscana uno che lavora in banca. Allora, no, lo dico senza voler essere ironico, però rispetto al panorama nazionale qualche dubbio a noi è venuto sul curriculum, perché se rispetto ad esperti, avvocati, professori, tantissime pubblicazioni sulla tutela ed i diritti dei minori, in Toscana mettiamo noi lavora in banca, diciamo vabbè. Poi abbiamo detto: ma magari ci sbagliamo, andiamo a vedere le esperienze. Sempre curiosi, abbiamo preso il curriculum. Al di là di quello che ha fatto in politica, abbiamo visto che è stato estensione di legge e progetti a favore di bambini e adolescenti, primo firmatario, però peccato, il collega Vannucci, se si parla dello psicologo per l'infanzia, sì, poi una firma su una legge non si rifiuta mai a nessuno, però di solito importante è il primo firmatario, cioè colui che fa le audizioni, studia, gli viene l'idea, ascolta il mondo delle associazioni, ascolta i professionisti, prepara il testo di legge e poi di solito lo fa firmare anche a quelli del gruppo. Poi siamo andati a vedere: legge sul contrasto al bullismo e alle ludopatie. Non ci risulta che sia a firma Scaramelli. Non vogliamo per questo dire che il curriculum sia falso, non c'è scritto "primo firmatario Scaramelli", c'è scritto semplicemente che ha firmato delle leggi, come capita molte volte,

molte volte a noi. Però credo che su una materia così importante la domanda vera è: era il migliore che noi potevamo candidare? Era in assoluto la donna o l'uomo col curriculum migliore in Toscana? Era in assoluto il più esperto, quello che poteva far fare un salto di qualità? Qualche dubbio ci è venuto. Allora, noi pensiamo questo, Presidente Giani, che far politica è un impegno degno, lo dice uno che era contro la riduzione del taglio dei parlamentari, lo dice uno che era contro il taglio del finanziamento pubblico ai partiti. Dobbiamo però anche capire qual è il perimetro entro il quale ci muoviamo, cioè non è che tutti quelli che si sono candidati o tutti quelli che hanno fatto il consigliere regionale o tutti quelli che hanno fatto l'assessore oggi trovano un posto o hanno trovato un posto. Persone che hanno fatto l'assessore, il consigliere regionale, il sindaco, hanno ripreso la propria attività professionale. Hanno ripreso la propria attività professionale, non sono stati per questo messi da qualche parte. Lo ripeto, Italia Viva, bravissimi, su tre, due, uno faceva la parlamentare e fa il difensore civico, uno faceva il consigliere regionale e fa, non so se andrà bene la votazione, il Garante per l'infanzia e l'adolescenza. Non crediamo che possa funzionare così. Può darsi che ci sia anche il terzo. Non crediamo che possa andare così. Allora, la riflessione che noi vogliamo lasciare all'aula, veramente, è questa: il primo elemento è che anche nel rispetto, ringraziando le persone che hanno presentato i propri curriculum, quelli che hanno scelto di non presentarlo perché sapevano che non avrebbero potuto ricoprire quel posto, quelli che ci hanno contattato chiedendoci: ma è possibile, così come è previsto per legge, portare il nostro curriculum in Consiglio regionale? A questi abbiamo detto di no, non perché c'era qualcuno migliore, perché c'era qualcuno che aveva i numeri e chiudo sui numeri.

Allora vedete, cari colleghi dei quali ho letto tante dichiarazioni, i numeri non li hanno. I numeri non li hanno! Lo dico a chi ci ascolta, lo dico alle associazioni che ci

hanno scritto, lo dico ai colleghi di centrodestra, ma lo dico anche a chi non voterà e ha pubblicamente detto che non voterà Scaramelli. I numeri non li hanno, sono 20, con 20 non si elegge nessuno. Se c'è un sussulto di dignità, i colleghi che non condividono la scelta di Scaramelli dovrebbero abbandonare quest'aula, non dovrebbero garantire il numero legale, dovrebbero dire che non lo votano, perché qualsiasi altra posizione, qualsiasi altro voto, qualsiasi altro nome scritto, significa votare Stefano Scaramelli, significa avvallare quella scelta, significa dire alla stampa o fare esternazioni pubbliche dove si dice che quel sistema non ci va bene, che quel nome non è gradito, che per noi non ha le competenze e poi rimanere in aula e dare il via libera a quella scelta. Sarete, se lo farete, complici della scelta e complici del metodo, complici della scelta e complici del metodo! Complici di un modo di fare politica che avete detto che non vi soddisfa, complici di un modo di fare politica che avete criticato dai banchi dell'opposizione, perché mi sarei voluto, anzi mi sono immaginato la scena della consiglieria Galletti all'opposizione, non in maggioranza, mi dispiace parlare non essendo presente, ma avrà modo, lo avrei detto e lo dirò a lei, ai banchi dell'opposizione laggiù, su una nomina come questa, cosa avrebbe detto? L'avrebbe votata? E lo dico anche ai colleghi di AVS, con il rispetto della posizione del presidente Falchi, fossero stati all'opposizione, avrebbero votato Scaramelli? Fossero stati all'opposizione, avrebbero consentito il via libera a una nomina come quella di Scaramelli? Ma non perché è Scaramelli, semplicemente perché, come ricordavo prima, quel curriculum non consente su una posizione apicale come quella che richiede competenza, qualità, professionalità, cura, perché si parla di bambini in un momento estremamente fragile, delicato, e noi abbiamo impiegato l'80 per cento del nostro tempo, compresi gli organi di stampa che hanno raccontato benissimo questa vicenda, a parlare di chi e non di cosa dovrebbe fare. Per questo

ringrazio il collega Ferri che aveva chiesto, e presenteremo un ordine del giorno anche in quella direzione, di poter fare le audizioni, per poter esprimere rispetto alla progettualità che i candidati portavano in commissione se dare un voto a favore di uno rispetto ad un altro, non perché si ha una tessera di partito in tasca.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il collega Gemelli, prego.

GEMELLI: Grazie Presidente. Voglio essere breve perché non voglio ripetere i concetti detti già dai colleghi, però ci tenevo particolarmente ad esprimere una certa delusione da parte mia per come si è svolta questa partita sul garante. Lo ricordava il portavoce Tomasi quanto i termini ed i tempi di presentazione delle candidature, delle autocandidature, siano stati del tutto singolari a cavallo delle elezioni che dovevano rinnovare questo Consiglio. E poi lo hanno detto anche gli altri colleghi: nella discussione si è di fatto negata la possibilità alla commissione di audire i soggetti che avevano presentato in quei termini tanto assurdi la loro disponibilità con un'autocandidatura. Dopodiché abbiamo assistito a lungaggini di trattative politiche che hanno richiesto tempo e che hanno fatto tardare l'approdo della proposta di delibera che avevamo all'ordine del giorno del precedente Consiglio, quando è venuto il Presidente Giani e con uno dei suoi coup de théâtre a cui ci abitua spesso, ha cambiato di fatto le regole del gioco, le regole in corso, in corso d'opera per quanto riguarda l'elezione dei garanti, perché io lo voglio ricordare: i precedenti garanti non sono stati eletti nel modo con cui oggi eleggeremo il Garante per l'infanzia e l'adolescenza. Sono stati eletti su una pdd che ha portato un nome proveniente dalla commissione, ci si esprimeva favorevoli o contrari. Con un coup de théâtre che dimostra anche una certa difficoltà, evidentemente, il Presidente Giani, tra l'altro nel suo ruolo ovviamente non di Presidente ma di consigliere re-

gionale, ci ha stupiti ancora una volta. Fino poi ad arrivare alle forzature interpretative in merito alle modalità di voto. Oggi abbiamo addirittura dovuto sentire che chi fa scheda bianca equivale ad un voto di astensione, cosa che non avevo mai sentito, ma siamo andati ben oltre perché di fatto si è fatto di tutto per ottenere il risultato, cioè si è adattata la strada, aggirando gli ostacoli nel modo che ci pareva migliore pur di ottenere il risultato che altro non è che quello, lo dico tra virgolette, con tutto il rispetto, però è quello di piazzare una persona non eletta su cui francamente, io non conosco il Scaramelli personalmente, quindi non ne posso ovviamente dare un giudizio personale e non è questa la sede, ci mancherebbe altro, però è la modalità politica che francamente mi crea del disturbo, perché il Presidente Giani ci diceva che è stato per 5 anni il presidente della Commissione Sanità e delle politiche sociali, ma si dimentica forse colposamente di dire che era fino a pochi mesi fa, e lo è stato per tanti anni, anche il capogruppo di uno dei gruppi di maggioranza e noi oggi stiamo andando a votare un soggetto che dovrebbe essere a capo di un'autorità indipendente e allora mi chiedo se davvero può essere indipendente un soggetto che fino a pochi mesi fa faceva a pieno titolo parte della maggioranza politica, addirittura presiedeva un gruppo. Del resto è stato lui stesso, quindi non inventiamo niente di particolare, che nelle interviste televisive ha parlato di promesse che erano state fatte, quindi mi pare che pur di ottenere il risultato siamo andati oltre e mi dispiace perché oggi vedremo e parteciperemo a una votazione del tutto inedita e singolare che potrà vedere all'apice, diciamo alla presidenza di questa di questa autorità garante per l'infanzia che dovrebbe difendere la conoscenza e promuovere l'affermazione dei diritti dell'infanzia, rappresentare sul piano istituzionale i minori, ricevere ed esaminare segnalazioni, eccetera eccetera eccetera, un soggetto che è di parte, un soggetto al quale evidentemente era stato promesso questo ruolo e che potrebbe essere

eletto, tra l'altro, anche con la complicità di chi, da come abbiamo appreso dalle modalità del tutto singolari di questa votazione, potrà, diciamo, arrivare alla presidenza del garante con la complicità di chi deciderà di fare scheda bianca invece di votare altri candidati o di uscire dall'aula. Perché, vedete colleghi, non si può fare i rivoluzionari sui giornali andando a contestare e rendendosi liberi sui giornali dalle dinamiche di maggioranza, quando poi al momento del voto non si fa altro che fare un favore a quello che sulla stampa si contestava. Grazie.

PRESIDENTE: Cellai, prego.

CELLAI: Non c'è in aula il Presidente Giani, ma capisco che siano anche... già da tempo affrontiamo la discussione e non si possa garantire a 360 gradi la propria presenza, ma insomma, gli interventi dei miei colleghi sono stati più che esaustivi, non voglio aggiungermi e ripetermi, però c'è un elemento che trovo importante, su cui è importante soffermarmi un momento. Quando il Presidente Giani, rispondendo all'intervento iniziale dai nostri banchi del portavoce Tomasi, ha detto: "Non dobbiamo vergognarci di chi fa politica o di fare politica", beh, in questo senso io credo che ci dobbiamo mettere su un paio di cose. Innanzitutto sulla questione dei requisiti, allora dobbiamo semplicemente stabilire di fare requisiti ancora più generici, ancora più larghi, perché è inutile riempire magari certe figure di requisiti specifici su cui si indicano una serie di funzioni, con tanto di un elenco anche lungo di lettere alfabetiche, poi si fa riferimento alla comprovata esperienza in riferimento a quelle funzioni, poi però si dice il fatto di aver fatto la presidenza di una commissione è già di per sé motivo tale da corrispondere a quell'esperienza. Si può discutere di tutto, assolutamente, non c'è niente di male, assolutamente, facciamo allora una cosa più larga, diciamo, l'idea magari è quella di stabilire, appunto, la ancora maggior libertà di un Consiglio regionale,

proprio perché non abbiamo paura di far politica, facciamo ancora le maglie più larghe, siamo più onesti, più coerenti anche su questo. Non scriviamo e riempiamo, in questo senso, di cose che poi andiamo a contestare o dall'altra parte a dover difendere laddove ad un certo punto per x motivi vanno sotto la luce dei riflettori. E la luce dei riflettori è quella che ha descritto perfettamente la collega Amadio che, correttamente e opportunamente, come si fa tra persone serie che si rispettano, ha riportato parola per parola quello che ha indicato uno dei candidati in occasione, credo, di una trasmissione radiofonica. Perché, senza girarci troppo intorno, qui il tema da un lato può essere anche più che positivo per le opposizioni, perché se dovesse andare in un certo modo anche l'esito di queste votazioni, dimostrerà che forse si arriva a un punto di arroganza, alle volte in politica, confondendo il consenso e magari il potere con la possibilità di andare oltre tutto quello che è una questione di opportunità, di patto fra elettori ed eletti, di patto di responsabilità fra possibilità di dare posizioni a coloro che queste posizioni vanno a assumere. Se l'avesse fatto un'esponente di destra, avesse detto quello che ha detto il dottor Scaramelli in quell'occasione, io non oso nemmeno pensare cosa si sarebbe scatenato. Ma questo non è un qualcosa per vittimizzarci, semmai è per colpevolizzarci se non riusciamo abbastanza a muovere, a far sì che si prenda atto di una fotografia ben precisa, perché altrimenti in una situazione del genere credo che non ci fosse niente di male a dire: benissimo, allora nell'assoluto rispetto delle capacità anche del candidato in questione, non è il suo momento, potrà venir fuori un altro momento, un'altra questione, un'altra opportunità. E poi c'è la politica, e sempre nella politica, un altro elemento, mi rivolgo ai colleghi della maggioranza, sono i silenzi o le prese di posizione. Qui c'è una maggioranza rappresentata da un partito forte elettoralmente come il Partito Democratico, il cui segretario regionale mi sembra trovi l'opportunità e la capacità di parlare,

esprimersi spesso e volentieri su molte questioni. Su questa questione non mi sembra ad esempio di averlo sentito e non mi pare un silenzio casuale né da poco, credo sia un silenzio che abbia una sua importanza e che faccia sicuramente rumore, come credo che rumore dovrebbe fare un ordine del giorno votato a 500 metri da qui in Palazzo Vecchio, in Consiglio comunale, su proposta di un consigliere comunale dell'opposizione, Dimitri Palagi, il quale ha avuto il voto favorevole praticamente di tutta l'aula, compreso tutto il gruppo del Partito Democratico di Palazzo Vecchio, tutto. Allora, questo voto dice, questo documento ad un certo punto cita testualmente: "Rilevata la figura del garante non è ruolo di rappresentanza simbolica né di ricollocazione politica, ma di istituzione strategica di garanzia che richiede..." bla bla bla e nell'impegnativa dice: "Afferma che la figura del garante sia individuata sulla base di rigorosi criteri di competenza, esperienza pluriennale documentata nel campo di diritto dei minori, in coerenza con la legge regionale...", si riferisce al tema importantissimo dei minori non accompagnati. Questo è successo nella maggioranza, nel Partito Democratico di Palazzo Vecchio. Questo è successo in quel Palazzo Vecchio e qui l'hanno votato tutti a favore, credo, tranne il collega Casini che è anche collega a Palazzo Vecchio, che non credo possa averlo votato a favore, evidentemente, che qui è in maggioranza, è lì all'opposizione, com'è la sua formazione politica. Cioè, qui siamo un corto circuito di questioni, che si legano e si collegano, per cui sta diventando normale e normalizzato ciò che un tempo probabilmente non sarebbe potuto nemmeno arrivare a tutte le fasi di una telenovela, perché poi questa telenovela è preceduta dalla capacità del Presidente di questa regione di occuparsi di un tema certamente importante, ma non così importante evidentemente, quale la scelta di un garante, come veniva ricordato, scaduto da abbastanza tempo, tale per cui si è addivenuti all'interpretazione nuova e diversa di tutte le

regole fatte fino a oggi su scelte simili di questo tipo, si è rinviato per evitare che cosa? Questo è il punto politico: per evitare che cosa? Per evitare fosse plasticamente... ci fosse una plastica divergenza, rottura o quello che fosse, in maggioranza? Perché ci fosse la sconfitta in modo particolare di un partito politico che quel candidato sostiene, cioè Casa Riformista? E allora forse si tiene invece molto ad avere un rapporto con quel partito e magari con il suo leader in questa città, perché ci sono esigenze che riguardano anche oltre questo posto e riguardano molto di più Palazzo Vecchio, dove invece pare di vedere un Partito Democratico che si muove in modo molto diverso. Ecco, questo per dire che al di là di tutto, tralasciando la questione, ripeto, non banale delle competenze e dei requisiti richiesti per la figura, si sta giocando una partita che ormai dà la sensazione che siamo ben oltre un perimetro che poteva essere, diciamo, considerato abbastanza comprensibile e logico. Quindi il punto è se questa è ormai una linea di continuità su cui vuole stare questa maggioranza, e questa credo sia una riflessione normale che venga fatta da quelle parti, anche in rapporto alle altre cose da fare evidentemente per questa regione, perché se tutta la problematicità ruota intorno alla nomina, pur sempre importante, di un garante, difficile insomma ritenere che anche sul resto si possa avere una certa via libera, una certa facilità di conduzione delle altre cose da fare. Però sicuramente, ripeto, quello che è importante è avere la trasparenza degli atti, dei comportamenti e delle dichiarazioni anche dei colleghi delle altre parti politiche di maggioranza che non sembravano convinte di andare al voto la volta scorsa e poi ognuno evidentemente risponderà anche al proprio elettorato in questo senso, ma sta a noi sicuramente in questo senso far vedere oggi e chiedere agli elettori toscani, se tutto quello che sta accadendo è del tutto normale, logico e fisiologico. Questo è un punto importante per un rapporto fra eletti ed elettori. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Fantozzi, prego.

FANTOZZI: Molte cose sono state dette, soprattutto in riferimento alla procedura ed a quello che abbiamo vissuto nei lavori di commissione e la cosa mi porta personalmente, come uomo di Santa Zita, ad esprimere veramente un ringraziamento al presidente della commissione, al mio conterraneo Salotti. Lo faccio perché se oggi si deve portare un punto di merito che non viene portato al grande pubblico, anzi tornerò esclusivamente su questo punto per chiudere poi l'intervento e cercare di andare in votazione, fatte salve le dichiarazioni di voto, è che il nostro presidente Salotti ha affrontato ed è stato l'unico, probabilmente insieme ai componenti della commissione, a mantenere il tema sui binari della serietà e della responsabilità. Lo dico perché mi domando, me lo sono chiesto già diverse volte, se anche oggi questo tema avesse potuto avere, presidente Salotti, non un esito diverso, un percorso diverso. Guardate, c'è un'infinita tristezza, io sono abituato a riconoscere sempre in chi vince, voglio dire, la potestà assoluta di governare e, come si dice talvolta in gergo, di prendere anche tutto il bottino. Brutto a dirsi, però qualcosa va anche detto, perché altrimenti poi di tutte le nostre notti procedurali, di tutte le nostre questioni tecniche, domani sui giornali probabilmente ci sarà molto poco. Nell'attenzione residua dei toscani e degli addetti ai lavori, domattina vorranno sapere tutti chi è eventualmente questo garante, senza sapere eventualmente che cosa fa, poi vorranno sapere da noi come mai non andava bene quel nome ed eventualmente vorremmo poi dividerci sulle dichiarazioni, per quanto? le prossime 48, 72 ore. Questa è un'amarissima verità che probabilmente consente anche di atteggiarci, di comportarci con un po' di prepotenza sia sui banchi di maggioranza sia sui banchi di opposizione. Quello che però a me non torna, pur nel riconoscere che chi vince governa e l'opposizione fa l'opposizione, è un dato parti-

colare, cioè quello di ridurre già per la terza e quarta volta consecutiva quest'aula a una sorta di eremo e lo dico da consigliere d'opposizione, chiaramente vi dovete sorbire tutti i nostri interventi, ci può essere al massimo la risposta dell'abate Bezzini che parla a nome, diciamo, della maggioranza unificata e poi c'è la madre guardiana, la nostra collega presidente Saccardi, che ci richiama all'ordine e si porta a votare. Non è dal punto di vista dello spettacolo politico, che si vorrebbe combattere, il massimo della libidine, soprattutto quando la gestione è in mano alla sinistra e quando è in mano al campo largo, che qui probabilmente ha strabordato. Perché quando si arriva a dover sostanzialmente tirare la quadra di un'alleanza che è particolarmente difficile, lo dico nel massimo rispetto di coloro che hanno vinto il centrodestra, quindi lo dico col massimo, lo ripeto, col massimo del rispetto, quando si arriva anche a toccare delle figure che di per sé dovrebbero essere tenute fuori, appunto, per quanto possano orbitare all'interno di una sensibilità che è vicina a quella di chi governa, fa molto curioso però riconoscere che stavolta si sia superato anche quel limite. Se per noi è il preludio al fatto che il campo largo avrà più problemi di quanti ne possa manifestare pubblicamente, l'amarezza che ci inchioda qui ai banchi di opposizione, chiaramente, non ci permette di fare moltissimo altro. Però l'appello io lo faccio al governatore Giani, al legislatore Giani. A un uomo che probabilmente in questi minuti, ma anche nelle prossime ore, si domanda, come verrà ricordato dalla storia dei prossimi 50 e settant'anni, dalle pubblicazioni che le prossime legislature faranno su di lui, è legittimo. A me scoccia pensare che il ruolo dell'opposizione debba essere relegato a quello che io ho vissuto sulla pelle del presidente Salotti, cioè della necessità di difendere a oltranza posizione che poi, dal punto di vista appunto dell'interpretazione regolamentare, ci possono inchiodare qui a delle ore, però, appunto, quello che dispiace, è tornato l'abate Bezzini che chiamavo prima in

causa in senso positivo, nel dire che ormai siamo ridotti qui all'eremo di Pangiatichi, quindi ad una sala dove parla l'opposizione molto rapidamente bisogna fare le cose, se del caso si interviene, si richiamano un po' le malebranche dell'opposizione, ma così non può funzionare in continuazione e vi farà fede il fatto che io abbia parlato più volte, sia col Presidente Saccardi sia con il collega Bezzini, della necessità, almeno dal punto di vista politico, fatto salvo le vostre difficoltà e le vostre problematiche che sono di una gradazione diversa da coloro che le elezioni le perdono chiaramente, di cercare, almeno dal punto politico, di trovare una quadra per non far sembrare quest'aula un'aula a metà in qualche modo. Quindi c'è un'aula che parla e un'aula che tace, poi c'è un'aula che vota che è la maggioranza e c'è un'aula, una parte dell'aula che quella maggioranza non ha. Ed in tutto questo la chiosa finale, guardate, l'ha detto prima il portavoce Tomasi, Scaramelli, era possibile evitare anche a Scaramelli di nome e di fatto, era possibile evitargli sostanzialmente questo tipo di trattamento? Era possibile, fosse stato Scaramelli o chiunque altro, era possibile fare in modo che l'unico che è responsabile, a questo punto, per Scaramelli, che è il Presidente Giani, lo indico, ma non c'è, ma c'è stato fino a ora e anzi lo ringrazio, che potesse curare il particolare di Scaramelli, potesse curare il particolare della parte riformista di questa maggioranza, senza sottoporlo francamente e con tutto il massimo rispetto, prima umano che politico, prima umano che politico, di quello che oggi abbiamo vissuto. Sullo sfondo di tutto questo, l'amarezza che il garante dei minori sia una figura che possa essere utilizzata anche a fine finalogie di carattere politico. Io qui non posso fare altro che rimettermi all'esimio collega Zoppini, sperando che se c'è veramente la volontà di andare a rivedere la normativa che sta alla base dei garanti, Zoppini possa prevedere allora, perché no, la figura del garante dei garanti e mettere al riparo d'ordine politico figure che nascono peraltro

dalla crisi della politica, perché il garante nasce, se si va a vedere, dall'idea che il politico non possa più garantire coloro che è chiamato a rappresentare attraverso il voto, l'esercizio delle sue funzioni, allora non posso pensare altro che negli esercizi delle proposte di legge dei prossimi mesi venturi, a fianco di Giani legislatore, il buon Zoppini, che chiamo in causa semplicemente per l'ottimo intervento che ci ha fatto registrare oggi in aula, possa pensare che su alcuni punti, e probabilmente qui i gruppi politici avrebbero potuto evitarlo se vogliono prendere in esame magari il prossimo biennio di attività all'interno e fatta salva anche la pausa delle elezioni politiche, di dare ai toscani la sensazione che all'interno di quest'aula, al netto dei nostri particolari, qualche volta si faccia anche il loro dannatissimo interesse.

PRESIDENTE: Grazie. Capecchi prego.

CAPECCHI: Grazie, Presidente, signori assessori, colleghi, per prima cosa debbo una risposta politica al collega Stella, di cui condivido la gran parte del ragionamento, perché non a caso abbiamo posto la domanda all'inizio di questa discussione sulla vicenda della differenza fra quorum strutturale e quorum funzionale, perché laddove fosse passata l'interpretazione che noi davamo rispetto a un voto espresso magari in bianco, ma dando comunque per buoni i cosiddetti astenuti, è chiaro che il suo ragionamento, anche nella parte delle votazioni, secondo noi sarebbe stato corretto, ma così non è. Quello che c'è stato detto oggi è che chi si astiene fa un favore, evidentemente, ad una maggioranza in difficoltà perché abbassa il numero di voti necessari per arrivare, come si dice, a pallino. Cioè, per come è stato pubblicamente rappresentato e come ora ricordava, anche nei toni e nei modi poco eleganti che gli sono stati riservati per questa discussione, all'individuazione del garante nella figura di Stefano Scaramelli. Al quale, naturalmente, non soltanto rivolgiamo il nostro saluto e non abbiamo nulla contro, ma evi-

dentemente, secondo come cercherò di spiegare, il rispetto, segretario e Presidente, del principio di legalità, forse questa delibera zoppica un pochino, perché delle due l'una e mi verrebbe da chiedere se fosse possibile la presenza del Presidente Giani perché, badate bene, quando si lancia il sasso bisogna anche lasciare lì la mano, bisogna stare presenti sul pezzo e ascoltare anche le motivazioni degli altri. Perché vedete, noi che siamo legislatori ed il Presidente Giani per primo, facciamo le norme e la scelta del Consiglio regionale, ad oggi non modificata, è stata quella di subordinare l'indicazione del garante a determinati requisiti. Non entro, perché l'hanno già fatto i colleghi, sulla vicenda dei requisiti di Scaramelli. Basta semplicemente ricordare che l'indicazione della legge fa riferimento ad un altro dato che oggi viene in qualche modo stravolto, Presidente...

(Intervento fuori microfono)

CAPECCHI: Prego, fate quello che vi pare. Io mi fermo e recupero perché vorrei l'attenzione del Presidente di quest'aula, perché, badate, io ho fatto riferimento al principio di legalità, uno. Poi c'è un principio più generale, immanente, per il quale il Presidente della Giunta non condiziona né direttamente né indirettamente le nomine né del Presidente di quest'aula né dei vicepresidenti, giusto? Perché c'è una distinzione netta per gli organi di garanzia, e quale garanzia maggiore se non quella di un garante? Nella legge c'è scritto l'indipendenza. Ora si è alzato qualcuno in quest'aula e anche sui giornali, dicendo che la nomina di Scaramelli risponde evidentemente ad una compensazione di natura politica rispetto all'impegno che tutti hanno riconosciuto, primi cittadini, con tante preferenze che però non gli sono bastate per essere eletto in Consiglio regionale. Ma badate bene, c'è un principio nel nostro statuto che distingue la posizione di colui che ha il maggior potere, e cioè il Presidente della Giunta regionale, rispetto al funzionamento degli organi di garanzia. Non

è un caso che il garante sia istituito presso il Consiglio regionale, non presso la Giunta. Ma perché? Perché il garante, basta leggere l'articolo 2 della legge istitutiva, deve garantire, tutelare e vigilare rispetto alla mancata attuazione di diritti che stanno in capo ai minori e agli adolescenti e la cui effettiva e concreta attuazione deve essere fatta dalla Giunta. Allora, come può la Giunta concorrere, addirittura politicamente imporre, la nomina di un garante che dovrebbe invece, in posizione di indipendenza e di terzietà, vigilare innanzitutto sull'attività della Giunta stessa? Guardate, è un meccanismo questo, Presidente, molto pericoloso. Perché si può fare tutti i giochi di parole che si vuole, il Presidente oggi ci ha insegnato che con tutte le deleghe che lui ha, domattina può fare il presidente di Enac, il presidente di Federterme, il presidente di Federcaccia, il ragioniere capo di qualunque ente, perché da anni fa male l'assessore al bilancio di questo ente. Ma di che cosa si sta parlando? Ma davvero siamo caduti così in basso da farsi prendere in giro dicendo che siccome uno ha fatto il vicepresidente che sovrintende alle commissioni, allora ha assorbito le competenze tali da fare il controllore dell'attività amministrativa della Giunta? Ma davvero siamo a questi punti? Ma non c'è nessun imbarazzo? Io ve lo chiedo perché badate, colleghi, e lo ripeto all'infinito, dal punto di vista dell'esperienza politica, vi dirò di più: io, anche all'interno del mio gruppo in minoranza, serve per abolirli tutti i garanti, perché i garanti dei diritti, cioè la funzione di controllo e di vigilanza, la dovrebbero fare i consiglieri regionali lautamente pagati e magari supportati anche da uffici in grado di fare i controlli e di aiutarci in questa funzione. Perché se continuiamo invece a delegare, magari a persone che vengono individuate più per meriti politici che per meriti tecnici: i diritti degli anziani, i diritti dei minori, i diritti degli adolescenti, i diritti degli automobilisti, i diritti degli animali, spiegate voi, noi, che cosa ci si fa qui dentro, perché si fanno le leggi quando si conoscono

i problemi. Invece noi stiamo divaricando sempre più la politica rispetto ai problemi veri della gente che quando ce li ha va da altre parti. E badate bene, se queste altre parti che noi diciamo devono essere tecnici, devono avere delle competenze specifiche particolari, poi alla fine vengono occupate da chi fino a ieri faceva politica, legittimamente eletto, ma faceva un altro ruolo e serve solo come camera di compensazione, noi facciamo un doppio danno, caro Presidente Giani, perché se è vero, come è vero che la politica fa merito, come tu hai detto, come ha detto, Presidente, allora si aboliscono i garanti. Si dà legittimità al Consiglio regionale, alle commissioni, si fa lì l'analisi dei problemi, si fanno lì le audizioni, non delegandole a qualcuno che per questa legge elettorale, peraltro maldestra, beffarda, che abbiamo in Toscana per un destino cinico e baro, è rimasto fuori dal Consiglio regionale e allora si mette a fare quello che per legge dovrebbe fare qualcuno che ha determinate caratteristiche. Badate, un passo anche questo, ulteriore, verso il baratro. Avvoglia il Presidente a dire: noi si difende la dignità della politica. La dignità della politica si difende facendo funzionare il Consiglio regionale, avendo rispetto di quelli che sono gli eletti del popolo, mettendoli in condizione, come dice il nostro statuto ed il nostro regolamento, di farla davvero l'attività politica e amministrativa di controllo e di indirizzo nei confronti della Giunta, non delegando a qualcuno che non è stato rieletto, peraltro anche qui in qualche modo violando, diciamo, il giudizio del popolo, perché le leggi elettorali sono tutte imperfette, c'è stato un giudizio del popolo. Mi ricorda l'esperienza della provincia di Pistoia di qualche anno fa, diversi anni fa, quando il vicepresidente uscente non riuscì a essere rieletto e fu rimesso lo stesso a fare il vicepresidente della provincia. Voi lo capite? Nasce da questo la sfiducia dei cittadini. E allora, se si vuole recuperare, invece, diciamo, quella che evidentemente è una cambiale elettorale, che ci siano contorni penali io penso di no. Con-

torni sgradevoli forse sì. Perché, lo ripeto, siccome ci avete tutti gli strumenti in mano, cambiatele le leggi, cambiatele. Visto che si sta qui dentro a giornate, non dico a perdere del tempo perché offenderei me stesso e non mi voglio offendere, ma sicuramente a occuparsi molto più di atti di indirizzo che non di norme, allora, se non si è convinti, cambiamole. Io starei per eliminarli tutti i garanti, tranne quelli che per leggi superiori dobbiamo necessariamente avere, perché ve l'ho detto come la intendo e romperò le scatole finché posso. Perché a maggior ragione, se lo spettacolo deve essere quello di oggi, è bene che lo facciano i consiglieri regionali eletti dai cittadini, i controllori della Giunta e non qualcun altro che viene cooptato perché non è stato eletto, perché in questo caso di autonomia e di indipendenza ce n'è ben poca. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, ci sono Luca Rossi Romanelli, prego.

ROSSI ROMANELLI: Grazie, Presidente. Sul ruolo del garante dell'infanzia è già stato detto molto, quindi ritengo più utile venire direttamente al punto della questione. Credo che in questa circostanza la maggioranza stia dimostrando, stiamo dimostrando, di non avere ancora completato il nostro rodaggio, per diversi motivi che adesso tenterò di illustrare.

Sicuramente ci sono stati problemi in questo percorso che è ancora in corso e non si sa come andrà a finire, poi parleremo anche di questo in questo intervento, problemi di metodo e problemi di merito. Sul problema di metodo è chiaro che il percorso è nato con un approccio bicolore com'era quello della precedente legislatura. Peccato che adesso la maggioranza non ha due colori, ha quattro colori, e non a caso i due colori non presenti nella precedente legislatura sono quelli che non condividono la linea che in questo momento sembra prevalente nella maggioranza. E questo è un primo punto di riflessione: nella maggioranza ci sono tanti dibattiti in

corso sulla maggior parte di questi dibattiti francamente c'è scontro anche acceso, ma si riesce a trovare una convergenza, su questo punto non siamo riusciti a trovare una convergenza, sarebbe stato bene trovarla fuori dall'aula, ci sono state anche uscite mediatiche che non hanno aiutato questo percorso, non ci chiamiamo fuori come gruppo rispetto alle dinamiche che ci sono state, però un problema si è posto, di metodo. Si è posto un problema di merito di cui molti interventi hanno già discusso, un tema di curriculum. Il Presidente Giani ha sottolineato il fatto che, a suo avviso, il candidato che ad oggi viene proposto abbia il curriculum adatto per il suo passato politico. Noi non diciamo, a prescindere, che un profilo politico di quel tipo non possa andar bene, ovviamente valutiamo, tendiamo a valutare tutti i profili e tendiamo a scegliere il profilo che riteniamo migliore. Di sicuro, da questo punto di vista, nella valutazione, anche della situazione del dibattito politico, non hanno aiutato le uscite mediatiche di colui che è stato proposto per questo ruolo e non accettato, almeno dalla mia parte politica, perché si è prestato ad una serie di accuse che sono state ben rappresentate dall'opposizione in questo momento in quest'aula, nel dibattito odierno, e francamente non possiamo dar torto rispetto a questi punti. Ci tengo a sottolineare, come gruppo neo presente in maggioranza, che non ci sottraiamo dal confronto politico sui nomi, però una distinzione dobbiamo farlo fra ruoli di garanzia e ruoli più prettamente politici. E su questo è uscito fuori la difficoltà che questa maggioranza sta tutt'ora incontrando, perché ad oggi il tema non è risolto. Francamente è stato un peccato non valorizzare all'interno di questo Consiglio, almeno fino adesso, il dibattito che si è sviluppato nella società civile. La società civile si è espressa per una persona in un primo momento, c'è stato anche il nostro supporto a chi si era espresso, poi c'è stata un'altra parte della società civile che ha espresso un punto di vista diverso. È stato bello da questo punto di vista il contributo della società

civile nel cercare di indirizzare questo Consiglio su una strada che, secondo noi, sarebbe stato corretto seguire, recepire come Consiglio. Da questo punto di vista è un peccato in una consiliatura in cui stiamo tanto parlando, in una legislatura in cui stiamo tanto parlando di coinvolgimento dei cittadini, di disamoramento, di partecipazione, non cogliere l'opportunità di ascoltare quello che i cittadini ci indicano e anche questo, secondo me, è un tema non secondario rispetto a come si sta sviluppando il dibattito. Idealmente, la conclusione migliore di questa vicenda sarebbe che il *casus belli* di questa situazione facesse un passo indietro, facesse il *beau geste* di dire: okay, non voglio essere divisivo, faccio un passo indietro, lascio al Consiglio libertà di coscienza, perché di questo si parla. Dal nostro punto di vista, rivendichiamo un percorso assolutamente cristallino in tutte le interlocuzioni che ci sono state all'interno della maggioranza rispetto alla nostra linea, noi non ci prestiamo a nessun gioco o giochetto, ma assecondiamo quello che la nostra coscienza ci dice. Un garante ci sarà, francamente rispetto a ciò che è stato detto dal centrodestra, per quanto condivisibile nel merito, però non è così credibile rispetto a come è stato presentato, magari in Toscana c'è una sensibilità maggiore ai curricula, ma se si esce dalla Toscana tutta questa sensibilità del centrodestra per la selezione dei curricula non c'è. Per carità di patria, non faccio esempi, ma penso che sappiamo tutti a chi ci si può riferire. C'è un altro tema, anche questo molto importante, che ha accompagnato queste due settimane e che è stato, credo, molto faticoso da seguire. Per tutto questo Consiglio, a maggior ragione per gli uffici, questa sorta di kamasutra interpretativo dei regolamenti e delle leggi, per cui io entro qui pensando che se voto scheda bianca, comunque, corro ad un quorum, invece ora scopro che la scheda bianca fa numero legale ma non fa quorum. Ora, con tutto il rispetto alle interpretazioni, però, in quale consenso elettorale, francamente, un voto espresso, per

quanto astenuto, non fa quorum? Però, rispetto alle valutazioni sono state fatte, però ovviamente pongo questo punto perché è un punto che permette la speculazione al centrodestra, di fare speculazione politica ad una scelta che eventualmente potremmo fare ma che ancora non abbiamo fatto, perché ancora nel segreto dell'urna non ci siamo. Quindi, detto tutto questo, come se ne esce? Proseguiamo nel dibattito, noi porteremo avanti la nostra riflessione, ringraziamo chi insieme a noi, l'altro gruppo consiliare, ha sostenuto una linea, diciamo, difforme da quella, diciamo, richiesta. Ovviamente ci teniamo al fatto che la maggioranza possa recuperare la sua coesione e comunque questa situazione sta mettendo in difficoltà, passiamo oltre in fretta perché veramente non se ne può più. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Io non ho altri iscritti a parlare. Bene, allora se non ci sono altri iscritti a parlare, io intanto dichiarerei chiusa la discussione generale sulla proposta di delibera numero 28.

A questo punto passiamo all'esame prima di mettere in votazione. La proposta di delibera, passiamo all'esame degli ordini del giorno che sono stati presentati. Avete l'elenco?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Scusa, non ti avevo visto. La parola alla presidente La Porta.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Allora, provo a fare una proposta, siccome ci sono tanti ordini del giorno che sono stati presentati, se siete d'accordo, convocherei una riunione dei capigruppo per parlarne, per parlare un attimo dell'andamento della seduta e della votazione sugli ordini del giorno, La Porta, prego. Scusate, un attimo di silenzio che già è complesso tutto questo, quindi...

LA PORTA: Grazie Presidente, ha convocato i capigruppo, ne parleremo in capigruppo.

PRESIDENTE: Ho proposto di convocare.

LA PORTA: Sono a favore della convocazione dei capigruppo, ma ci tenevo prima della sua convocazione a dire qui in aula che Fratelli d'Italia è anche a favore del ritiro degli emendamenti e degli ordini del giorno che abbiamo presentato. Ringrazio gli uffici che per giorni ci hanno lavorato, ma perché condivido le parole che ha detto il consigliere Romanelli, è uno spettacolo quello che abbiamo offerto oggi, indegno ed è giusto che finisca il prima possibile, non solo per il bene e la tenuta della maggioranza, ma per la credibilità di quest'aula tutta, perché che si alzi il Presidente del Consiglio e della Giunta ad intervenire a difesa di Scaramelli e che non ci sia stato un intervento, che sia stato uno, del Partito Democratico, del proponente Casini e di tutta la maggioranza che, almeno a parole, ha detto di sostenere la candidatura di Scaramelli, lo trovo imbarazzante. Ripeto, ho apprezzato di più l'intervento del consigliere Falchi che almeno ha avuto il coraggio di tenere una posizione e di sostenerla. Chi oggi, in quest'aula, tace, continua a tacere e ha taciuto durante tutta la discussione generale, credo che non abbia offerto un degno spettacolo a chi ci ascolta da fuori. E ripeto, ho apprezzato di più e condiviso quello che ha detto il consigliere dei 5 Stelle in merito a questo spettacolo che abbiamo dato, quindi ribadisco che in capigruppo noi siamo disponibili a ritirare gli ordini del giorno e gli emendamenti affinché questo spettacolo indegno che abbiamo dato oggi, ma direi in tutti questi due mesi di discussione, possa finire al più presto.

PRESIDENTE: Allora, se siamo... qualcun altro sulla proposta di convocare la conferenza dei capigruppo per discutere dell'ordine dei lavori?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Perché ci sono tanti ordini del giorno per decidere come vogliamo gestire la fine di questo Consiglio.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Non mi pare uno scandalo. Bene, allora sospendiamo un quarto d'ora e ci troviamo nella stanza accanto.

La seduta è sospesa alle ore 19:05

La seduta riprende alle ore 20:07

Presidenza della Presidente Stefania Saccardi

PRESIDENTE: Si prova a riprendere il Consiglio, chiedo ai colleghi di rientrare, grazie.

E intanto chiedo ai consiglieri di accendere il tablet perché ci vuole un po' per attivarli.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Allora ci sono i tecnici per aiutarvi, intanto accendete lo strumento.

Va bene, allora possiamo riprendere.

Va bene, allora abbiamo chiuso la discussione sulla la discussione generale sulla delibera. Adesso dovremmo cominciare a discutere degli ordini del giorno. Ci sono su questo, sugli ordini del giorno, interventi? Ferri, prego.

FERRI: Sì, grazie Presidente. Abbiamo cercato di fare una sintesi di quelle che erano le proposte che avevamo elaborato nel corso di questi giorni e che avremmo voluto appunto poi votare uno per uno in quest'aula oggi, sperando di poter, anche dopo l'incontro che c'è stata la capigruppo, quindi raccogliendo anche lo spirito condiviso rispetto a certi temi che sono emersi nel corso della discussione oggi, se lei crede, posso darne let-

tura e poi consegnarlo alla presidenza per la distribuzione.

PRESIDENTE: Va bene.

FERRI: Abbiamo firmato tutti i capigruppo, ovviamente è aperto ad eventuali ulteriori firme, nel caso in cui si voglia partecipare, l'ordine del giorno recita così: il Consiglio regionale, preso atto del dibattito svolto in merito alla proposta di delibera numero 28, nomina Garante per l'infanzia e l'adolescenza, dà mandato all'ufficio di presidenza di elaborare proposte di modifica delle normative che disciplinano le nomine delle funzioni di garanzia affinché siano: uno, modificata la maggioranza per la loro nomina prevedendo la qualificata, due terzi nelle prime due votazioni e maggioranza assoluta dalla terza votazione; due, previsto l'obbligo di audizione delle candidature proposte in commissione qualora siano più di una; tre, diminuita la durata dell'incarico di garante. In secondo punto, di valutare la riorganizzazione delle funzioni di garanzia dei ruoli dei garanti senza impiego di maggiori risorse rispetto a quelle a oggi impegnate. Lo consegno.

PRESIDENTE: Sì, bene, quindi questo è un nuovo ordine del giorno. Ora noi bisognerebbe però capire cosa succede degli altri che sono stati presentati. Presidente Stella.

STELLA: Grazie Presidente, visto l'ordine del giorno presentato dal collega Ferri, che è membro dell'ufficio di presidenza, di concerto naturalmente con le altre forze che rappresentano in questo caso le opposizioni, dopo un colloquio fatto anche coi membri di maggioranza, per quanto riguarda il gruppo di Forza Italia, gli ordini del giorno a firma Stella-Ferri, dal numero, io c'ho il protocollo dal 390 al 403, se vuole glieli elenco tutti, 390, 391, diciamo tutti quelli facevano parte della schiera a firma Forza Italia si ritengono...

PRESIDENTE: Li ho anch'io, dal 390.

STELLA: Si ritengono tutti riassunti nell'ordine del giorno presentato dal collega Ferri, con l'impegno a ripresentare alcuni temi che ci stavano particolarmente a cuore, penso al patentino digitale, penso, per quanto riguarda il gruppo di Forza Italia, ad un elemento distintivo, abbiamo più volte sottolineato come la teoria gender nelle scuole fosse un elemento distorsivo. Chiederemo attraverso una mozione a questo Consiglio di discuterne, i fondi e il patentino digitale, un nuovo nome per quanto riguarda il garante e tutto quello che il collega Ferri raccontava. Quindi gli ordini del giorno dal 390 al 403 a firma...

PRESIDENTE: Al 429.

STELLA: A noi risulta 403, protocollo... mi scusi, 429. 429, vengono ritirati.

PRESIDENTE: Grazie.

Presidente La Porta, prego.

LA PORTA: Grazie Presidente, come ho detto prima dell'interruzione dei lavori, concordando con quanto detto dai pochi coraggiosi esponenti della maggioranza, come il collega dei 5 Stelle, noi per spirito di servizio, per quanto crediamo in questo Consiglio, nella sua istituzione, crediamo che questa discussione sia andata ben oltre la semplice dialettica e quello che potevamo esprimere. Sulla figura del garante dell'infanzia siamo stati più di due mesi a discutere, abbiamo portato più volte in commissione il nostro punto di vista, abbiamo cercato di dare il nostro contributo, abbiamo cercato di farvi riflettere sul *modus operandi*, sulle competenze, su quella che è la figura del garante, su quelle che sono le figure dei garanti e su che tipo di riflessione andava fatta intorno. Concordiamo con il testo presentato dal collega Ferri che di fatto raccoglie i punti principali su cui in commissione ci siamo battuti e quindi annuncio il ritiro degli ordini

del giorno dal 430 al 520 che avevamo presentato, perché quelli più importanti nel merito sono assorbiti di fatto dal testo presentato dal collega Ferri, con la speranza che non rimanga semplicemente carta straccia, ma che si possa, sulle tempistiche e soprattutto sui numeri di elezione, andare a modificare quelli che sono i prerequisiti per andare a votare i prossimi garanti.

PRESIDENTE: Grazie Presidente La Porta. Allora gli ordini del giorno sono stati quindi tutti ritirati, ad eccezione dell'ordine del giorno presentato... Dammelo un po'. Ad eccezione dell'ordine del giorno presentato a firma. Ferri, La Porta, Simoni e Stella, che quindi metterei in votazione, a meno che ci sia qualcuno che lo voglia illustrare, ma l'ha già illustrato Stella prima. Però Tomasi vuole sul punto intervenire, ne ha facoltà.

TOMASI: Sì, grazie Presidente, ma molto rapidamente. Dispiace, nel senso che di queste cose che di cui si indicano nell'ordine del giorno, come diceva il consigliere Ferri, ne potevamo discutere prima, perché sono questioni che abbiamo discusso in questi mesi e sono semplici. Le voglio riepilogare anche per chi ci sta ascoltando. Primo, di vedere la normativa che riguardano i garanti per dire una cosa che deve essere eletto con maggioranze che vedono coinvolte il maggior numero possibile di forze politiche. Abbiamo parlato di due terzi, insomma, abbiamo messo la stessa formula che prevede l'elezione del Presidente del Consiglio: maggioranze rafforzate per coinvolgere tutti in modo trasparente. L'altro che riguarda la durata: sei anni ci sembrano troppi, perché con una durata inferiore naturalmente si può valutare anche l'operato, lo può valutare il Consiglio, eventualmente riservarsi di eleggere un nuovo garante e terza questione è l'audizione in commissione. Una volta che le candidature sono state avanzate in commissione è giusto, è tutta la commissione e anche quelle forze politiche che magari non fanno parte della commissione ma che pos-

sono partecipare, abbiano l'opportunità di fare un'audizione con chi è stato proposto. Ci sembrano cose di buon senso. L'ultima, come abbiamo visto nel parere che abbiamo chiesto al segretario, c'è tutto un insieme di normative che vanno riviste e che credo bisogna lavorarci in modo urgente. Entro quando bisogna lavorarci? Lo voglio dire chiaramente perché qui c'è un fortunato, che è il garante che verrà eletto oggi, che non ricade in queste modifiche e che secondo me sono di buon senso, e quello che viene eletto oggi è un fortunato. Però evitiamo, lo dico politicamente, che ci sia un secondo fortunato che è il prossimo garante, non so qual è in scadenza e allora se siamo, credo, seri, come ci siamo presi l'impegno tutti quanti di votare, di portare queste modifiche, di fare questo lavoro in ufficio di presenza e votarlo e rimettere a punto senza dover chiedere ancora decine di pareri alla struttura, prima che il prossimo garante, qualunque sia, venga eletto con la stessa logica, le stesse norme, le stesse maggioranze che non sono degne, secondo noi, nemmeno del procedimento di una figura di garanzia. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Tomasi. Dichiarazioni di voto su questo ordine del giorno?

Bene, allora se siamo pronti, Alberto, dichiarerei aperta...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, su cosa?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Sì, sì, io dicevo...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Sì, va bene. Certo, io mi riferivo ovviamente all'ordine del giorno in discussione. Sì, certo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Va bene. Se siete d'accordo, lo facciamo per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? All'unanimità.

Scusate, Melio Jacopo.

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Grazie Jacopo, scusami. All'unanimità.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Allora a questo...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Noi non ce l'abbiamo. Va bene, grazie.

Allora, prima di procedere alla votazione, allora, ai sensi dell'articolo 118 e 123, si procede con scrutinio segreto mediante procedimento elettronico. Il voto è espresso con l'apposito applicativo tramite i tablet che avete in dotazione. I candidati che la I Commissione ha rimesso alla valutazione dell'aula sono: Stefano Scaramelli, Luciano Trovato, Paolina Pistacchi. Il voto deve essere limitato ad un unico candidato, quindi occorre indicare obbligatoriamente un solo nominativo.

Quindi intanto se volete vi do le istruzioni per il tablet, ma forse le sapete sicuramente meglio di me. Comunque, in primis bisogna registrare la presenza all'apertura della votazione ci saranno i tasti aggiungi candidato, scheda bianca e non partecipo al voto. Se si intende esprimere la preferenza, il consigliere dovrà cliccare sulla voce aggiungi candidato e scrivere il nome ed il cognome secondo le seguenti indicazioni: inserire nel campo dedicato il nome ed il cognome del nominativo prescelto variamente indicato o solo il cognome. Non sono consentite ulteriori scritture o altri segni sulla preferenza espressa, poiché saranno considerati come segni di riconoscimento del voto espresso e pertanto comporteranno la dichiarazione di

nullità del voto. Dopo l'inserimento del nominativo occorre premere il tasto aggiungi candidato e successivamente il tasto invio. Si può modificare l'espressione di voto prima di premere il tasto invio. Quindi do inizio.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, ci sono le dichiarazioni di voto. Scusatemi, però non vedo prenotazioni. Stella, prego.

STELLA: Grazie Presidente, ma che belli era in quei momenti quando il Movimento 5 Stelle fece cascare il governo Draghi su una questione di principio che era il termovalorizzatore. Capiamo che quei momenti sono finiti, non ci sono più. La prima crisi di maggioranza si risolve in maniera blanda, come se nulla fosse. Anzi, è successa una roba assolutamente paradossale. Devo fare i complimenti al governatore Giani, cioè. In un elemento di criticità, la vera prima crisi del campo largo che succede in questa Giunta, dopo aver lavorato per far sì che il campo largo arrivasse, si risolve certificando l'assoluta ininfluenza di AVS e del Movimento 5 Stelle, cioè quello che era stato teorizzato per l'intera campagna elettorale: faremo il campo largo, staremo tutti insieme, sarete un baluardo per il futuro di questa regione, non potremmo fare a meno di voi, come si risolve la prima vera crisi? Si risolve certificando che AVS e il Movimento 5 Stelle, sono assolutamente inutili, perché il PD ed i renziani, passatemi il termine, nel senso che il verbo dell'occupazione della poltrona di renziana memoria, tre su due, vediamo cosa succederà sul terzo, certifica di fatto che AVS e 5 Stelle non servono assolutamente a niente, tranne che, vedremo come andare questa votazione, a mantenere il numero legale, di fatto mantenendo il numero legale, consentendo con 20 di andare avanti a questa maggioranza.

Tutto ci saremmo aspettati, tranne che un passo indietro sulle questioni di principio.

Devo dire, Presidente Giani, bravissimo, è arrivato qua, prima ci ha rimandato in commissione, diciamo, ora c'è l'hantavirus *[sic!]*, non lo posso dire perché siamo ad un'assemblea, però diciamo ha anticipato anche l'hantavirus, ha rimandato in commissione una proposta di delibera, non si era mai visto, la proposta di delibera arriva in commissione oggi, l'unico che si alza per rivendicare quella scelta, per dire che quella scelta è una scelta di coerenza, seppur non nelle competenze della Giunta, non s'è mai visto un Presidente della Giunta indicasse un garante, nel senso che alla fine i voti li mettete voi, i nomi li scrivete voi. Cioè vi siete fatti pure imporre in una legittimità tutta consigliare chi doveva andare a fare il garante.

Ed è ancora peggio quello che ha detto il collega dei 5 Stelle. Perché il collega dei 5 Stelle in quest'aula, su una figura di garanzia, cioè su quello che dovrebbe essere un elemento dove si trova un filo conduttore fra maggioranza e opposizione, dice: non è andato tutto bene, è vero, siamo in una fase di rodaggio dopo un anno, ditelo ai toscani che siete nella fase di rodaggio. Dopo che gli avete aumentato le tasse, dopo che la sanità non funziona, dopo che avete votato il piano dei rifiuti, dopo che in questa regione si fa fatica, siete nel rodaggio. Ma, dice, mi sarei aspettato una convergenza a quattro su una figura di garante, invece c'è stata una convergenza a due. Avete uno strano senso della democrazia. Quando eravate alle opposizioni, reclamavate una convergenza dell'aula, in maggioranza reclamato una convergenza di maggioranza. Allora, se quella convergenza che doveva essere di tutta l'aula rimane a due, mandateli contro il muro. Dovete avere il coraggio, siccome quel nome lo scrivete voi, di certificare una crisi di maggioranza che avviene non su una prospettiva, ancora cosa peggiore, perché perlomeno Conte ha fatto cadere il governo su una roba sulla quale il Movimento 5 Stelle ha sempre fatto una battaglia e la sinistra ha sempre fatto una battaglia, cioè il tema del

termovalorizzatore! Oggi voi avete abdicato su un tema di poltrone, che è la cosa peggiore rispetto alla vostra memoria, rispetto a quello che avete rivendicato, rispetto ai temi che avete portato in quest'aula. Movimento 5 Stelle e AVS sul tema delle poltrone fa un passo indietro, certifica l'assoluta inutilità all'interno di quest'aula, naturalmente non rispetto alle politiche, ma rispetto a questo tema qui, perché se ci fosse stato un elemento di coraggio, come ha sempre detto la consigliera Galletti dai banchi dell'opposizione, oggi i cinque che non volevano quella nomina si sarebbero dovuti alzare, sarebbero usciti da quest'aula e avrebbero certificato che senza di voi non è possibile andare avanti in questa regione. Invece no, i 20 si votano, pur essendo 21 la maggioranza di questo Consiglio e voi zitti, zitti, non si sa in cambio di cosa, state lì e scrivete un altro nome soltanto per dare la possibilità di continuare a ricoprire una poltrona ad un garante che non è assolutamente un elemento di garanzia, perché se garanzia doveva essere, doveva trovare l'unità, come è sempre successo di quest'aula, e a voi di continuare a stare sulle vostre poltrone.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi per dichiarazioni di voto? Bene, non ci sono. La porta, prego presidente La Porta.

LA PORTA: Grazie Presidente. È stata una lunga discussione durata mesi tra commissione, dibattiti sui giornali, anche di ripresentazione della pdd, portata, ritirata, rifatta, proprio in base agli articoli di giornale che vi piacciono tanto, Presidente, io faccio un ultimo appello, più che una dichiarazione di voto. È girata ieri questa lettera su cui tanti giornali oggi più o meno titolavano così: "Garante dei minori, altro appello alla politica alla vigilia del voto. Di fatto chiedono per il garante dell'infanzia e dell'adolescenza in Toscana competenza, autorevolezza e piena credibilità, oltre che indipendenza". E, come è stato sottolineato più volte, quale può essere l'indipendenza se chi

propone questo nome non ha nemmeno il coraggio di difenderlo in quest'aula. Non si è sentita una parola dal PD e da Casa Riformista, mentre è stato proprio il Presidente della Giunta che dovrebbe essere, diciamo, fuori da questa partita, a fare l'unico intervento a sostegno di Scaramelli. Questa lettera che abbiamo ritrovato sui giornali stamattina è firmata da tante associazioni, tanti psicologi, psicoterapeuti, neuropsichiatri, assistenti sociali. Figure che ovviamente non sono certo tutte riconducibili a noi, anzi, ma che come noi fanno una valutazione di merito, valutazione di merito che, come ho avuto modo di raccontare, abbiamo fatto noi al posto vostro, la scorsa settimana, a fine della scorsa commissione, indicando la dottoressa Paola Pistacchi, e quindi abbiamo fatto quello che avrebbe dovuto fare la sinistra, anche alla luce dei tanti appelli che sono emersi sul giornale, a prescindere dalla politica, fatti proprio da quelle associazioni che tutti i giorni cercano di stare vicine ai ragazzi, ai giovani, che richiedono a gran voce una figura di garanzia che davvero, se va istituita, sia al loro fianco, cosciente, capace e competente di quelle che possono essere le loro richieste. Noi abbiamo valutato le competenze e abbiamo scelto, come persona da indicare, la figura che per noi era più indicata e lo abbiamo fatto non certo per simpatie politiche, lo dico anche a microfono, io ho chiamato la dottoressa Pistacchi dopo averla nominata, prendendo il numero dal curriculum che ho letto, quindi non la conosco, non so chi sia se non sapere che lavori all'interno dell'Istituto degli Innocenti. E quindi lo abbiamo fatto semplicemente per competenza, lo abbiamo fatto semplicemente perché riteniamo ancora ora, e questo è l'appello finale che faccio a tutta la maggioranza, che per la figura del garante dell'infanzia non si possa pensare alla spartizione di poltrone. Viene fatto già per tante altre figure, viene fatto per tanti altri incarichi, non si può fare quindi per spartizioni né tanto per simpatie politiche. Io vi invito a vedere le competenze che ha la dottoressa Pistacchi. Ci sono più lau-

ree, lauree in psicologia, specializzazioni in psicoterapia relazionale, fisiopatologia clinica, all'Università di Ferrara poi ha avuto diversi attestati e master in tutela e diritti e protezione dei minori, tutela diritti e protezione dei minori anche per un altro master, è tuttora all'interno dell'Istituto che ho che ho citato prima, sono 17 pagine di curriculum. Quello che io vi chiedo è un voto segreto, dimostrate tutti insieme di esprimere un voto e ricordo che chi si astiene o vota scheda bianca vota Scaramelli e quindi risponde a quelle associazioni che stamattina si sono appellate al buon senso di tutti noi, chiedendoci di fare un voto competente e preparato, dicendoci che servono competenze e indipendenza, che vogliamo davvero dargli voce.

PRESIDENTE: Grazie. Tomasi, prego.

TOMASI: Un errore tecnico compromette il voto. No, grazie, ma io sarò velocissimo, almeno quattro minuti, poi procederemo al voto. C'è solo un modo per rimandare questo voto, anche questa, se le forze che non intendono votare per Scaramelli lasciano l'aula insieme a noi, manca il numero legale e possiamo rimandare questa votazione. Io dico, dichiaro la disponibilità da parte dell'opposizione nel caso ci fosse la volontà di prendersi altro tempo lasciando l'aula, non garantendo il numero legale, cosa che dovrebbe garantire la maggioranza, noi siamo a disposizione per rimandare questo voto e prendersi il tempo anche di trovare una figura ulteriore rispetto ai nomi fatti, per poter trovare un garante che abbia le caratteristiche giuste.

PRESIDENTE: Grazie, Tomasi.

Ci sono altri interventi per dichiarazioni di voto? Ultima chiamata. Va bene. Quindi cominciamo.

Allora la votazione è aperta per chi è capace.

Allora, intanto pregherei i segretari Fantozzi e Ghimenti di avvicinarsi per la verifica delle operazioni di voto.

Avete votato tutti prima di chiudere la votazione? C'è qualcuno che ha avuto difficoltà? Jacopo.

MELIO: Tutto bene, tutto bene.

PRESIDENTE: Allora si dichiara chiusa la votazione. No, quando siete pronti? Bene, Fantozzi che sta alla postazione.

(Si procede allo spoglio dello scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Sì, ora li annuncio io, voi mi correggete casomai?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, la dovete dare voi a me la scheda con i dati.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Sottoscritta e firmato dai due segretari.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Allora do il risultato della votazione: presenti 39, schede bianche 5, votanti 39, voti nulli zero, maggioranza richiesta 18.

Hanno ottenuto voti Stefano Scaramelli 19 voti, Luciano Trovato 1, Paolina Pistacchi 14 voti.

Quindi risulta eletto Stefano Scaramelli, scusate, nominato.

Prima di sciogliere il Consiglio per poi riconvocarci per domattina, lasciate che faccia gli auguri ed un saluto affettuoso ad Alberto Lisci. È l'ultimo Consiglio regionale perché va in pensione e credo si meriti il ringraziamento ed il saluto di tutti noi.

Va bene, il Consiglio è riconvocato per domattina alle 9:30.

Grazie a tutti per la collaborazione.

La seduta termina alle ore 20:50

Ricina Società Cooperativa - Via Giovanni XXIII, 45 - 62100 Sforzacosta Macerata

Redazione e coordinamento a cura del settore atti consiliari.

Procedura di nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale

(A. Barbagli, O. Braschi, B. Cocchi, A. Tonarelli)

L'estensore: A. Tonarelli

La responsabile dei servizi d'aula: Dr.ssa Cecilia Tosetto

Stampa: Centro stampa del Consiglio regionale della Toscana